banca popolare di cortona

Bilancio 2017

136° esercizio

BANCA POPOLARE DI CORTONA

Società cooperativa per azioni

Sede: Cortona, Via Guelfa n. 4

Capitale sociale Euro 2.949.285

Sede legale e Direzione Generale:

Cortona – Via Guelfa n. 4

Filiali:

Filiale di Cortona – Via Guelfa n. 4
Filiale di Camucia, "Piazza Sergardi" – Via Gramsci n. 13/15
Filiale di Terontola – Via XX Settembre n. 4
Filiale di Castiglion Fiorentino – Viale Mazzini n. 120/M
Filiale di Foiano della Chiana – Piazza Ambrosoli n. 4
Filiale di Camucia, "Le Torri" – Via Gramsci n. 62/G
Filiale di Arezzo – Viale Giotto n. 109
Filiale di Monte San Savino – Piazza Piero della Francesca n. 4/5
Filiale di Perugia – Sant'Andrea delle Fratte, Via Dottori n. 94

Sportelli automatici:

Camucia "I Girasoli" – Piazza Pertini n. 2
Mercatale di Cortona – Piazza del Mercato n. 1
Pozzo della Chiana – Via Ponte al Ramo n. 2

Cariche sociali esercizio 2017

Consiglio di amministrazione

Presidente:	Giulio BURBI
Vice Presidente:	Roberto EGIDI
Consiglieri:	Elena BUCCIARELLI DUCCI
	Andrea CARDONI (in carica dal 5.9.2017)
	Christian CAVAZZONI
	Angiolo FARINA
	Lauro MORETTINI

Collegio sindacale

Presidente:	Valentino GREMOLI
Sindaci effettivi:	Maria Cristina BIONDINI
	Alessandro VENTURI
Sindaci supplenti:	Giorgio BALDONCINI
	Sandro MORE’

Collegio dei probiviri

Effettivi:	Mario AIMI
	Mario GAZZINI
	Giuliano MOLESINI
Supplenti:	Ferdinando PAGLICCI REATTELLI
	Torquato TENANI

Direzione

Direttore Generale:	Roberto CALZINI

BANCA POPOLARE DI CORTONA

Società Cooperativa per azioni

Sede: Cortona, Via Guelfa n. 4

Capitale sociale Euro 2.949.285

136° esercizio

I Signori Soci sono convocati in Assemblea Ordinaria in prima convocazione per il giorno 21 aprile 2018, ore 10,00, in Cortona, nei locali del Centro Convegni S. Agostino, Via Guelfa, 40 ed in seconda convocazione **il giorno 22 aprile 2018**, stessa ora e luogo, con il seguente Ordine del Giorno:

1. Bilancio dell'esercizio 2017 – Relazione degli amministratori sulla gestione – Relazione del Collegio sindacale – Relazione della società di revisione – Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Determinazione di una somma da devolvere a scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse nell'esercizio 2018, ai sensi dell'articolo 54 dello Statuto sociale;
3. Determinazione del sovrapprezzo di emissione di nuove azioni per l'esercizio 2018;
4. Informativa sui sistemi e sulle prassi di remunerazione ed incentivazione;
5. Determinazione dei compensi da corrispondere agli Amministratori per l'esercizio 2018;
6. Adeguamento del compenso della Società di revisione per l'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2017-2019, su proposta motivata del Collegio sindacale, ai sensi del D.Lgs. 39/2010;
7. Nomina di due Consiglieri di amministrazione per gli esercizi 2018, 2019 e 2020
8. Nomina di un membro supplente del Collegio sindacale per gli esercizi 2018 e 2019.

Cortona, 21 marzo 2018

Il Presidente

(Dr. Giulio Burbi)

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

NOTA INTRODUTTIVA

Signori Soci,

Il Consiglio di amministrazione Vi dà il cordiale benvenuto all'appuntamento con l'esame dei fatti accaduti e dei risultati conseguiti dalla nostra Banca nell'esercizio 2017. Per il Consiglio di amministrazione è motivo di costante soddisfazione costatare che, anche in questo esercizio, la nostra compagine sociale si è allargata con l'ingresso di nuovi Soci che credono in questo progetto, che lo scorso anno ha compiuto 136 anni. Fa piacere rammentare, anche in questa occasione, che la nostra è la più antica banca popolare di minori dimensioni operante in Italia, la più antica banca popolare della Toscana e dell'intera Italia centro-meridionale.

Prima di dare inizio ai lavori, vogliamo rivolgere un pensiero commosso a tutti i Soci che ci hanno lasciato. Tra tutti ricordiamo il Prof. Edoardo Mirri, Proboviro della Banca per molti anni.

Cominceremo la trattazione inquadrando sinteticamente gli elementi congiunturali che hanno caratterizzato il 2017, in particolare il contesto economico, finanziario e normativo in cui la nostra Banca si è trovata ad operare e le prospettive per l'immediato futuro.

IL QUADRO DI RIFERIMENTO MACROECONOMICO

IL CONTESTO INTERNAZIONALE[1]

Dopo un 2017 in cui si è assistito ad una crescita della produzione mondiale pari al 3,7% (3,2% la crescita registrata nel 2016), l'attività economica globale continua nel suo percorso di rafforzamento, soprattutto in Europa ed Asia. Ciò emerge dall'ultimo aggiornamento dell'*outlook* del Fondo Monetario Internazionale che, sulla scorta degli ultimi dati relativi alla maggiore vivacità dell'economia mondiale ed agli effetti della riforma fiscale recentemente approvata negli Stati Uniti, ha revisionato al rialzo le precedenti aspettative.

Gli ultimi dati disponibili relativi all'economia USA parlano di una crescita, anno su anno, pari al 3,2%, sostenuta da una forte ripresa della spesa aziendale, che ha più che coperto il calo che ha interessato la spesa delle famiglie. Ancora migliori si rivelano le previsioni per il 2018, a seguito della citata, e radicale, riforma fiscale recentemente approvata dal Congresso. La Federal Reserve lo scorso 13 dicembre ha aumentato il proprio tasso di 25 *basis points*, portandolo nell'intervallo 1,25%-1,50%.

In Giappone le ultime statistiche del terzo trimestre del 2017 hanno posto in evidenza una performance molto superiore alle attese, con un aumento congiunturale del PIL che dovrebbe portare la crescita del 2017 ad un ottimo +2,1%. Risultati altrettanti positivi sono quelli che arrivano dal mercato del lavoro, con il tasso di disoccupazione ai livelli più bassi da ventiquattro anni a questa parte.

---

[1] *Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, Rapporto annuale "Lineamenti e prospettive dell'economia italiana", Gennaio 2018".*

Anche dall'Area dell'Euro giungono segnali incoraggianti. Nel terzo trimestre dell'anno la crescita del PIL è stata positiva, con un progresso pari al 2,6% tendenziale, mentre l'indice dei prezzi al consumo ha evidenziato un seppur lieve rallentamento, scendendo ad un +1,4% contro il +1,5% della rilevazione mensile precedente. Tale aspetto dovrebbe far sì che la politica monetaria stimolante della BCE si protragga, in base alle previsioni, almeno fino alla seconda metà del 2018.

Una possibile fonte di incertezza e tensioni potrebbe essere rappresentata dalle trattative in corso per la definizione delle condizioni di uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, con possibili ripercussioni sia sul fronte dei mercati valutari, sia per quanto riguarda le decisioni di investimento delle aziende che operano in misura significativa nel mercato d'oltremanica.

L'ECONOMIA ITALIANA[2]

La ripresa che ha finalmente "investito" il nostro Paese potrebbe subire una leggera attenuazione nei prossimi mesi; le stime del PIL per il 2017 parlano di un tasso di crescita pari all'1,5%.

L'economia italiana, per certi aspetti, ha risentito più di altre della crisi iniziata nel 2008, in particolare per via di alcune sue storiche debolezze, quali l'ingente debito pubblico e l'alto tasso di disoccupazione; accanto a queste, negli ultimi anni si è poi palesata la crisi di alcuni operatori bancari di importanza locale e nazionale, che ha determinato rilevanti tensioni sociali, oneri significativi per il sistema bancario nel suo complesso ed una crescita della sfiducia verso il settore da parte dell'opinione pubblica.

Ciononostante, il recente slancio nella spesa per consumi correnti e nelle esportazioni ha ridato ossigeno alla crescita, agevolato dal permanere di politiche monetarie accomodanti e da una significativa spinta dovuta, in parte, anche alla domanda non domestica. Tale crescita è stata caratterizzata anche da un aumento della domanda di beni durevoli, conseguenza (è facile immaginare) delle agevolazioni previste negli ultimi esercizi in favore di tale tipologia di investimenti (v. "superammortamento"). I benefici sul tasso di disoccupazione ancora non risultano apprezzabili ma le più recenti previsioni sono per una graduale flessione dello stesso nell'arco dei prossimi mesi.

Sul fronte politico va ricordato che lo scorso 28 dicembre il Presidente Sergio Mattarella ha sciolto le Camere, dando in questo modo il via ad un'accesa campagna elettorale che si è conclusa non più di qualche giorno fa, con la tornata elettorale di domenica 4 marzo. Le dinamiche politiche delle prossime settimane, finalizzate alla costituzione di un Esecutivo stabile e coeso, saranno decisive nel tracciare la rotta di breve/medio periodo della nostra economia.

Infine, sul fronte finanziario si segnala che la Borsa di Milano, nel corso del 2017, ha continuato a risentire delle importanti oscillazioni collegate all'andamento dei titoli del settore bancario, il cui peso sulla complessiva capitalizzazione del mercato milanese è pari al 18%. L'indice FTSE-MIB nell'anno 2017 ha fatto registrare una crescita pari al 13,6%; nel medesimo periodo, i titoli (a media capitalizzazione) del segmento STAR hanno visto la propria capitalizzazione crescere, addirittura, del 34,7%. In base all'andamento giornaliero dell'indice FTSE-MIB, si segnala che il valore massimo del 2017 si è registrato in data 2 novembre (23.046 punti), mentre il punto più basso si è toccato

[2] *Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, Rapporto annuale "Lineamenti e prospettive dell'economia italiana", Gennaio 2018".*

alla fine del mese di gennaio (18.591 punti). La complessiva capitalizzazione delle società quotate a Milano è stata pari ad Euro 644,3 miliardi, in crescita del 22,7% rispetto all'anno precedente, per un valore pari al 37,8% del PIL (nel 2016 tale percentuale si era fermata al 31,8%). Il numero delle società quotate, a fine esercizio, è risultato di 339 unità, con un record di 39 ammissioni, di cui 32 IPO. Il controvalore degli scambi perfezionati è stato pari ad Euro 2,5 miliardi al giorno, corrispondenti a 278.000 contratti giornalieri. Su base annua, il corrispettivo dei 69,6 milioni di contratti conclusi è stato pari ad Euro 624,6 miliardi.

L'ECONOMIA LOCALE

Di seguito si espongono i dati consuntivi, elaborati dalla C.C.I.A.A. di Arezzo, relativi all'andamento dell'economia della nostra provincia nella prima metà del 2017[3]. La disamina verrà condotta prendendo a riferimento le principali aree tematiche.

La demografia delle imprese aretine

Nella prima metà dell'anno il numero delle imprese registrate nella provincia di Arezzo è aumentato, seppur ad un tasso più contenuto rispetto a quello dello stesso periodo del 2016; il saldo netto tra le imprese neo iscritte e quelle cancellate, infatti, è passato dalle 127 unità del primo semestre del 2016 alle 20 del primo semestre del 2017. Il tasso di crescita del periodo si colloca al di sotto sia della media nazionale, sia di quella regionale. Le province toscane in cui si è registrato un tasso di crescita inferiore sono Siena e Pistoia. Al 30 giugno 2017 il numero complessivo delle imprese registrate presso gli Uffici di Arezzo è pari a 37.652 unità, corrispondente allo 0,6% del dato nazionale ed al 9,1% del dato regionale.

Dal punto di vista del settore merceologico, rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente risultano in calo, principalmente, le imprese del settore agricolo (-0,7%), manifatturiero (-1,3%), servizi pubblici (-2,9%), costruzioni (-1,8%) e trasporti (-2,7%), mentre risultano in aumento le imprese dei servizi di alloggio (+2,2%), ristorazione (+1,3%), servizi di supporto alle imprese (+2,0%), istruzione (+3,6%) e sanità ed assistenza sociale (+2,0%).

Il commercio internazionale

Nei primi sei mesi del 2017 il controvalore complessivo delle esportazioni provenienti dalla provincia di Arezzo è diminuito per circa Euro 85 milioni (-2,6%) rispetto al primo semestre del 2016, attestandosi su un ammontare complessivo di Euro 3,15 miliardi. Il saldo commerciale con l'estero presenta un avanzo positivo, pari ad Euro 1,27 miliardi (+3,9%). Le principali voci dell'economia aretina destinate all'export sono i metalli preziosi (in fortissimo calo, -24%, rispetto al medesimo periodo del 2016), gioielleria ed oreficeria (+5,1%; superiore al dato del distretto di Vicenza, ma inferiore a quanto fatto registrare nello stesso periodo dal distretto di Valenza), moda (cresciuta di un notevole 29,1% nel semestre in analisi, trainata in particolare dal segmento della pelletteria e delle calzature), prodotti chimici (+11,8%), prodotti farmaceutici (+70,9%), prodotti elettromedicali (+19,2%), macchinari (+20,9%), autoveicoli ed altri mezzi da trasporto (+18,8%), apparecchiature elettriche (-9,5%), legno e prodotti in legno (-6,9%) e prodotti alimentari (-5,4%).

[3] *C.C.I.A.A. di Arezzo, report "Relazione economica semestrale – L'economia aretina nel primo semestre 2017".*

I livelli occupazionali

Nel primo semestre del 2017 i nuovi ingressi in disoccupazione mostrano che vi è stata una flessione del 17,7% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Tale dato risulta in linea, se non leggermente migliore, a quello fatto registrare complessivamente nella Regione Toscana (-16,5%), dove si assiste ad una diffusa tendenza alla diminuzione degli ingressi in disoccupazione (unica eccezione la Provincia di Pistoia, che presenta addirittura un incremento di tale aggregato). Nell'ambito della Provincia di Arezzo è stata la zona del Casentino a beneficiare della riduzione più marcata (-37,2%), seguita da Valdarno (-21,0%), Valtiberina (-18,3%) e Valdichiana (-14,4%), mentre l'area urbana di Arezzo è quella che ha beneficiato in minor misura di tale risultato (-9,3%). A livello di genere, il calo dei nuovi ingressi in disoccupazione ha interessato in maggior misura gli uomini (-26,0%) e più marginalmente le donne (-9,5%).

Nel corso del primo semestre del 2017 gli avviamenti al lavoro perfezionati dalle imprese aretine sono stati 30.309, con una crescita del 16,7% rispetto allo stesso periodo del 2016. Nell'ambito di tale fenomeno, si segnalano come particolarmente significativi gli incrementi dei Centri per l'Impiego di San Sepolcro (+33,7%), Montevarchi (+18,4%) e Bibbiena (+16,8%), mentre si collocano sotto la media provinciale – seppur con incrementi percentuali positivi – Arezzo (+14,6%) e Cortona (+10,8%). Il settore che ha generato il maggior numero di assunzioni è stato il manifatturiero (6.762), con una crescita del 34,5% rispetto ai primi sei mesi del 2016; a livello di crescita relativa, invece, il risultato migliore è stato però quello del settore alberghi e ristoranti (+44,0%). Il settore agricolo, pur restando il secondo in termini assoluti (5.163 avviamenti al lavoro) ha fatto registrare un risultato negativo, seppure in misura contenuta (-0,1%) rispetto al periodo di confronto).

Nell'ambito dei nuovi avviamenti al lavoro, le forme contrattuali che hanno mostrato la migliore variazione relativa sono quelle caratterizzate da più alti livelli di flessibilità (tempo determinato: +13,2%; somministrazione lavoro: +31,9%; apprendistato: +16,6%; "intermittenti": +279,7%), mentre si rivela negativa la crescita fatta registrare dai contratti a tempo indeterminato (-7,4%). In calo anche i nuovi avviamenti al lavoro con contratti a progetto e "Co.Co.Co"(-11,6%).

Infine, si segnala che nel primo semestre del 2017 è continuata la riduzione delle ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate (-7,6% rispetto al periodo precedente).

L'andamento del settore bancario

I **prestiti bancari**, in crescita ininterrotta dalla prima metà del 2015, negli ultimi mesi hanno fatto registrare un rallentamento (in controtendenza rispetto al dato nazionale) che è culminato, nel primo semestre del 2017, con una flessione significativa pari al 3,9%. La flessione complessiva è determinata principalmente dal calo dei prestiti alle imprese, mentre risultano in crescita quelli destinati alle famiglie. Tra le imprese, il calo più significativo è quello delle piccole imprese (-5,2%), mentre più contenuta è stata la flessione per le imprese medio-grandi (-3,5%). Il settore artigiano mostra invece una situazione ancora più critica, con un calo del volume dei prestiti ancora più accentuato (-7,3%). Portando l'analisi a livelli di settori di attività, si rileva che quelli più colpiti dal fenomeno sono le costruzioni ed i servizi (con un calo, per entrambi, intorno al 4,5%).

In miglioramento, invece, sono i dati sulla **qualità del credito**. Il tasso di deterioramento (dato dal rapporto tra il flusso dei prestiti divenuti deteriorati ed il totale dei prestiti non in default registrato alla fine del periodo precedente) nel primo semestre del 2017 si è attestato al 2,8%, notevolmente

inferiore ai picchi tra il 6% ed il 7% registrati nel corso del 2014. In miglioramento il tasso di default delle imprese, che però continua ad essere circa il doppio di quello delle famiglie (3,5% contro 1,8%); nell'ambito delle imprese, permane alto nel settore delle costruzioni (10,6%; si rammenta che nella prima età del 2015 tale dato superava il 30%), mentre è sensibilmente migliore nei settori dei servizi (3,7%) e del manifatturiero (2,1%).

I nuovi ingressi in sofferenza, dopo un 2016 in cui si era visto un progressivo ridimensionamento, nel primo semestre del 2017 sono ritornati a crescere: a metà del 2017 le nuove sofferenze sono pari al 4,2% del totale dei prestiti non in sofferenza. Anche in questo caso il dato relativo alle imprese supera di gran lunga quello delle famiglie (5,3% contro 1,8%).

Infine, come ultimo indicatore relativo alla qualità del credito si riporta quello dell'incidenza dei crediti deteriorati (NPL) sul totale dei crediti. Il dato della provincia di Arezzo, negli ultimi anni, ha fatto registrare un progressivo miglioramento e, pur restando in assoluto elevato, non si discosta molto dal dato medio della Regione Toscana (24,3% contro il 22,6%). Il dato relativo all'aggregato delle imprese (33,7%) si rivela di oltre tre volte superiore rispetto a quello delle famiglie (9,5%)

Crediti deteriorati in rapporto al totale dei crediti in provincia di Arezzo (dati in percentuale)

Periodo di rilevazione	Famiglie	Imprese	*di cui,* Piccole Imprese	Totale
Giugno 2017	9,5	33,7	30,4	24,3
Marzo 2017	10,2	34,8	31,7	25,2
Dicembre 2016	10,6	36,2	31,9	26,1
Settembre 2016	10,7	34,9	31,3	25,5
Giugno 2016	10,7	34,3	31,0	25,6
Marzo 2016	11,1	34,7	32,2	26,0
Dicembre 2015	11,6	39,4	34,2	29,8
Settembre 2015	11,8	38,5	33,7	29,4

L'aggregato dei **depositi bancari** continua la sua dinamica di crescita, anche se con ritmi più contenuti. La variazione annuale registrata a giugno 2017 risulta pari ad un +2,4%, sensibilmente inferiore al dato registrato a giugno 2016 (+4,2%). La dinamica è particolarmente positiva per le imprese, sull'onda delle migliorate condizioni economico-finanziarie, mentre rallentano la propria crescita i depositi delle famiglie.

I protesti e le procedure concorsuali

Nel primo semestre del 2017 il numero dei protesti levati in Provincia di Arezzo si riduce del 9,8% rispetto al medesimo periodo del 2016, ma aumenta sensibilmente il controvalore degli stessi (+33,8%).

Sulla base dei riscontri ottenuti presso il Registro delle Imprese, risulta che i fallimenti aperti in Provincia di Arezzo nel primo semestre del 2017 sono stati 49, contro un valore di 53 nuove procedure registrato nel primo semestre del 2016 (-7,5%). La quasi totalità delle nuove procedure

(40 su 49) ha riguardato società di capitali, mentre minore è stato il coinvolgimento di società di persone ed imprese individuali. Il comparto più colpito è stato quello delle costruzioni (14 fallimenti), unico settore in crescita rispetto al 2016.

Sempre nel primo semestre del 2017 vi è stata l'apertura di una sola procedura di concordato/ristrutturazione che ha riguardato una società di persone del settore del commercio.

IL MERCATO DEL CREDITO

I TASSI E GLI SPREAD[4]

Nel corso del 2017 è proseguita, seppur a ritmi meno sostenuti rispetto agli anni precedenti, la riduzione del costo della raccolta bancaria, grazie all'effetto combinato della riduzione dei tassi di remunerazione sulle singole componenti e della ricomposizione verso forme meno onerose. Il tasso complessivo sulla raccolta a dicembre ha fatto registrare un dato medio pari allo 0,89% (0,99% alla fine del 2016), con un calo che ha interessato soprattutto i tassi sulle obbligazioni (in flessione di circa 14 *basis points*); in crescita, invece, i tassi sulle operazioni di pronti c/termine, che però hanno un peso contenuto sull'aggregato complessivo.

Il calo dei tassi di mercato e di quelli praticati sulla raccolta si è trasmesso anche ai tassi sui prestiti che, dopo una sostanziale "tenuta" fino a circa la metà del 2017, da luglio in avanti sono progressivamente diminuiti. Nel corso dell'anno, infatti, il tasso medio sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie ha registrato una sensibile riduzione, passando dal 2,85% di fine 2016, al 2,69% di dicembre 2017.

Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato pari a dicembre 2017 a 180 *basis points* (188 *basis points* a fine 2016); prima dell'inizio della crisi finanziaria tale spread superava i 300 punti (329 punti a fine 2007). In media, nel 2017 tale differenziale è risultato pari a 184 *basis points*.

Per tutta la durata del 2017 il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento della BCE si è mantenuto stabile allo 0,00%; l'Euribor a 3 mesi è rimasto, nel corso delle dodici rilevazioni mensili, stabile intorno a -0,32%/-0,33%. Il tasso IRS a 10 anni, che nel 2016 aveva registrato un andamento in decisa flessione (passando dall'1,01% del dicembre 2015 allo 0,73% del dicembre 2016), nel corso del 2017 è progressivamente risalito ed a fine esercizio si colloca allo 0,83%.

Sul fronte dei titoli di Stato, il Rendistato (indice di rendimento relativo al campione dei titoli con vita residua superiore a dodici mesi, scambiati nel mercato MOT di Borsa Italiana) è passato dall'1,17% di dicembre 2016 all'1,05% di dicembre 2017, mentre i rendimenti sul mercato secondario dei BOT annuali hanno proseguito la propria discesa, passando da un rendimento negativo dello 0,29% di dicembre 2016 ad un rendimento negativo dello 0,45% al termine del 2017. Lo spread tra il rendimento del BTP decennale e del Bund tedesco si è leggermente ridotto, passando è passato nei dodici mesi del 2017 da 161,09 a 157,54 *basis points*.

[4] *ABI, Monthly Outlook, Economia e Mercati Finanziari – Creditizi, Gennaio 2018.*

GLI IMPIEGHI[5]

Nel corso del 2017 la dinamica dei prestiti bancari ha visto una decisa accelerazione; sulla base delle ultime rilevazioni il totale dei prestiti a residenti in Italia (settore privato e pubbliche amministrazioni) si attesta ad Euro 1.785,9 miliardi, con una variazione annua (calcolata includendo i prestiti cartolarizzati) pari a +2,4%. La dinamica del credito continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti che, seppur in miglioramento, si mantiene ancora distanti dai livelli pre-crisi: posto uguale a 100 il valore degli investimenti fissi lordi al primo trimestre del 2008, tale indice alla fine del terzo trimestre del 2017 si colloca ad appena 77,4.

L'analisi della distribuzione del credito bancario per branca di attività economica dei soggetti finanziati evidenzia come a novembre 2017 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota complessiva di circa il 55,7% del totale (la quota delle sole attività manifatturiere è pari al 24,6%). I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione raggiungono un'incidenza percentuale pari al 21,3% mentre il comparto delle costruzioni si colloca al 14,2% e quello dell'agricoltura al 5,2%; le attività residuali coprono circa il 3,6%.

Per quanto riguarda le sofferenze bancarie, il 2017 fa registrare una robusta flessione rispetto ai dodici mesi precedenti, grazie soprattutto al crescente numero di operazioni di cessione che stanno interessando il sistema negli ultimi mesi; a novembre 2017, le sofferenze nette sono risultate pari ad Euro 66,3 miliardi, rispetto ad un volume di Euro 86,8 miliardi di fine 2016; in rapporto agli impieghi, le sofferenze nette a fine novembre 2017 risultano pari al 3,74%, mentre a dicembre 2016 tale incidenza era pari al 4,89%.

LA RACCOLTA DIRETTA[6]

La raccolta denominata in Euro da clientela del totale delle banche in Italia, rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni, si è mantenuta sostanzialmente stabile nel 2017, facendo registrare una diminuzione di appena Euro 158 milioni su base annua, corrispondente ad una variazione annua negativa pari a -0,01%. Nell'ambito della raccolta diretta, molto diverso è stato l'andamento delle varie forme tecniche; i depositi da Clientela residente (raccolta in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine e depositi a risparmio) hanno registrato a fine anno una variazione positiva pari al 3,6%, segnando un aumento in valore assoluto superiore ad Euro 50 miliardi e raggiungendo la consistenza complessiva di Euro 1.444,7 miliardi; opposto il trend della raccolta tramite obbligazioni, che nel corso del 2017 ha visto ridurre la propria consistenza del 15,2% (pari ad un calo, in valore assoluto, quantificabile in Euro 51 miliardi), scendendo ad un importo aggregato pari ad Euro 283,1 miliardi.

Sostanzialmente stabile il contributo dei depositi dall'estero, che hanno mantenuto la propria quota di incidenza, sul totale della provvista, all'11,9%.

---

[5] *ABI, Monthly Outlook, Economia e Mercati Finanziari – Creditizi, Gennaio 2018.*

[6] *ABI, Monthly Outlook, Economia e Mercati Finanziari – Creditizi, Gennaio 2017.*

LA RACCOLTA INDIRETTA[7]

In tema di raccolta indiretta, la flessione dei titoli della Clientela in custodia presso le banche è proseguita anche nel corso del 2017; l'andamento risente da una parte del continuo calo delle obbligazioni bancarie (cfr paragrafo precedente), dall'altra del proseguire della fase di sviluppo del settore dei fondi comuni.

Gli ultimi dati disponibili (novembre 2017) sulla consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane, sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela, evidenziano una diminuzione, nei dodici mesi, di circa Euro 64,5 miliardi (-5,1% la variazione relativa). Per quanto concerne la tipologia di depositanti, la raccolta rappresentata dai titoli a custodia risulta così composta: circa il 24,5% è detenuta direttamente dalle famiglie consumatrici (-19,9% la variazione rispetto all'anno precedente), circa il 23,7% dalle Istituzioni finanziarie (-4,9% su base annua), il 41,3% dalle Imprese di assicurazione (+6,1% anno su anno), il 5,7% dalle società non finanziarie (-0,2% su base annua) e circa il 2,7% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici.

Con riferimento al risparmio gestito, nel 2017 (come sopra anticipato) il mercato italiano dei fondi comuni di investimento ha consolidato ed incrementato la propria crescita. A novembre 2017 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero è aumentato raggiungendo l'importo di Euro 1.007,4 miliardi (circa Euro 120 miliardi in più rispetto ai dodici mesi precedenti); tale patrimonio è composto per il 25,7% da fondi di diritto italiano e per il restante 74,3% da fondi di diritto estero. Molto positivi i risultati del 2017 relativamente al comparto assicurativo; la componente "assicurazioni ramo vita, fondi pensione e TFR" risulta pari al 22,6% delle attività finanziarie delle famiglie; la quota restante viene ripartita, principalmente, tra il comparto "biglietti, monete e depositi bancari" che si attesta al 31,4% dell'aggregato, il comparto "azioni e partecipazioni" (22,8%), fondi comuni (11,7%) e obbligazioni (8,0%).

IL CREDITO POPOLARE[8]

Nel corso del 2017 il sistema bancario italiano e, nell'ambito dello stesso, le Banche Popolari, hanno proseguito nella propria azione di ristrutturazione e consolidamento, al fine di raggiungere e mantenere elevati livelli di patrimonializzazione, ridurre il peso dei crediti NPL ed efficientare la struttura dei costi operativi. In merito a questo ultimo aspetto, il processo di riduzione degli sportelli bancari ha trovato un ulteriore impulso: nel corso dell'anno, infatti, il numero degli sportelli sul territorio nazionale si è ridotto di n. 1.399 unità, raggiungendo la quota di n. 27.640 unità (si ricorda che dal 2008, anno di inizio della crisi economica e finanziaria, gli sportelli del sistema bancario sono diminuiti di n. 6.500 unità, pari al 19,1% del totale). Questo processo ha visto come protagoniste anche le Banche Popolari, i cui sportelli sono diminuiti, nel corso del 2017, di n. 389 unità, scendendo a quota n. 4.884 dipendenze, pari al 17,7% dell'intero sistema bancario nazionale. Inoltre tale processo, per quanto riguarda le banche della categoria, ha riguardato

[7] *ABI, Monthly Outlook, Economia e Mercati Finanziari – Creditizi, Gennaio 2018.*

[8] *Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, Rapporto annuale "Lineamenti e prospettive dell'economia italiana", Gennaio 2018".*

esclusivamente operazioni di razionalizzazione nell'ambito di singoli gruppi e/o istituti, in quanto non si sono verificate operazioni di aggregazione.

Come risultato di tali operazioni, il numero complessivo delle Banche Popolari, che a fine 2016 erano 54, è rimasto invariato ed è così composto: n. 14 Banche Popolari capogruppo, n. 26 Banche Popolari indipendenti e n. 14 Banche SpA controllate. Complessivamente, i dipendenti degli istituti della categoria ammontano ad oltre 40 mila unità, di cui n. 3.650 in servizio part-time.

Si segnala, infine, che in data 12 dicembre 2017 le Banche Popolari cooperative hanno costituito una nuova società per azioni denominata "Luigi Luzzatti SpA" in onore del fondatore del credito popolare. La nuova società rappresenterà un veicolo per la gestione di operazioni relative ad acquisizioni di partecipazioni in società finanziarie e bancarie e di altre attività di interesse comune (quali la gestione delle problematiche relative ai crediti NPL) al fine di realizzare e sviluppare opportune economie di scala nell'ambito della categoria. La Banca Popolare di Cortona aderisce alla neo-costituita società con una quota di partecipazione pari al 2,2535%.

LE ATTIVITA' DELLA NOSTRA BANCA IN SINTESI

Dopo aver fornito una breve panoramica dello scenario generale in cui la nostra Banca ha operato, si fornisce di seguito una descrizione dei principali fatti ed attività che hanno caratterizzato, nel concreto, la gestione operativa nel corso dell'esercizio 2017. L'analisi che segue prenderà a riferimento tanto gli aspetti qualitativi, quanto le dinamiche delle principali grandezze patrimoniali, economiche e finanziarie. Per ulteriori dettagli è possibile far riferimento a quanto riportato nella nota integrativa.

LA GOVERNANCE

Nel mese di febbraio 2017 il Consiglio di amministrazione, sulla base dei risultati conseguiti nel 2016 ed a seguito della periodica attività di verifica delle ipotesi quantitative formulate, ha predisposto la prima revisione annuale del Piano Strategico di impresa per gli anni 2016-2018. L'aggiornamento in parola ha confermato i principali elementi e gli obiettivi di fondo del Piano originario, tra cui l'allargamento della rete delle Filiali della Banca; si tratta di un'operazione sicuramente in controtendenza rispetto all'attuale *trend* del sistema bancario, ma che altrettanto sicuramente ben si coniuga con la *mission* di una Banca che fa del presidio del Territorio e della prossimità fisica con la Clientela due principi fondanti della propria azione. A tale proposito, si segnala che nel mese di settembre 2017 si è concluso con successo l'iter autorizzativo, avviato presso l'Autorità di Vigilanza, per l'apertura della decima Filiale, che avverrà nell'ambito della Città di Arezzo presumibilmente entro la fine dell'estate 2018.

La revisione del Piano Strategico di impresa si pone, comunque, in piena continuità con il virtuoso percorso di crescita e di creazione di valore, per i Soci e per il Territorio, avviato nel 2011 e che, dopo sette anni, ha portato ad una crescita degli impieghi alla clientela di oltre Euro 80 milioni (pari a circa il 44,5%), della raccolta diretta di quasi Euro 109 milioni (corrispondente al 53,2%) e dei Fondi Propri per circa Euro 5,4 milioni (pari ad un incremento del 18,7%). Sono numeri importanti, non solo in senso assoluto, ma anche – e soprattutto – se si tiene in considerazione la complessità e le difficoltà che hanno caratterizzato, sotto molteplici punti di vista, il periodo in cui tali risultati sono stati conseguiti.

Il sistema bancario si trova ancora nel pieno del processo di rinnovamento e trasformazione avviatosi negli ultimi anni; la creazione dei grandi "gruppi cooperativi" delle BCC, alcune importanti operazioni di aggregazione, la risoluzione diversi istituti (con una forte presenza nel Centro Italia e, in alcuni casi, anche nelle zone di storica presenza della nostra Banca), nonché l'emersione di intermediari non bancari stanno modificando notevolmente il contesto in cui noi, ed i nostri *competitors*, ci troviamo quotidianamente ad operare. In questo panorama è importante seguire con il massimo interesse il disegno dei nuovi assetti dell'industria bancaria italiana e prestare la massima attenzione nella valutazione di eventuali scenari alternativi a quello previsto nel Piano.

Nel mese di giugno 2017, come richiesto dalle norme contenute nel Testo Unico Bancario e dalle disposizioni d'attuazione emanate dalla Banca d'Italia, è stata elaborata la prima versione del Piano di risanamento; si tratta di un piano volto a definire in anticipo le misure da adottare per riequilibrare la situazione patrimoniale e finanziaria della Banca in caso di un suo deterioramento.

Per quanto concerne la composizione dell'Organo amministrativo, si segnala che nel mese di maggio 2017 il Consigliere Danilo Camorri, in carica dal 2011, ha rassegnato le proprie dimissioni, per ragioni prettamente personali, dalla carica di Consigliere. Cogliamo l'occasione, come già fatto in altre sedi, per ringraziarlo per l'impegno profuso in oltre sei anni per la crescita e l'affermazione della nostra Banca.

A seguito di tale imprevista decisione, è stato avviato il lavoro di ricerca di profili umani e professionali che potessero ben integrarsi con il contesto attuale e con le strategie della Banca, conformemente a quanto previsto dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza per le banche in tema di Governo societario. Il Consiglio ha ritenuto fondamentale l'inserimento nell'Organo amministrativo di un componente con specifiche competenze in materia di rischi, controllo di gestione e più in generale di pianificazione strategica, anche rinunciando ad avere in seno al Consiglio specifiche esperienze nel campo dei servizi informatici, possedute in precedenza dal Consigliere Camorri.

La Banca era altresì alla ricerca di una figura esperta nel campo delle attività economiche prevalenti nel territorio servito ; la scelta è caduta su una figura, di spicco nella materia, appartenente ad un territorio considerato strategico per la Banca quale la città di Perugia; i consensi si sono concentrati sul Dott. Andrea Cardoni, Professore aggregato e ricercatore confermato in Economia Aziendale presso il Dipartimento di Economia dell'Università di Perugia, esperto in materie legate alla pianificazione strategica ed al controllo di gestione, socio dal 2009 al 2016 dello spin-off dell'Università di Perugia "NetValue", società che si propone di applicare al mondo aziendale i risultati della ricerca (modelli, procedure etc.). La cooptazione è avvenuta nell'adunanza del 9 agosto 2017; poiché a seguito della nomina del Dott. Cardoni, la composizione quali-quantitativa del Consiglio è risultata rispondente a quella ritenuta ottimale, come individuata ad esito del processo di autovalutazione del Cda condotto a giugno 2017, se ne ripropone la candidatura per il triennio 2018-2020.

Segnaliamo infine che la Dr.ssa Chiara Sorbi, che ricopriva la carica di Sindaco effettivo, in occasione dell'Assemblea del 9 aprile 2017 non è stata riproposta avendo ricoperto tale carica sin dall'anno 2002 e quindi per ragioni attinenti una logica di sostituzione graduale negli incarichi come previsto per le società di revisione. Cogliamo quindi l'occasione per ringraziarla per il contributo fornito alla crescita del nostro Organo di controllo.

Da ultimo, ma non per importanza, desideriamo informare che in data 25 maggio 2017 la Direzione Provinciale di Arezzo dell'Agenzia delle Entrate ha avviato una serie di controlli, condotti anche presso i locali della Banca, per verificare il rispetto della disciplina tributaria con riferimento all'esercizio 2014. Le attività d'ispezione si sono concluse senza la comunicazione di alcun rilievo.

ADEGUAMENTI AI PRINCIPALI INTERVENTI NORMATIVI

Come di consueto, anche nel 2017 l'attività del Legislatore e dell'Autorità di vigilanza è stata copiosa e portatrice di numerose novità. Vi diamo conto delle disposizioni più rilevanti dello scorso anno, di diretto interesse per la nostra realtà.

Le Legge n. 232 dell'11 dicembre 2016 (Legge di bilancio 2017) ha confermato, ed in alcuni casi ampliato, una serie di misure agevolative introdotte nei precedenti esercizi; tra queste, ricordiamo quelle di maggiore interesse per il settore bancario:

- la proroga della detrazione IRES maggiorata al 65% per gli interventi con finalità di "risparmio energetico" su unità immobiliari (fino al 31 dicembre 2017) o su parti comuni di edifici (fino al 31 dicembre 2021);
- la proroga fino al 31 dicembre 2017 (e, a determinate condizioni, fino al 30 giugno 2018) del cd. "superammortamento", che consiste in una maggiorazione del 40% delle quote di ammortamento deducibili degli investimenti in beni materiali strumentali nuovi (con esclusione, a partire dal 2017, degli investimenti in veicoli e mezzi di trasporto non strumentali all'attività di impresa);
- la modifica della disciplina fiscale relativa ai trasferimenti immobiliari realizzati nell'ambito di vendite giudiziarie: l'agevolazione, già introdotta con il D.L. 18/2016 è stata prorogata fino al 30 giugno 2017 mentre è stato portato da due a cinque anni il periodo entro il quale è necessario rivendere l'immobile acquistato, al fine di usufruire dell'imposizione indiretta in forma agevolata; si ricorda che grazie a tale agevolazione, nei trasferimenti immobiliari realizzati nell'ambito di vendite giudiziarie, l'imposta di registro, ipotecaria e catastale è applicata in misura fissa e per un importo pari ad euro 200,00;
- la modifica dell'aliquota applicabile per la determinazione della detrazione relativa all'Aiuto alla Crescita Economica (A.C.E.): la norma in commento aveva previsto, per il 2017, un'aliquota pari al 2,3%, successivamente portata all'1,6% con il D.L. n. 50 del 24 aprile 2017.

Nel mese di gennaio 2017, il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) ha pubblicato il nuovo "Regolamento sulle segnalazioni e sulle contribuzioni in base al Rischio delle Consorziate al FITD". Il nuovo documento prevede un modello di calcolo delle contribuzioni a carico delle banche aderenti che non si basa più su un criterio di mera "proporzionalità", ma che considera anche i profili di rischiosità generale dei singoli istituti al fine di quantificare l'entità della contribuzione. Il nuovo modello, che ha ricevuto l'approvazione dell'Autorità di Vigilanza, è stato applicato per la prima volta a fine 2017, al fine di determinare la quota di contribuzione relativa all'anno appena concluso, nonché il conguaglio delle quote versate nei due precedenti esercizi. Il nuovo criterio di calcolo ha determinato, per l'anno 2017, un significativo aumento degli importi da versare al Fondo.

Nel mese di dicembre ha trovato compimento la complessa operazione di salvataggio di tre importanti istituti del Centro Italia – Cassa di Risparmio di Cesena, Cassa di Risparmio di Rimini e Cassa di Risparmio di San Miniato – gestita dallo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e che ha visto come principali attori il Fondo Atlante II, il Fondo Algebris nonché l'acquirente delle tre banche, Cariparma Credit Agricole. La struttura complessiva dell'intervento prevedeva la ricapitalizzazione delle tre banche, da parte dello Schema Volontario del FITD, con successiva cessione delle stesse all'istituto franco-emiliano, nonché lo *spin-off* dei crediti NPL delle medesime tramite un'operazione di cessione ed una di cartolarizzazione. L'operazione, come sopra sinteticamente descritta, ha richiesto l'utilizzo dell'intera dotazione patrimoniale dello Schema

Volontario, pari a circa Euro 790 milioni. Le contribuzioni complessivamente richiesta dallo Schema Volontario alla nostra Banca, tra il 2016 ed il 2017, ammontano a circa Euro 267 mila.

Sempre in tema di FITD, segnaliamo che la nostra Banca è stata interessata al fine di effettuare uno *stress test* relativo alla capacità di produrre, nei modi e secondo le modalità tecniche definite dal FITD stesso, la cd. *Single Customer View*, vale a dire la posizione aggregata per depositante che le banche sottoposte a procedura di risoluzione sono tenute ad inviare al FITD entro cinque giorni lavorativi dall'avvio della risoluzione. La prova è stata effettuata con riferimento alla situazione al 30 novembre 2017 e si è conclusa con esito "pienamente positivo".

Sempre in tema di normativa fiscale, si segnala che la Legge n. 15 del 17 febbraio 2017 (che ha convertito in legge, con modificazioni, il D.L. 237/2016) ha parzialmente modificato la disciplina relativa al canone da versare per il mantenimento della piena trasformabilità delle DTA "nobili" (sorte in relazione alle rettifiche su crediti, al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali), facendo slittare in avanti di un anno sia la data di prima applicazione (dall'esercizio 2015 all'esercizio 2016) sia la data di conclusione della validità di tale normativa (dal 2029 al 2030). Tale provvedimento, si rammenta, ha evidenti ricadute sul settore bancario in ragione dello specifico trattamento che la normativa di vigilanza prudenziale riserva alle "*DTA che non dipendono dalla redditività futura*", quelle oggetto del provvedimento in analisi. Sebbene la Banca abbia comunicato nel corso del 2016 alla Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate per la Toscana l'esercizio dell'opzione, in base a quanto stabilito dal Decreto, non è stata tenuta al pagamento del canone né per l'anno 2016, né per l'anno 2017.

Il 2017 è stato il primo anno di piena applicazione delle nuove norme in materia di calcolo degli interessi introdotte nell'articolo 120 del Testo Unico Bancario dal Decreto Legge n. 18/2016, convertito con la Legge n. 49/2016. Il principale effetto dell'intervento normativo è stato quello di eliminare la capitalizzazione infra-annuale degli interessi debitori e creditori maturati sui conti correnti, i quali vengono conteggiati il 31 dicembre di ogni anno o al termine del rapporto. Secondo la nuova norma gli interessi debitori divengono esigibili il 1° di marzo dell'anno successivo a quello in cui sono maturati e possono essere addebitati sul conto corrente solo con il consenso del cliente. Qualora il cliente non fornisca detta autorizzazione e non provveda al pagamento degli interessi divenuti esigibili, quest'ultimi inizieranno a produrre interessi di mora.

A seguito dell'entrata in vigore, delle nuove norme in tema di calcolo degli interessi, la Banca d'Italia, al fine di tenere conto delle possibili difficoltà che avrebbero potuto manifestarsi nella prima fase di applicazione, e per tutelare i clienti che non avessero ancora avuto modo di valutare compiutamente l'opportunità di concedere, o meno, l'autorizzazione all'addebito degli interessi divenuti esigibili, nei primi mesi del 2017 ha deciso di concedere agli intermediari una deroga, consistente in una rappresentazione semplificata, ai soli fini delle segnalazioni in Centrale dei Rischi, degli interessi esigibili e non ancora pagati. Tale deroga, applicabile fino alla rilevazione relativa al mese di dicembre 2017, non ha avuto alcun impatto per quanto riguarda le segnalazioni statistiche e prudenziali, comprese le norme relative alla determinazione delle attività scadute e sconfinanti deteriorate.

Con delibera 99/2017 del febbraio 2017 la Banca d'Italia, sulla base dei poteri attribuitile dall'art. 69-decies del TUB e dall'art. 55-ter del TUF, ha emanato delle disposizioni attuative del Titolo IV,

Capo 01-I del TUB e del Titolo IV, Capo I-bis del TUF che prevedono modalità semplificate di adempimento degli obblighi in materia di piani di risanamento. Tali disposizioni, rivolte alle banche *less significant* poste sotto la vigilanza diretta della Banca d'Italia, definiscono il contenuto informativo minimale dei piani di risanamento richiesti a tali soggetti. Il provvedimento in parola prevedeva, in sede di prima applicazione, la trasmissione dei piani entro la scadenza del 30 aprile 2017. Successivamente, a seguito delle richieste di proroga dei termini pervenuti da più parti del sistema bancario nazionale, la Banca d'Italia, in data 23 marzo 2017, ha comunicato lo spostamento al 15 giugno 2017 della scadenza di presentazione dei piani di risanamento. Come indicato nel paragrafo precedente la Banca ha approvato la prima versione del Piano di risanamento a giugno 2017, inoltrandolo all'Autorità di vigilanza nei termini previsti.

Il 15 marzo 2017 è stato emanato il Decreto Legislativo n. 37 - *Attuazione della Direttiva 2014/92/UE, sulla comparabilità delle spese relative al conto di pagamento, sul trasferimento del conto di pagamento e sull'accesso al conto di pagamento con caratteristiche di base*. Per la completa applicazione delle nuove norme occorre attendere l'emanazione di alcune disposizioni d'attuazione.

A seguito dell'emanazione del Regolamento (UE) 2016/867 (cd. Regolamento "Anacredit") e della pubblicazione, da parte della BCE, delle prime due parti dell'"Anacredit Reporting Manual", la Banca d'Italia ha emanato la Circolare n. 297 del 16 maggio 2017 "Rilevazione dei dati granulari sul credito: istruzioni per gli intermediari segnalanti" che definisce le regole della nuova rilevazione armonizzata sul credito (che costituisce una sorta di "Centrale dei Rischi" a livello europeo) prevista dalla normativa comunitaria, recepisce e completa le indicazioni contenute nei manuali emanati dalla BCE e modifica la normativa inerente la raccolta delle informazioni granulari sui tassi di interesse (Circolare n. 151 del 17 luglio 2003). La nostra Banca, in ragione dei criteri dimensionali previsti dalla normativa, è al momento esonerata da tali rilevazioni.

Il 19 giugno 2017 è stato pubblicato il D. Lgs. 25 maggio 2017 n. 90, che recepisce la quarta Direttiva in materia di Antiriciclaggio. Il Decreto ha introdotto numerose novità in materia di valutazione del rischio di riciclaggio, adeguata verifica, obblighi di conservazione e limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore. Con riguardo a tale ultimo aspetto, la nuova norma dispone che, a partire dal 4 luglio 2017, è ammessa esclusivamente l'emissione di libretti di deposito nominativi e che è vietato il trasferimento di libretti di deposito al portatore, i quali, ove esistenti, dovranno essere estinti dal portatore stesso entro il 31 dicembre 2018. E' stato inoltre rivisto l'intero impianto sanzionatorio. Alcuni recenti casi di cronaca impongono di evidenziare che sono state inasprite le sanzioni previste nel caso di utilizzo di assegni privi della clausola di trasferibilità utilizzati per il trasferimento di denaro per importi pari o superiori ad euro 1.000,00; in particolare non è più prevista una sanzione in misura percentuale rispetto all'importo degli assegni emessi ma è stata fissata una sanzione da euro 3.000,00 ad euro 50.000,00 con importanti conseguenze anche sull'istituto dell'oblazione. L'importo da versare a titolo di oblazione, a prescindere dall'importo dell'assegno irregolare e quindi anche in caso di assegni di poco superiori ad euro 1.000,00, è ora pari ad euro 6.000,00.

Con Decreto Legislativo n. 129 del 3 agosto 2017 è stata recepita in Italia la Direttiva 2014/65/UE, c.d. MiFID 2. La nuova Direttiva ha l'obiettivo di regolare la prestazione dei servizi di investimento

nel vecchio continente ed è entrata in vigore il 3 gennaio 2018. Le novità introdotte sono numerose; di seguito le principali:

- *product governance*: la nuova norma introduce una disciplina specifica per il processo di approvazione degli strumenti finanziari da parte delle imprese produttrici; il processo di approvazione deve prevedere che, per ogni strumento finanziario, prima del relativo lancio, venga definito il mercato di riferimento potenziale, specificando il tipo di cliente per il quale lo strumento finanziario è compatibile. Gli intermediari distributori, ossia quelli che offrono o raccomandano gli strumenti finanziari, sono tenuti ad adottare misure adeguate per assicurare che gli strumenti ed i servizi proposti siano compatibili con le caratteristiche del mercato di riferimento preventivamente individuato.
- consulenza: viene introdotta la cosiddetta "Consulenza indipendente"; nello svolgimento di tale servizio, l'intermediario non può percepire da terzi incentivi di alcun tipo, in quanto ritenuti in grado di compromettere la sua indipendenza; fanno eccezione i benefici monetari di minore entità, come individuati dalla norma;
- controllo di adeguatezza: nella prestazione del servizio di consulenza o di gestione dei portafogli gli intermediari, al fine di garantire che i servizi e gli strumenti raccomandati siano adeguati, oltre alle informazioni previste dalla previgente normativa, devono ottenere dal cliente anche informazioni sulla sua capacità di sostenere perdite e sulla sua tolleranza al rischio;
- informativa sui costi: al fine di aumentare il livello di trasparenza, la Direttiva 2014/65/UE inasprisce gli obblighi degli intermediari con riguardo alla divulgazione delle informazioni su tutti i costi e gli oneri connessi alla prestazione dei servizi di investimento;
- qualifiche del personale: vengono specificati i requisiti di conoscenza e competenza che debbono possedere i dipendenti dell'intermediario per poter fornire il servizio di consulenza; sono stabiliti specifici requisiti anche per il personale il cui compito è solamente quello di fornire informazioni sui servizi di investimento e sugli strumenti finanziari proposti.

Il progetto di adeguamento a MiFID 2, avviato a fine 2017, vede il coinvolgimento delle strutture della Banca, dell'IT-Provider Phoenix Informatica Bancaria Spa e dell'*outsourcer* Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo del Nord Est Spa.

In data 21 settembre 2017 la Corte di Giustizia europea si è espressa, con apposita sentenza, sulla tematica relativa all'esenzione IVA di cui all'art. 132, par. 1, lett. f) della Direttiva 2006/112/CE, come trasfusa a livello di normativa nazionale nell'art. 10, co. 2, del DPR n. 633/1972 che prevede l'esenzione IVA per le operazioni compiute nell'ambito di consorzi (anche quelli di natura "bancaria"). La Corte di Giustizia ha quindi stabilito che tale esenzione riguarda unicamente le associazioni autonome di persone i cui membri esercitano un'attività di interesse pubblico in settori quali sanità, assistenza, previdenza sociale, educazione, sport e cultura, escludendone l'applicazione nell'ambito di associazioni i cui membri svolgano un'attività economica nel campo dei servizi finanziari. Si precisa che tale sentenza non ha avuto alcun impatto sull'operatività della nostra Banca.

La Cassazione Civile a Sezioni Unite, con sentenza n. 24675 del 19/10/2017, ha risolto l'importante questione giurisprudenziale sorta in ordine alla configurabilità della c.d. "usura sopravvenuta", ovvero dell'ipotesi in cui il tasso degli interessi concordato tra mutuante e mutuatario superi, nel corso dello svolgimento del rapporto, la soglia dell'usura come determinata in base alle disposizioni della Legge n. 108 del 1996. La citata sentenza sancisce, in sostanza, la non esistenza dell'usura sopravvenuta, attribuendo rilevanza, ai fini della qualificazione del tasso come usurario, soltanto al momento della pattuizione dello stesso e non al momento del pagamento degli interessi.

Come anticipato nella Relazione degli amministratori sulla gestione relativa all'esercizio 2016, in data 22 novembre 2016 l'Unione Europea ha adottato il Regolamento UE nr. 2016/2067, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 29 novembre 2016, che ha "omologato" il nuovo principio contabile internazionale IFRS 9. Il nuovo standard ridefinisce in maniera organica le modalità di rilevazione, di presentazione in bilancio e di valutazione di tutte le tipologie di strumenti finanziari. L'adozione dell'IFRS 9, il quale dovrà essere applicato per la prima volta a partire dall'esercizio 2018, ha indotto la Banca d'Italia ad aggiornare la Circolare n. 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"; il 5° aggiornamento (22 dicembre 2017) della 262 si applica a partire dalla redazione dei bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2018. Le nuove regole di determinazione dell'*impairment* delle attività finanziarie, introdotto dall'IFRS 9, possono comportare un aumento significativo e improvviso degli accantonamenti per perdite attese su crediti e, conseguentemente, una diminuzione del capitale primario classe 1 delle banche. Per tale ragione con Regolamento (UE) 2017/2395 del 27 dicembre 2017 è stato modificato il Regolamento (UE) n. 575/2013 (Regolamento "CRR") al fine di introdurre delle disposizioni transitorie finalizzate ad attenuare – diluendolo su un periodo di cinque anni – l'impatto negativo sul capitale primario di classe 1 derivante dalla contabilità delle perdite attese su crediti. Tale meccanismo di diluizione opera attraverso due componenti: la prima, cd. "statica", prevede la possibilità di diluire in cinque anni, secondo percentuali via via decrescenti, gli effetti negativi (in termini di riduzione dei fondi propri) conseguenti alla prima applicazione dell'IFRS 9, avvenuta in data 1 gennaio 2018. La seconda componente, cd. "dinamica", consente invece di diluire, sul medesimo periodo e secondo le medesime percentuali, le maggiori rettifiche di valore sui soli crediti in bonis (*stage 1* e *stage 2*) registrate a ciascuna data di reporting, rispetto alle rettifiche di valore, sui medesimi crediti in bonis (*stage 1* e *stage 2*), contabilizzate alla data di prima applicazione. L'applicazione del regime transitorio appena descritto è prevista su base volontaria. La nostra Banca ha optato per aderire ad entrambe le componenti del regime transitorio, come sopra rappresentate, rendendo specifica comunicazione alla Sede di Firenze della Banca d'Italia entro la data di scadenza, fissata per il 1 febbraio 2018. Per quanto riguarda la descrizione degli impatti derivanti della prima applicazione dell'IFRS 9 sulla situazione patrimoniale della Banca al 1 gennaio 2018, si rinvia a quanto riportato nella Parte A della nota integrativa.

ADEGUAMENTI ORGANIZZATIVI

Nel corso del 2017 è proseguita la continua opera di aggiornamento e revisione della normativa aziendale, in continua evoluzione sia per la necessità di adeguarsi alle frequenti novità del quadro

normativo di settore, sia per recepire le innovazioni apportate dal nostro *outsourcer* Phoenix Informatica Bancaria.

Nel corso dell'anno è stata adottata una nuova versione del "Regolamento Interno", in sostituzione della precedente datata settembre 2016, della quale costituisce una naturale prosecuzione. Infatti, nella versione del settembre 2016 erano stati preannunciati alcuni cambiamenti che hanno poi trovato compimento nel nuovo assetto organizzativo in vigore dal 1 giugno 2017. Tra i tanti, i cambiamenti di maggior rilievo hanno riguardato la ristrutturazione complessiva dell'area organizzazione, con la creazione dell'Area Operations, nonché la revisione complessiva delle attività e delle competenze dell'Area Amministrazione e dell'Area Crediti.

Nel corso dell'anno è stato revisionato il documento denominato "Politiche di governo e processo di gestione del rischio di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse", al fine di prevedere un completo utilizzo delle funzionalità offerte dal nuovo sistema informativo SIB2000 nonché dei flussi informativi prodotti periodicamente per la gestione dei rischi sopra menzionati ed in particolare del rischio di liquidità. Tale revisione ha determinato un affinamento dei principali aspetti del *framework* di gestione dei rischi.

È stato effettuato un importante aggiornamento della normativa aziendale in tema di Sistema dei Controlli Interni (SCI); in particolare, sono stati aggiornati i seguenti documenti: "Regolamento della Funzione di Compliance", "Regolamento della Funzione di Internal Audit", Regolamento della Funzione di Risk Management" e "Politica in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali". I documenti citati sono stati modificati al fine di aggiornare alcuni riferimenti normativi nonché per allineare le date di presentazione agli Organi aziendali delle rispettive relazioni annuali. Sempre in materia di SCI:

- è proseguita l'opera di aggiornamento dei controlli di linea; il lavoro, avviato ad inizio 2016, dopo la migrazione al nuovo sistema informativo, è stato portato a compimento nei primi mesi del 2018.
- è stato aggiornato il processo per la gestione delle Operazioni di Maggior Rilievo (c.d. OMR), al fine di meglio definire i criteri da seguire, gli strumenti da utilizzare ed i compiti attribuiti alle varie unità organizzative coinvolte; questo ha portato all'approvazione di una nuova versione del "Regolamento OMR".

Al fine di includere in un unico documento le novità normative in tema di contrasto del riciclaggio e finanziamento del terrorismo intervenute successivamente all'emanazione della precedente versione della normativa interna – e recepite tempo per tempo dalla Banca tramite specifici Ordini di Servizio – nonché per tenere conto delle novità procedurali conseguenti al cambio di sistema informativo, nel giugno del 2017 è stato approvato il documento "Politiche di governo e processo di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo".

Nel corso dell'esercizio la Banca ha provveduto ad aggiornare il "Testo Unico del Credito", la cui versione definitiva è stata approvata dal Consiglio di amministrazione in data 20 settembre 2017. Tale aggiornamento si è reso necessario al fine di recepire nel suddetto documento le modifiche apportate alla normativa interna in materia di credito a partire dal 2011 (anno di prima emanazione del Testo Unico) nonché, anche in questo caso, le novità conseguenti alla migrazione del sistema informativo aziendale.

Nel 2017 la Banca ha rinnovato il parco delle apparecchiature conta banconote in dotazione delle Filiali ed ha emanato nuove disposizioni in materia di trattamento del contante e di cambio assegni.

Molte sono state le azioni sull'offerta commerciale, tra queste:

- nella prima metà dell'anno la Banca ha provveduto ad aggiornare il proprio catalogo relativo all'offerta di prodotti nel comparto del risparmio gestito, con l'inserimento di alcuni nuovi prodotti legati alla normativa sui Piani Individuali di Risparmio (PIR);
- è stata approvata l'offerta per le operazioni di finanziamento della 13a e della 14a mensilità, destinate alle imprese di qualsiasi settore merceologico, da erogare nella forma del finanziamento chirografario a breve termine e con un importo massimo finanziabile calcolato in proporzione al numero dei dipendenti interessati;
- è stata confermata l'offerta commerciale di prodotti assicurativi Arca Vita ed Arca Assicurazioni, già proposta con buoni risultati alla clientela; inoltre, sono state sottoscritte alcune nuove iniziative di promozione commerciale con un particolare focus sui comparti Auto e Rami Elementari;
- è stata prorogata, fino al 31 dicembre 2018, l'offerta del "Prestito personale Soci", con conferma delle condizioni economiche praticate nella precedente campagna di offerta;
- sono state riviste le condizioni economiche applicate ai Prestiti personali standard rientranti nell'ambito di applicazione della disciplina sul credito al consumo (CCD), quelle relative ai Finanziamenti chirografari non rientranti nell'ambito di applicazione della ridetta disciplina, nonché le condizioni economiche relative ai Mutui ipotecari/fondiari offerti a soggetti non-consumatori;
- è stata effettuata un'opera di revisione e razionalizzazione dei prodotti e dei servizi offerti dalla Banca nel campo dei prodotti dedicati all'Internet Banking ed al Trading Online, che rivestono una posizione sempre più centrale nella nostra offerta commerciale.

SOSTEGNO ALL'ECONOMIA LOCALE

La nostra Banca, consapevole dell'importanza del proprio ruolo di banca locale, anche nell'anno appena trascorso ha cercato di non far mancare il credito ai soggetti meritevoli; questo fatto è dimostrato dal significativo aumento degli impieghi registrato nel corso del 2017, in linea con quanto avvenuto anche negli esercizi precedenti. Abbiamo aderito prontamente, per quanto compatibile con il giusto presidio del rischio, ad ogni iniziativa meritevole propostaci, sia nei confronti delle Imprese che delle Famiglie, al fine di garantire nuove opportunità, e creazione di valore, ai nostri Territori di riferimento. Di seguito riportiamo le iniziative più significative.

A sostegno dell'economia locale, la Banca ha erogato finanziamenti in convenzione con Fiditoscana Spa, accogliendo le richieste delle imprese rientranti nelle diverse "Misure" previste dal "Nuovo Protocollo d'Intesa con la Regione Toscana" denominato "Competitività delle imprese toscane", a cui la Banca ha aderito sin dal 2014; le garanzie rilasciate dagli specifici Fondi di Garanzia Regionale, qualora ne ricorrano le condizioni, sono state controgarantite dal Fondo Centrale di Garanzia.

E' continuata inoltre la collaborazione con ACT Artigiancredito Toscano (confidi promosso da Confartigianato Imprese e CNA-Confederazione Nazionale dell'Artigianato e delle piccole medie

imprese della Toscana), CentroFidi Terziario (Confidi di Confcommercio) e Co.Se.Fi.R. (consorzio di garanzia della Confartigianato della Provincia di Perugia), al fine di concedere credito alle imprese meritevoli con condizioni agevolate.

E' inoltre proseguita l'offerta commerciale di prodotti di investimento e finanziamento che prevedono condizioni di favore per i Soci della nostra Banca.

Accanto all'azione concreta nei settori tradizionalmente chiave della nostra economia, in particolare quello agricolo ed agroindustriale, la Banca da tempo si sta spendendo attivamente per favorire l'avvio di un percorso il cui intento vorrebbe essere quello di portare nel nostro Territorio i "primi semi" di attività basate sulla conoscenza e comunque sulla valorizzazione dell'economia "immateriale" quale elemento propulsivo di attività tradizionali come l'agricoltura e lo sfruttamento turistico culturale dei beni del Territorio. Come segno concreto di questa nuova *mission*, dopo il successo del 2016 è stata organizzata la seconda edizione di *Hackcortona*, che si è tenuta in data 2 e 3 settembre presso il Centro S. Agostino in Cortona. *Hackcortona* è il primo esempio in Italia, se non addirittura nel mondo, di "*hackathon*" organizzata in un luogo d'arte, come il Centro Convegni S. Agostino, convento del XIII secolo. Questo sta ad enfatizzare il legame sempre più stretto tra Arte, Territorio e Tecnologia, peculiarità italiana e toscana in particolare, difficilmente riscontrabile in altre parti del mondo.

Tale iniziativa, nata da un'intuizione della nostra Banca, ha trovato fin dall'inizio il supporto delle Istituzioni, in particolare del Comune di Cortona, che ha immediatamente compreso l'importanza dell'evento affiancandosi in maniera sinergica alla Banca per un progetto comune che interessa il Territorio e la sua economia.

LA GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELLA BANCA

In un contesto che presenta ancora numerosi elementi di debolezza, in cui le possibili evoluzioni dello stesso quadro normativo sembrano spesso incerte ed aleatorie, il Consiglio e la Direzione hanno proseguito la propria opera tesa al raggiungimento degli obiettivi economico-patrimoniali stabiliti nell'ambito della pianificazione pluriennale, mantenendo sempre alta l'attenzione verso il presidio dei rischi e verso l'innalzamento degli standard qualitativi aziendali, tanto in termini di capitale umano quanto in termini di modello operativo interno.

Nell'esercizio 2017 la Banca ha continuato, e rafforzato, il virtuoso percorso di sviluppo avviato nel 2011, facendo registrate risultati positivi praticamente in tutti i principali margini ed indicatori. Tra questi, come di consueto, ricordiamo Il prodotto bancario complessivo, cresciuto del 3,60% (corrispondente ad Euro 23.409 mila) dopo la crescita del 4,59% fatta registrare nel corso del 2016. Sempre fedele al proprio modello di cooperativa popolare, la Banca ha continuato ad orientare la propria offerta secondo le esigenze del territorio di riferimento, raccogliendo una fiducia sempre crescente tra la clientela che ha consentito di confermare l'impegno a favore dell'economia reale, che si manifesta tramite il sostegno alle Imprese e alle Famiglie operanti nei territori ove si sviluppa la nostra attività.

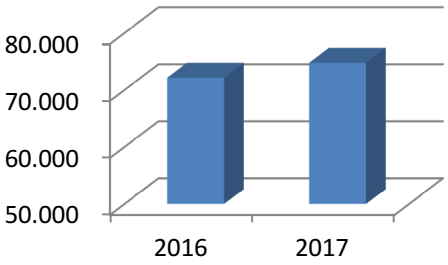
Di seguito si offre una sintesi dei risultati conseguiti nel 2017.

Dati in euro/000

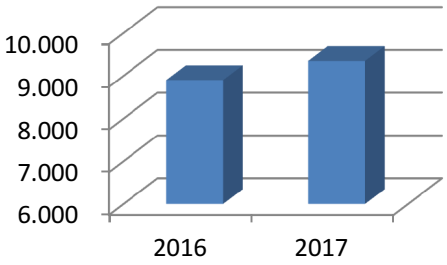
Voci	2017	2016	Variazione	%
Impieghi economici per cassa	260.218	245.337	14.881	+6,07%
Impieghi economici di firma	8.775	10.774	(1.999)	-18,55%
Raccolta diretta da clientela	313.648	309.139	4.509	+1,46%
Raccolta indiretta	90.463	84.445	6.018	+7,13%
Prodotto bancario	**673.104**	**649.695**	**23.409**	**+3,60%**
Margine di interesse	7.664	7.196	468	+6,50%
Margine di intermediazione	12.366	14.591	(2.225)	-15,25%
Costi operativi	(8.138)	(8.617)	479	-5,56%
Utile dell'esercizio	**745**	**1.413**	**(668)**	**-47,28%**

L'incremento registrato dal prodotto bancario complessivo, significativo già in termini assoluti, va letto anche in termini di efficientamento della struttura operativa della Banca; a tale proposito, fa piacere sottolineare che il prodotto bancario per filiale è cresciuto, passando da Euro 72.188 mila dell'esercizio 2016 ad Euro 74.789 mila dell'esercizio 2017, come pure il prodotto bancario per dipendente che è passato da Euro 8.900 mila al 31 dicembre 2016 ad Euro 9.349 mila al 31 dicembre 2017.

Prodotto bancario per filiale



Prodotto bancario per dipendente



La relazione sulla gestione deve evidenziare l'indicatore relativo al rendimento delle attività (*Public Disclosure of Return on Assets*) calcolato come rapporto tra gli utili netti di esercizio e il totale dell'attivo di bilancio. Per il 2017 l'indicatore è pari allo 0,18% mentre nel 2016 era stato pari allo 0,35%.

DINAMICA DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI

Nella presente sezione si fornisce una sintesi delle principali dinamiche che hanno interessato le grandezze tipiche dell'attività di una banca "tradizionale", vale a dire la raccolta del risparmio presso Famiglie ed Imprese ed il suo impiego verso le medesime categorie. Oltre a questo, verrà illustrato anche l'andamento dell'attività di tesoreria, funzionale e complementare all'ordinaria attività di intermediazione creditizia sopra descritta.

LA RACCOLTA DA CLIENTELA

La raccolta complessiva da clientela al 31 dicembre 2017 ammonta ad Euro 404.111 mila, in crescita del 2,67% rispetto al dato dell'esercizio 2016, nel corso del quale si era registrato un incremento del 5,03%. Nel dettaglio, l'incremento ha riguardato tanto la raccolta diretta (Euro + 4.509 mila, pari ad una crescita dell'1,46%) quanto la raccolta indiretta (Euro + 6.018 mila, pari ad un incremento su base percentuale del 7,13%).[9]

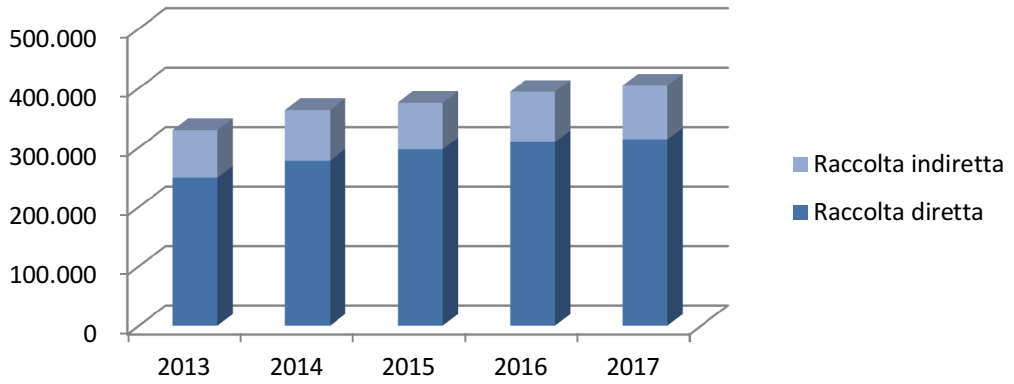
Dati in euro/000

Voci	2017	2016	Variazione	%
Raccolta diretta da clientela	313.648	309.139	4.509	+1,46%
Raccolta indiretta da clientela	90.463	84.445	6.018	+7,13%
di cui: raccolta amministrata	*52.352*	*53.492*	*(1.140)*	*-2,13%*
di cui: raccolta gestita	*38.111*	*30.953*	*7.158*	*+23,13%*
Raccolta totale da clientela	**404.111**	**393.584**	**10.527**	**+2,67%**

[9] *I dati sulla raccolta indiretta sono dati elaborati a fini gestionali e sono comprensivi della "raccolta assicurativa".*

Nel prospetto che segue viene rappresentato il trend di crescita fatto registrare dalla raccolta da clientela nell'ultimo quinquennio, corrispondente ad un *CAGR* (tasso di crescita annuale composto) del 5,25%.

Evoluzione della raccolta da clientela



La Raccolta diretta

La raccolta diretta da clientela è cresciuta complessivamente di Euro 4.509 mila (+1,46%) rispetto al dato del 31 dicembre 2016.

Dati in euro/000

Voci	2017	2016	Variazione	%
Conti correnti	184.238	176.192	8.046	+4,57%
Depositi a risparmio	21.361	17.365	3.996	+23,01%
Conti deposito	29.894	15.545	14.349	+92,31%
Certificati di Deposito	63.103	60.804	2.299	+3,78%
Operazioni Pronti c/termine	-	1.043	(1.043)	-100,00%
Obbligazioni	15.052	38.190	(23.138)	-60,59%
Raccolta diretta da clientela	**313.648**	**309.139**	**4.509**	**+1,46%**

Tale crescita ha riguardato essenzialmente tutte le forme tecniche, sia a vista che vincolate, ad eccezione delle operazioni di pronti c/termine (saldo pari a zero al 31 dicembre 2017) e dei prestiti obbligazionari; nel corso dell'esercizio 2017, infatti, sono giunti a scadenza Euro 23.000 mila (in valore nominale) di prestiti obbligazionari che non sono stati sostituiti con strumenti della stessa specie. Le forme tecniche che, in valore assoluto, hanno beneficiato maggiormente di questa ricomposizione della struttura della raccolta sono i conti deposito (Euro + 14.349 mila) ed conti correnti (Euro + 8.046 mila). Questo fenomeno ha avuto un impatto non marginale sull'indicatore rappresentativo della posizione di liquidità a 30 giorni della Banca (LCR), che si è comunque mantenuto su livelli ampiamente superiori al requisito minimo regolamentare. La tabella che segue rappresenta la composizione percentuale per forma tecnica della raccolta diretta da clientela al 31 dicembre 2017 ed al 31 dicembre 2016.

Voci	2017	2016
Conti correnti	58,74%	56,99%
Depositi a risparmio	6,81%	5,62%
Conti deposito	9,53%	5,03%
Certificati di deposito	20,12%	19,67%
Operazioni Pronti c/termine	0,00%	0,34%
Obbligazioni	4,80%	12,35%
Raccolta diretta da clientela	**100,00%**	**100,00%**

Dal punto di vista della concentrazione della raccolta diretta per singolo depositante (o gruppo di clienti) si segnala che al termine dell'esercizio 2017 gli indicatori relativi alla concentrazione fanno segnare un incremento, rispetto alla fine del 2016, a causa della conversione, da raccolta indiretta a diretta, di una quota significativa dei depositi di una primaria controparte.

Voci	2017	2016
Primi 10 depositanti	10,21%	8,28%
Primi 20 depositanti	13,32%	11,51%
Primi 50 depositanti	19,21%	17,60%

La Raccolta indiretta[10]

La raccolta indiretta registra nel periodo una significativa crescita di Euro 6.018 mila (+7,13%), che prosegue il trend positivo che aveva caratterizzato anche l'esercizio 2016 (+8,10%). Alla complessiva crescita dell'aggregato ha contribuito principalmente la raccolta gestita, cresciuta, anno su anno, di Euro 7.158 mila, pari ad una crescita percentuale del 23,13%, mentre il comparto del risparmio amministrato fa segnare un arretramento, nell'esercizio, di Euro 1.140 mila (-2,13%).

Dati in euro/000

Voci	2017	2016	Variazione	%
Raccolta amministrata	52.352	53.492	(1.140)	-2,13%
Raccolta gestita	38.111	30.953	7.158	+23,13%
di cui: fondi comuni	*19.703*	*19.097*	*606*	*+3,17%*
di cui: raccolta assicurativa	*9.829*	*9.425*	*404*	*+4,29%*
di cui: gestioni patrimoniali CCB	*8.579*	*2.431*	*6.148*	*+252,90%*
Raccolta indiretta	**90.463**	**84.445**	**6.018**	**+7,13%**

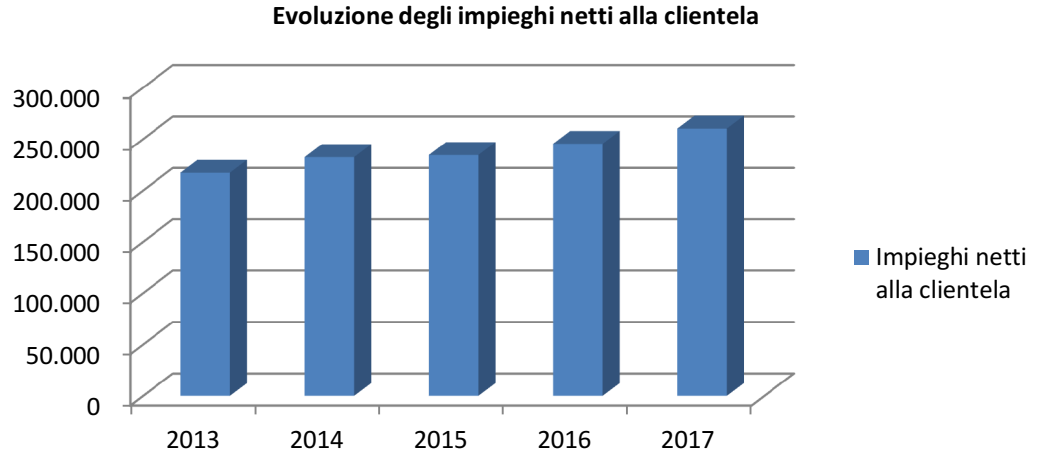
[10] *I dati sulla raccolta indiretta sono dati elaborati a fini gestionali e comprendono la "raccolta assicurativa".*

Per quanto riguarda la composizione della raccolta indiretta per forma tecnica, la tabella che segue riepiloga il peso percentuale di ciascuna nell'ambito del complessivo aggregato, dove si può apprezzare la progressiva "ricomposizione" verso le componenti della raccolta gestita, con un incremento significativo delle gestioni patrimoniali di Cassa Centrale Banca, che Banca Popolare di Cortona colloca dal giugno del 2016.

Voci	2017	2016
Raccolta amministrata	57,87%	63,35%
Raccolta gestita	42,13%	36,65%
di cui: fondi comuni	*21,78%*	*22,61%*
di cui: raccolta assicurativa	*10,87%*	*11,16%*
di cui: gestioni patrimoniali CCB	*9,48%*	*2,88%*
Raccolta indiretta	**100,00%**	**100,00%**

GLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA

Proseguendo il consolidato trend avviato nei precedenti esercizi, gli impieghi netti alla clientela hanno evidenziato una significativa crescita, pari ad Euro 14.881 mila, rispetto al 31 dicembre 2016, che corrisponde ad un incremento del 6,07% su base annua. Lo scorso anno, la crescita era stata più contenuta e pari ad Euro 10.966 mila, corrispondente ad un incremento del 4,68%. L'incremento dei crediti lordi (prima dell'applicazione delle rettifiche di valore), al lordo degli stralci totali e parziali operati nell'anno su posizioni classificate a sofferenza, si attesta invece ad Euro 17.705 mila (+6,67%). Nel grafico che segue viene rappresentato il trend di crescita degli impieghi netti alla clientela (comprensivo del portafoglio *non performing*) negli ultimi 5 anni. Tale dinamica, sempre crescente (pari ad un *CAGR* del 4,62%), evidenzia come la Banca non abbia fatto mai mancare il proprio sostegno alle Famiglie ed alle Imprese dei territori di insediamento, pur in presenza di un contesto macroeconomico tra i più severi ed ostici nella storia dell'economia del nostro Paese (e non solo).



La crescita registratasi nel 2017 ha coinvolto quasi tutte le forme tecniche, con l'eccezione dei finanziamenti per scoperti di conto corrente, che hanno fatto segnare una flessione in favore, principalmente, dei finanziamenti per anticipi su crediti commerciali (anticipi SBF ed anticipi su fatture). Molto significativo, invece, è stato l'incremento delle forme tecniche rateali a medio-lungo termine, cresciute anno su anno di oltre Euro 12 milioni (+7,34%).

Dati in euro/000

Voci	2017	2016	Variazione	%
Conti correnti	33.673	34.969	(1.296)	-3,71%
Anticipi su crediti commerciali	27.891	25.871	2.020	+7,81%
Finanziamenti a M/L termine	178.096	165.919	12.177	+7,34%
Altre operazioni	8.600	8.879	(279)	-3,14%
Sofferenze nette	11.958	9.699	2.259	+23,29%
Crediti verso la clientela	**260.218**	**245.337**	**14.881**	**+6,07%**

Tale evoluzione è ancor meglio apprezzabile nella tabella che segue, in cui la composizione percentuale degli impieghi netti alla clientela viene posta a confronto con la situazione al 31 dicembre 2016.

Voci	2017	2016
Conti correnti	12,94%	14,25%
Anticipi su crediti commerciali	10,72%	10,55%
Finanziamenti a M/L termine	68,44%	67,63%
Altre operazioni	3,30%	3,62%
Sofferenze nette	4,60%	3,95%
Crediti verso la clientela	**100,00%**	**100,00%**

Per quanto concerne la concentrazione degli impieghi netti alla clientela per singolo debitore (o per gruppo di clienti connessi, laddove presente), il dato puntuale al 31 dicembre 2017 evidenzia una situazione sostanzialmente in linea con quella del 31 dicembre 2016, con una leggera flessione del peso percentuale nelle fasce "Primi 10 debitori" e "Primi 20 debitori".

Voci	2017	2016
Primi 10 debitori	11,41%	11,51%
Primi 20 debitori	18,33%	18,75%
Primi 50 debitori	31,97%	31,64%

Sempre in tema di concentrazione delle esposizioni creditizie, si segnala che al 31 dicembre 2017 le esposizioni classificabili come "Grandi esposizioni" (secondo la definizione di cui all'art. 392 del Regolamento UE 575/2013) sono complessivamente pari a n. 8, per un importo di bilancio pari ad Euro 152.106 mila ed un valore ponderato di Euro 39.014 mila. Tra queste, n. 5 esposizioni sono riferibili al Ministero dell'Economia ed a controparti bancarie (importo di bilancio: Euro 136.208 mila; importo ponderato: Euro 26.735 mila) e solamente n. 3 esposizioni a clientela ordinaria (importo di bilancio: Euro 15.898 mila; importo ponderato: Euro 12.279 mila). Per ulteriori dettagli in merito alle Grandi Esposizioni si rinvia alla Parte E della nota integrativa.

Si fornisce, infine, il dettaglio dei crediti netti alla clientela al 31 dicembre 2017, suddivisi per ramo di attività economica del debitore (saldi puntuali di fine esercizio) e confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2016. Nella tabella sono espressi i rami che, alla fine dell'esercizio 2017, presentavano un peso sul totale dei crediti netti superiore al 5%. La voce "Altro" accoglie le esposizioni relative a n. 18 rami di attività economica i cui importi rimangono, singolarmente, al di sotto della soglia indicata.

Dati in euro/000

Voci	2017		2016	
	Importo	%	Importo	%
Famiglie consumatrici	64.368	24,74%	62.529	25,49%
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	36.349	13,97%	34.381	14,01%
Altri servizi destinabili alla vendita	33.266	12,78%	29.028	11,83%
Prodotti dell'agricoltura, della selvicoltura e della pesca	25.007	9,61%	25.824	10,53%
Edilizia ed opere pubbliche	23.291	8,95%	26.401	10,76%
Servizi degli alberghi e pubblici servizi	13.472	5,18%	12.893	5,26%
Altro	64.465	24,77%	54.281	22,12%
Crediti verso la clientela	**260.218**	**100,00%**	**245.337**	**100,00%**

LA QUALITÀ DEL CREDITO

Il monitoraggio nel continuo degli indicatori di deterioramento del merito creditizio, nonché la gestione (giudiziale e stragiudiziale) delle esposizioni con un conclamato deterioramento della qualità creditizia, rappresentano due momenti cardine della gestione operativa della Banca Popolare di Cortona, la cui importanza è cresciuta costantemente negli ultimi esercizi, caratterizzati dal dispiegarsi della crisi economica che ha inevitabilmente portato ad importanti tensioni nel sistema bancario a livello di qualità degli attivi. Al 31 dicembre 2017 l'importo complessivo dei crediti deteriorati netti è pari ad Euro 23.553 mila, in crescita rispetto a quello del precedente esercizio per Euro 1.836 mila, pari ad un incremento dell'8,45%. A livello di categorie di rischio, risultano in crescita sia le sofferenze che le inadempienze probabili, mentre i crediti scaduti deteriorati registrano un significativo calo rispetto al 31 dicembre 2016.

Dati in euro/000

Voci	2017	2016	Variazione	%
Sofferenze	11.958	9.699	2.259	+23,29%
Inadempienze probabili	10.950	9.615	1.335	+13,88%
Crediti scaduti deteriorati	645	2.403	(1.758)	-73,16%
Crediti deteriorati netti	**23.553**	**21.717**	**1.836**	**+8,45%**
Crediti in bonis netti	**236.665**	**223.620**	**13.045**	**+5,83%**
Crediti vs clientela netti	**260.218**	**245.337**	**14.881**	**+6,07%**

Al 31 dicembre 2017, l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sugli impieghi lordi si attesta al 15,24% (15,24% anche a fine 2016), mentre il peso dei crediti deteriorati netti sugli impieghi netti è pari al 9,05% (8,85% al 31 dicembre 2016). Il tasso di copertura dei crediti deteriorati si colloca al 44,97% contro il 46,29% dell'esercizio 2016; tale flessione è principalmente ascrivibile all'ingresso, nell'aggregato, di alcune esposizioni di importo significativo e con un livello di rettifiche di valore inferiore alla media in ragione delle garanzie reali e personali che le assistono. L'incidenza percentuale delle sofferenze lorde è pari al 9,63% (contro una media della Toscana pari al 14,5% ed una media nazionale del 9,2%)[11] ed il relativo tasso di copertura si attesta al 55,80% contro il 59,33% del 2016. Il tasso di copertura dei crediti *in bonis*, infine, si attesta allo 0,60%, stabile rispetto al 2016. Infine, il tasso di copertura complessivo del portafoglio "Crediti verso clientela" alla data di bilancio è del 7,36% contro il 7,56% del 31 dicembre 2016.

Dati in euro/000

Voci – 31/12/2017	Esposizione lorda		Rettifiche valore		Esposizione netta	
	Importo	Incid. %	Importo	Cop. %	Importo	Incid. %
Sofferenze	27.053	9,63%	15.095	55,80%	11.958	4,60%
di cui forborne	*4.739*	*1,69%*	*2.147*	*45,30%*	*2.592*	*1,00%*
Inad.ze probabili	15.003	5,34%	4.053	27,01%	10.950	4,21%
di cui forborne	*8.652*	*3,08%*	*2.332*	*26,95%*	*6.320*	*2,43%*
Crediti scaduti det.	742	0,26%	97	13,00%	645	0,25%
di cui forborne	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Crediti deteriorati	**42.798**	**15,24%**	**19.245**	**44,97%**	**23.553**	**9,05%**
di cui forborne	*13.391*	*4,77%*	*4.479*	*33,45%*	*8.912*	*3,42%*
Crediti in bonis	**238.093**	**84,76%**	**1.428**	**0,60%**	**236.665**	**90,95%**
di cui forborne	*2.147*	*0,76%*	*107*	*5,00%*	*2.040*	*0,78%*
Crediti vs clientela	**280.891**	**100,00%**	**20.673**	**7,36%**	**260.218**	**100,00%**
di cui forborne	*15.538*	*5,53%*	*4.586*	*29,52%*	*10.952*	*4,21%*

[11] *Fonte "ABI-Il mercato del credito in Toscana" – Marzo 2018 (dati al 31 dicembre 2017)*

Dati in euro/000

Voci – 31/12/2016	Esposizione lorda		Rettifiche valore		Esposizione netta	
	Importo	Incid. %	Importo	Cop. %	Importo	Incid. %
Sofferenze	23.847	8,99%	14.148	59,33%	9.699	3,95%
di cui forborne	*1.540*	*0,58%*	*704*	*45,71%*	*836*	*0,34%*
Inad.ze probabili	13.827	5,21%	4.212	30,46%	9.615	3,92%
di cui forborne	*6.321*	*2,38%*	*2.073*	*32,80%*	*4.248*	*1,73%*
Crediti scaduti det.	2.762	1,04%	359	13,00%	2.403	0,98%
di cui forborne	*287*	*0,11%*	*37*	*13,00%*	*250*	*0,10%*
Crediti deteriorati	**40.436**	**15,24%**	**18.719**	**46,29%**	**21.717**	**8,85%**
di cui forborne	*8.148*	*3,07%*	*2.814*	*34,54%*	*5.334*	*2,17%*
Crediti in bonis	**224.970**	**84,76%**	**1.350**	**0,60%**	**223.620**	**91,15%**
di cui forborne	*5.822*	*2,19%*	*175*	*3,00%*	*5.647*	*2,30%*
Crediti vs clientela	**265.406**	**100,00%**	**20.069**	**7,56%**	**245.337**	**100,00%**
di cui forborne	*13.970*	*5,26%*	*2.989*	*21,40%*	*10.981*	*4,48%*

Si rammenta che in bilancio i crediti vengono iscritti al netto degli interessi di mora, così come precisato nella Parte A-Politiche contabili della nota integrativa.

L'ATTIVITÀ DI TESORERIA

A supporto dell'attività tipica della Banca che consiste, come sopra sottolineato, nella raccolta del risparmio e nell'erogazione di finanziamenti presso Famiglie, Imprese ed Istituzioni, si pone l'attività di tesoreria. Tale attività ha come fine quello di reperire risorse finanziarie incrementali presso il mercato interbancario e le fonti istituzionali (essenzialmente depositi garantiti presso la BCE) e di reimpiegare le eccedenze di liquidità sul medesimo mercato interbancario o nell'acquisto di strumenti finanziari. Come sottolineato più avanti (paragrafo "Informazioni sui principali rischi"), le politiche della Banca in materia di investimenti in strumenti finanziari vietano di assumere posizioni speculative su mercati azionari e in strumenti derivati.

La posizione interbancaria

Al 31 dicembre 2017 la posizione interbancaria netta della Banca fa segnare uno sbilancio negativo di Euro 34.395 mila, di poco superiore al dato registrato dodici mesi prima, quando lo sbilancio, sempre negativo, si attestava ad Euro 34.273 mila. A fine esercizio la voce Crediti verso banche è composta quanto ad Euro 18.476 mila da conti correnti di corrispondenza e depositi liberi (Euro 19.257 mila al 31 dicembre 2016) e quanto ad Euro 7.560 mila[12] da depositi vincolati (Euro 2.215 alla fine del precedente esercizio).

[12] *Tale aggregato comprende anche l'importo della Riserva Obbligatoria, di Euro 2.548 mila, assolta in via indiretta tramite Nexi Spa (precedentemente, Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane SpA).*

I Debiti verso banche sono invece rappresentati da finanziamenti collateralizzati ricevuti dalla BCE (n. 4 operazioni "TLTRO-II") per Euro 59.698 mila (saldo che comprende il "rateo negativo" di interessi, pari ad Euro 302 mila, che rappresenta l'importo della remunerazione differita di tali finanziamenti maturato alla chiusura di bilancio) contro un saldo di Euro 55.000 mila al 31 dicembre 2016 e da altri finanziamenti connessi ad operazioni di "prestito uso oro" per Euro 733 mila (Euro 745 mila alla fine del 2016).

Dati in euro/000

Voci	2017	2016	Variazione	%
Crediti verso banche	26.036	21.472	4.564	+21,26%
Debiti verso banche	(60.431)	(55.745)	(4.686)	+8,41%
Posizione interbancaria netta	**(34.395)**	**(34.273)**	**(122)**	**+0,36%**

Il portafoglio titoli di proprietà

Al 31 dicembre 2017 i titoli di proprietà della Banca sono allocati nei portafogli contabili "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (AFS) ed "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" (HTM); nel corso del 2017, il valore di bilancio del portafoglio titoli ha subito una riduzione pari ad Euro 10.985 mila, che corrisponde ad una flessione percentuale del 9,08%. Tale flessione è per gran parte riconducibile alla componente rappresentata dai titoli di Stato italiani (Euro - 10.766 mila), mentre la riduzione che ha interessato il comparto delle partecipazioni[13] (Euro - 219 mila) è principalmente ascrivibile a riduzioni di valore su investimenti di natura azionaria classificati in tale aggregato. Al termine dell'esercizio non sono presenti in portafoglio quote di OICR.

Dati in euro/000

Voci	2017	2016	Variazione	%
Portafoglio AFS	**85.840**	**97.778**	**(11.938)**	**-12,21%**
Titoli di Stato italiani	83.435	95.154	(11.719)	-12,32%
Partecipazioni	2.405	2.624	(219)	-8,35%
Portafoglio HTM	**24.180**	**23.227**	**953**	**+4,10%**
Titoli di Stato italiani	24.180	23.227	953	+4,10%
Totale titoli di proprietà	**110.020**	**121.005**	**(10.985)**	**-9,08%**

Dal punto di vista del profilo finanziario, i titoli obbligazionari (a valori di bilancio) presenti nel portafoglio di proprietà della Banca sono composti per il 68,39% da titoli a tasso variabile (51,50%

[13] *Trattasi di interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili come di controllo, collegamento o controllo congiunto ai sensi della disciplina IAS/IFRS. L'aggregato comprende anche l'importo dei contributi versato allo Schema Volontario del FITD per gli interventi di salvataggio dallo stesso perfezionati.*

al 31 dicembre 2016) e per il 31,61% da titoli a tasso fisso (48,50% alla fine del precedente esercizio).

Al 31 dicembre 2017 il valore di bilancio delle riserve di liquidità stanziabili in BCE (titoli di Stato non utilizzati a garanzia di operazioni di Pronti c/termine o come collaterale di finanziamenti erogati dalla Banca Centrale) è pari ad Euro 40.270 mila, mentre al 31 dicembre 2016 tale aggregato era pari ad Euro 53.637 mila.

Dati in euro/000

Voci	2017	2016	Variazione	%
Titoli di Stato liberi	40.270	53.637	(13.367)	-24,92%
Titoli di Stato impegnati	67.345	64.744	2.601	+4,02%
di cui: finanziamenti BCE	*67.345*	*63.702*	*3.643*	*+5,72%*
di cui: operazioni Pronti c/termine	*-*	*1.042*	*(1.042)*	*-100,00%*
Totale titoli di Stato	**107.615**	**118.381**	**(10.766)**	**-9,09%**

Si fornisce infine, relativamente ai titoli di debito del portafoglio di proprietà, la classificazione per fasce di durata residua contrattuale (r*esidual maturity*) al 31 dicembre 2017, posta a confronto con la medesima situazione registrata alla fine dell'esercizio precedente.

Dati in euro/000

Voci	2017	Incid. % 2017	2016	Incid. % 2016
Maturity < 1Y	-	0,00%	-	0,00%
Maturity 1Y-2Y	5.126	4,76%	-	0,00%
Maturity 2Y-3Y	10.205	9,48%	10.316	8,71%
Maturity 3Y-5Y	15.174	14,10%	20.440	17,27%
Maturity 5Y-10Y	57.563	53,49%	59.751	50,47%
Maturity > 10Y	19.547	18,16%	27.874	23,55%
Totale	**107.615**	**100,00%**	**118.381**	**100,00%**

PATRIMONIO NETTO, FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Al termine dell'esercizio 2017 il patrimonio netto contabile, comprensivo dell'utile netto di periodo, ammonta ad Euro 34.660 mila, in flessione di Euro 568 mila rispetto al 31 dicembre 2016, data in cui si registrava un importo pari ad Euro 35.228 mila (-1,61%). I dettagli relativi alla composizione delle voci del Patrimonio netto contabile ed alle movimentazioni intercorse nell'esercizio sono forniti nella Parte F-Informazioni sul patrimonio della nota integrativa.

Dati in euro/000

Voci	2017	2016	Variazione	%
Capitale sociale	2.949	2.949	-	0,00%
Sovrapprezzo di emissione	14.038	14.038	-	0,00%
Riserve	14.615	13.687	928	+6,78%
Riserve da valutazione	2.363	3.141	(778)	-24,77%
Azioni proprie	(50)	-	(50)	n.a.
Utile d'esercizio	745	1.413	(668)	-47,28%
Totale Patrimonio netto	**34.660**	**35.228**	**(568)**	**-1,61%**

I Fondi propri, che rappresentano l'aggregato con il quale vengono confrontate le attività di rischio ai fini della determinazione dei coefficienti di vigilanza, passano nell'anno da Euro 34.499 mila ad Euro 34.245 mila, con una variazione negativa di Euro 254 mila (-0,74%). Al 31 dicembre 2017 i Fondi Propri risultano costituiti per il 100,00% da Capitale primario di classe 1 (99,79% al 31 dicembre 2016), vale a dire la componente di migliore qualità, mentre non risulta presente la componente relativa al Capitale di classe 2 (0,21% alla fine dell'esercizio precedente). L'ammontare del Capitale di classe 2, alla fine dell'esercizio precedente, risultava costituito esclusivamente da una quota parte delle plusvalenze nette non realizzate su titoli del portafoglio AFS, computata in tale aggregato sulla base di quanto previsto dal "regime transitorio" previsto dalla normativa di riferimento.

Dati in euro/000

Voci	2017	2016	Variazione	%
Capitale primario di classe 1 (CET1)	34.245	34.425	(180)	-0,52%
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-	-	0,00%
Capitale di classe 1 (T1)	34.245	34.425	(180)	+0,52%
Capitale di classe 2 (T2)	-	74	(74)	-100,00%
Totale Fondi Propri	**34.245**	**34.499**	**(254)**	**-0,74%**

La patrimonializzazione della Banca, misura della sua solidità e base per la pianificazione strategica aziendale, si mantiene più che adeguata; lo testimoniano i coefficienti prudenziali, che si attestano su livelli elevati rispetto ai minimi richiesti dalla Vigilanza, seppur in leggera flessione rispetto al 31

dicembre 2016. Il CET 1 capital ratio ed il Tier 1 capital ratio risultano pari al 15,65% (al 31 dicembre 2016 si collocavano al 16,34%), al pari del Total capital ratio (che alla fine del 2016 si attestava al 16,38%). Il calo registrato nella misura dei coefficienti nel corso del 2017 è riconducibile, oltre che alla leggera riduzione dell'ammontare dei fondi propri, ad una crescita dell'importo delle attività ponderate per il rischio, connesso essenzialmente all'incremento degli impieghi verso clientela e banche.

Si rammenta che, con Provvedimento n. 381433/17 del 22 marzo 2017, la Banca d'Italia, al termine del processo di valutazione prudenziale sulla complessiva rischiosità aziendale (SREP, *Supervisory Review and Evaluation Process*) relativo al 2016, ha comunicato alla Banca i nuovi coefficienti minimi di capitale da adottare a decorrere dalla data successiva a quella del Provvedimento:

- *coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 6,20%,* composto da una misura vincolante del 4,95% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,45% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- *coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 7,90%,* composto da una misura vincolante del 6,65% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,65% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- *coefficiente di capitale totale (Total capital ratio) pari al 10,10%,* composto da una misura vincolante dell'8,85% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,85% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Al 31 dicembre 2017, come in precedenza sottolineato, i coefficienti prudenziali della Banca rispettano ampiamente sia i requisiti minimi previsti dalla normativa, sia i requisiti aggiuntivi stabiliti dall'Autorità di Vigilanza (come sopra declinati).

Dati in euro/000

Voci	**2017**	**2016**
Attività di rischio ponderate	218.803	210.662
CET 1 capital ratio	15,65%	16,34%
Tier 1 capital ratio	15,65%	16,34%
Total capital ratio	15,65%	16,38%

I RISULTATI ECONOMICI

Il Conto Economico

L'utile dell'esercizio 2017 è pari ad Euro 745 mila, con un decremento di Euro 668 mila (pari ad una riduzione del 47,28%) rispetto all'anno precedente in cui, è doveroso ricordare, i proventi derivanti dalla compravendita di titoli di Stato furono superiori per oltre Euro 2,7 milioni. Si tratta di risultato sicuramente positivo, in un anno nel quale la Banca è riuscita a confermare, e consolidare, i ricavi rivenienti dal *core business* dell'attività bancaria (margine di interesse e margine commissionale) e, allo stesso tempo, a ridurre l'ammontare degli oneri operativi. Il costo del credito, seppur in decisa flessione, rimane comunque elevato e, per questo, è oggetto di un sempre più intenso e sistematico processo di controllo e monitoraggio da parte della strutture tecniche competenti.

Il Conto Economico riclassificato secondo criteri gestionali

Nel presente paragrafo vengono commentati i risultati economici dell'esercizio 2017, messi a confronto con il dato consuntivo dell'esercizio precedente. Al fine di agevolare la comprensione delle diverse dinamiche gestionali e di fornire una sintesi del contributo di ciascun comparto alla formazione del risultato complessivo, lo schema di conto economico previsto dalla Circolare Banca d'Italia 262/2005 – 4° aggiornamento è stato riclassificato secondo i seguenti criteri:

- la voce "Margine di interesse" corrisponde alla voce 30 dello schema di conto economico;
- la voce "Commissioni nette" corrisponde alla voce 60 del conto economico;
- l'aggregato "Risultato netto gestione attività/passività finanziarie" è pari alla somma delle voci 70, 80 e 100 di conto economico;
- gli "Altri proventi di gestione" rappresentano la componente positiva della voce 190 del conto economico, depurata dei recuperi di spese ed imposte indirette, portati a riduzione della voce "Altre spese amministrative";
- la voce "Spese per il personale" corrisponde alla voce 150 a) dello schema di conto economico;
- le "Altre spese amministrative" sono pari alla voce 150 b) del conto economico, diminuita dei recuperi di spese ed imposte indirette, riclassificati dalla voce "Altri proventi di gestione";
- la voce "Ammortamenti" rappresenta la somma delle voci 170 e 180 di conto economico, incrementate della componente relativa all'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi, riclassificate dalla voce "Altri oneri di gestione";
- gli "Altri oneri di gestione" corrispondono alla componente negativa della voce 190 di conto economico, decurtata degli oneri relativi all'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi;
- le "Rettifiche di valore su crediti" accolgono l'importo della voce 130 a) di conto economico, oltre agli accantonamenti/utilizzi del fondo per rischi ed oneri (voce 160 del conto economico) relativi a poste di natura creditizia (es: accantonamenti a fronte di cause revocatorie);
- le "Rettifiche di valore su titoli ed altre operazioni" corrispondono alle voci 130 b) e 130 d) di conto economico;

- la voce "Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri" accoglie l'importo della voce 160 di conto economico, depurata degli importi relativi ad oneri/passività di natura creditizia, riclassificati nella voce "Rettifiche di valore su crediti";
- la voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" corrisponde alla voce 240 di conto economico;
- la voce "imposte sul reddito", infine, accoglie il saldo della voce 260 dello schema del conto economico.

Dati in euro/000

Voci	2017	2016	Variazione	%
Margine di interesse	7.664	7.196	468	+6,50%
Commissioni nette	4.070	4.002	68	+1,70%
Risultato netto gestione attività/ passività finanziarie	632	3.393	(2.761)	-81,37%
Altri proventi di gestione	69	66	(3)	+4,55%
Proventi operativi	**12.435**	**14.657**	**(2.222)**	**-15,16%**
Spese per il personale	(5.102)	(5.058)	(44)	+0,87%
Altre spese amministrative	(2.785)	(2.949)	164	-5,56%
Ammortamenti	(485)	(457)	(28)	+6,13%
Altri oneri di gestione	(38)	(50)	12	-24,00%
Oneri operativi	**(8.410)**	**(8.514)**	**104**	**-1,22%**
Risultato della gestione operativa	**4.025**	**6.143**	**(2.118)**	**-34,48%**
Rettifiche di valore su crediti	(2.717)	(3.960)	1.243	-31,39%
Rettifiche di valore su titoli e altre operazioni	(257)	68	(325)	-477,94%
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri	-	41	(41)	-100,00%
Utili / (Perdite) da cessione di investimenti	97	5	92	+1.840,00%
Risultato ante imposte	**1.148**	**2.297**	**(1.149)**	**-50,02%**
Imposte sul reddito	(403)	(884)	481	-54,41%
Risultato netto	**745**	**1.413**	**(668)**	**-47,28%**

Il Margine di interesse relativo all'esercizio 2017 fa segnare un significativo incremento (Euro 468 mila, corrispondente ad una crescita del 6,50%) rispetto all'esercizio 2016. Su tale risultato hanno influito positivamente gli interessi derivanti dalla remunerazione (-0,40%) delle operazioni di rifinanziamento TLTRO-II della BCE a cui la Banca ha aderito finanziandosi per Euro 60.000 mila di importo nominale. La certezza dell'aggiudicazione di tale rendimento si è avuta il 31 gennaio 2018, data in cui la Banca ha avuto conferma di avere (ampiamente) superato il "benchmark" di crescita richiesto dalla BCE ai fini della percezione, in forma piena, della remunerazione prevista. L'importo

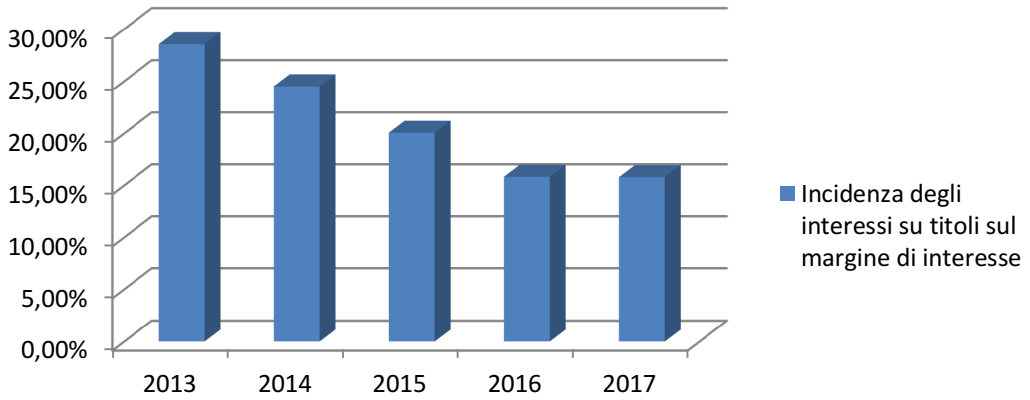
complessivo di tali interessi, iscritto nel conto economico 2017, è pari ad Euro 302 mila, di cui Euro 64 mila maturati temporalmente nell'esercizio 2016. Al netto di tale componente, la crescita assoluta del Margine di interesse rispetto all'esercizio 2016 sarebbe stata pari ad Euro 166 mila (+2,31%), imputabili per Euro 148 mila (+2,46%) a maggiori interessi netti da clientela (miglioramento imputabile, in massima parte, alla crescita delle masse gestite, che ha compensato la contrazione della forbice tra i rendimenti attivi e passivi) e per Euro 71 mila (+6,24%) a maggiori interessi su titoli del portafoglio di proprietà. Il margine relativo al mercato interbancario, al netto dei ridetti interessi rivenienti dalle operazioni TLTRO-II, segnerebbe una flessione di Euro 53 mila rispetto al 2016.

Dati in euro/000

Voci *(importi comprensivi degli interessi TLTRO-II)*	**2017**	**2016**	**Variazione**	**%**
Interessi da clientela ordinaria	6.163	6.015	148	+2,46%
Interessi da "interbancario"	292	43	249	+579,07%
Interessi da titoli di proprietà	1.209	1.138	71	+6,24%
Margine di interesse	**7.664**	**7.196**	**468**	**+6,50%**

Nel grafico che segue viene rappresentata la "dipendenza" del Margine di interesse dagli interessi sui titoli negli ultimi 5 anni. Questo indicatore è rappresentativo delle prospettive dell'andamento del margine di interesse nei prossimi anni, in vista di più che probabili politiche monetarie maggiormente restrittive da parte della BCE. Nell'ultimo quinquennio, pur in presenza di politiche monetarie estremamente espansive, l'incidenza degli interessi su titoli rispetto al margine di interesse è andata riducendosi, partendo da un valore del 28,54% dell'esercizio 2013 fino al 15,78% dell'esercizio 2017.

Incidenza degli interessi su titoli sul margine di interesse



Anche la componente commissionale fa segnare una crescita rispetto all'esercizio 2016, pari ad Euro 68 mila (+1,70%); analizzando i singoli comparti del "margine da servizi", emerge la buona performance dei servizi di Gestione di conti correnti (+1,09%) e, in misura ancor più significativa,

dei Servizi di investimento (+9,79%), che beneficiano della citata ricomposizione della raccolta indiretta tra risparmio amministrato e risparmio gestito.

Dati in euro/000

Voci	2017	2016	Variazione	%
Gestione conti correnti	2.601	2.573	28	+1,09%
Servizi di incasso e pagamento	446	432	14	+3,24%
Servizi di finanziamento	134	128	6	+4,69%
Servizi di monetica	273	286	(13)	-4,55%
Servizi di investimento	370	337	33	+9,79%
Crediti di firma	120	123	(3)	-2,44%
Altri servizi	126	123	3	+2,44%
Commissioni nette	**4.070**	**4.002**	**68**	**+1,70%**

La gestione delle attività e passività finanziarie fa segnare un risultato fortemente inferiore rispetto a quello del 2016 (-81,37%), principalmente a causa delle forti tensioni che hanno interessato i corsi dei titoli di Stato per gran parte dell'anno.

Nel complesso, i Proventi operativi raggiungono, quindi, l'importo di Euro 12.435 mila, in flessione (Euro - 2.222 mila, pari ad un decremento del 15,16%) rispetto all'anno precedente.

Passando all'analisi degli Oneri operativi, le Spese per il personale si mantengono sostanzialmente stabili rispetto al 2016, con un marginale incremento di Euro 44 mila (+0,87%); il risparmio derivante dalla riduzione della componente variabile delle remunerazioni e dall'uscita per quiescenza di un dipendente con un alto inquadramento è stato più che compensato dai maggiori oneri connessi ad alcuni avanzamenti professionali definiti all'inizio dell'esercizio e dalle dinamiche relative ad ingressi ed uscite da part-time e congedi parentali.

La Altre spese amministrative fanno registrare una flessione di Euro 164 mila (-5,56%) rispetto al dato dell'esercizio 2016. Tale, significativo, risultato è riconducibile essenzialmente ai minori oneri (Euro 75 mila) sostenuti per attività di "Pubblicità, rappresentanza, beneficenza", nonché ai risparmi ottenuti nel comparto delle "Spese noleggio e manutenzione software e hardware" (Euro 109 mila) a seguito della ridefinizione di alcuni contratti, possibile alla luce della nuova configurazione "ICT" della Banca conseguente alla migrazione verso Phoenix Informatica Bancaria avvenuta nell'autunno del 2015. SI mantengono sostanzialmente stabili i contributi ordinari complessivamente versati al Fondo di Risoluzione Unico – introdotto dalla *Bank Recovery and Resolution Directive* (*BRRD*) – ed al nuovo schema di garanzia dei depositi – come previsto dalla *Deposit Guarantee Scheme Directive* (*DGSD*). L'ammontare di tali contributi, a valere sull'esercizio 2017, è pari ad Euro 188 mila, contro un dato dell'esercizio 2016 pari ad Euro 192 mila.

Gli Ammortamenti di immobilizzazioni materiali ed immateriali vedono una crescita, rispetto all'esercizio 2016, di circa Euro 28 mila (+6,13%); tale incremento è principalmente dovuto agli ammortamenti sui cespiti acquisiti nell'ambito degli importanti lavori di ammodernamento che

hanno interessato la sede della Direzione della Banca nel corso del 2016 e che avevano interessato solo marginalmente il conto economico dell'esercizio di entrata in funzione.

Sulla base di quanto appena rappresentato, gli Oneri operativi chiudono l'esercizio 2017 ad Euro 8.410 mila, in flessione (Euro 104 mila, pari all'1,22%) rispetto al 2016; questo porta il Risultato della gestione operativa a segnare un saldo pari ad Euro 4.025 mila, in flessione, anno su anno, di Euro 2.118 mila (-34,48%) a fronte del minore contributo derivante dalla compravendita di titoli di proprietà.

Il dato gestionale delle rettifiche di valore su crediti, seppur in significativa riduzione rispetto all'esercizio precedente (-31,39%, calcolato sul dato del conto economico riclassificato), risulta comunque di importo significativo (Euro – 2.717 mila); tale voce risente infatti del già citato deterioramento di alcune esposizioni di importo significativo che, seppur sufficientemente coperte in termini di garanzie reali e/o personali, hanno determinato la necessità di addebitare a conto economico un congruo stanziamento in termini di presidio del rischio.

Sempre in tema di accantonamenti a presidio dei rischi, si segnala che la voce "Rettifiche di valore su titoli ed altre operazioni finanziarie" (Euro – 257 mila) rappresenta l'*impairment* degli interventi effettuati dalla Banca negli ultimi due esercizi, in qualità di soggetto aderente allo Schema Volontario del FITD, per la composizione delle crisi che hanno investito Cassa di Risparmio di Cesena, Cassa di Risparmio di Rimini e Cassa di Risparmio di San Miniato. La quantificazione del valore recuperabile di tali interventi è stata determinata sulla base di valutazioni perfezionate da una primaria società di consulenza per conto del FITD.

Infine, si evidenzia che la voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", pari ad Euro + 97 mila, rappresenta le plusvalenze realizzate nel corso del 2017 a fronte della vendita di alcuni immobili a destinazione non strumentale.

Alla luce dei fatti e delle dinamiche sopra descritti, il Risultato ante imposte si attesta ad Euro 1.148 mila, in flessione di Euro 1.149 mila, pari al 50,02%, rispetto all'esercizio 2016. Dedotte le imposte sul reddito (la cui incidenza, dal presente esercizio, beneficia del venir meno della indeducibilità IRES ed IRAP del 4% degli interessi passivi e della proroga delle agevolazione connesse al cd. "superammortamento"), il risultato dell'esercizio si colloca ad Euro 745 mila, in calo di Euro 668 mila rispetto al precedente esercizio.

La redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva evidenzia un risultato negativo, pari ad Euro – 33 mila; anche nel 2016 il risultato era stato negativo e pari ad Euro – 950 mila. Secondo i principi contabili IAS/IFRS in tale prospetto si dà conto del risultato del Conto economico al quale vengono sommate algebricamente le componenti reddituali che, in ragione di un diverso trattamento contabile, vanno imputate a Patrimonio netto anziché a Conto economico. In accordo con quanto previsto dal principio contabile IAS 1, le voci incluse nel prospetto della redditività complessiva sono suddivise in due tipologie, che riflettono la caratteristica di poter rigirare, o meno, in Conto economico in un esercizio successivo (c.d. *effetto reversal*).

Relativamente all'esercizio 2017 tali componenti sono due: riduzione delle plusvalenze non realizzate sui titoli di stato classificati nel portafoglio AFS, per Euro – 791 mila; utili attuariali sul calcolo dei benefici ai dipendenti (come definiti dal principio contabile IAS 19) per Euro 13 mila. Il totale di queste due componenti reddituali, al netto delle imposte, risulta negativo e pari ad Euro – 778 mila contro il corrispondente dato dell'esercizio precedente, sempre negativo, di Euro – 2.362 mila.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Lo svolgimento di tali operazioni è regolamentato dal documento "Politiche di gestione dei conflitti di interesse" e dal "Regolamento operazioni con soggetti collegati". Nel documento di *Policy* sono riportate le misure adottate dalla Banca per l'individuazione, la gestione ed il controllo dei conflitti di interesse con la clientela e delle operazioni aventi come controparte i cd. *soggetti collegati*, costituiti dalle parti correlate e dai soggetti ad esse connessi, così come definiti dalla vigente normativa di riferimento (delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni e Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006). Il "Regolamento operazioni con soggetti collegati" disciplina le regole interne aziendali idonee ad assicurare trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale alle operazioni con *soggetti collegati* ed è pubblicato nel sito internet della Banca www.popcortona.it.

Nel corso del 2017 non sono state rilevate operazioni di maggiore rilevanza, cioè di importo complessivo superiore al 5% dei fondi propri.

Nella parte H della nota integrativa sono riportate le informazioni riguardanti i rapporti con parti correlate richieste dalla Normativa di vigilanza ai sensi del Principio contabile internazionale IAS 24.

INFORMAZIONI ATTINENTI ALL'AMBIENTE ED AL PERSONALE

Le Istruzioni di vigilanza prevedono che in questa sede siano fornite informazioni attinenti all'ambiente ed al personale. Al riguardo desideriamo precisare che la Banca opera nel rispetto delle normative di tutela ambientale stabilite dalle Leggi nazionali e/o regionali vigenti.

Relativamente al personale dipendente, si segnala che nel corso del 2017 il numero delle risorse in organico si è ridotto di un'unità, passando dai 73 dipendenti del 31 dicembre 2016 ai 72 del 31 dicembre 2017, a seguito di una cessazione per quiescenza avvenuta in data 31 maggio 2017. Desideriamo assicurare Voi Soci che il Consiglio di amministrazione e la Direzione generale, anche nell'esercizio in analisi, hanno svolto il proprio operato nel pieno rispetto della normativa di settore, prestando sempre altissima attenzione alle esigenze collettive ed individuali del personale dipendente, spesso ben oltre i meri obblighi normativi, ben consci del fatto che lo stesso rappresenta una risorsa indispensabile per la Banca, al pari dei Soci e dei Clienti.

Nelle tabelle che seguono si riporta la composizione del personale dipendente, per genere e per inquadramento contrattuale al 31 dicembre 2017, posto a confronto con la situazione rilevata al 31 dicembre 2016.

Voci	2017	Incid. % 2017	2016	Incid. % 2016
Uomini	45	62,50%	46	63,01%
Donne	27	37,50%	27	36,99%
Totale	**72**	**100,00%**	**73**	**100,00%**

Voci	2017	Incid. % 2017	2016	Incid. % 2016
Dirigenti	1	1,39%	1	1,37%
Quadri direttivi	34	47,22%	27	36,99%
Aree professionali	37	51,39%	45	61,64%
Totale	**72**	**100,00%**	**73**	**100,00%**

Nel corso dell'esercizio sono stati organizzati, in collaborazione con primari operatori del settore, numerosi corsi di formazione e/o aggiornamento; tra questi ricordiamo, in particolare:

- corsi su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- corsi antiriciclaggio;
- corsi di formazione su nuove procedure/servizi messi a disposizione dagli *outsourcer* dei sistemi informativi;
- corsi di formazione sui servizi di investimento ed in particolare sulle novità introdotte da MIFID 2;
- corsi di formazione sulla nuova procedura CIT (*Check Image Truncation*);
- corsi di formazione sul nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 (aspetti contabili, fiscali e segnaletici);
- corsi di formazione in tema di piani di risanamento.

LE POLITICHE DI REMUNERAZIONE

Il documento sulle politiche di remunerazione approvato dall'Assemblea dei Soci del 28 giugno 2009 e aggiornato, da ultimo, in occasione dell'Assemblea del 9 aprile 2017, stabilisce le linee guida per la definizione e l'attuazione del sistema di remunerazione ed incentivazione a favore dei membri degli organi aziendali, dei dipendenti e dei collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato. A norma di Statuto, e ai sensi delle vigenti Disposizioni di vigilanza in materia, il Consiglio ha l'obbligo di fornire ai Soci in assemblea l'informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione. Tale informativa viene resa mediante uno specifico e separato documento, messo a disposizione dei Soci nei termini di legge, nell'ambito della trattazione del relativo punto dell'ordine del giorno dell'Assemblea; nel documento sono altresì riportate le ulteriori informazioni richieste dalle Disposizioni di vigilanza con riguardo al sistema di remunerazione ed incentivazione adottato dalla Banca. A tale riguardo si fa presente che, a fronte del riconoscimento della componente variabile della remunerazione del Personale dipendente, ed in ossequio a

quanto raccomandato dalla BCE con lettera del 4 gennaio 2018 e recentemente richiamato da Banca d'Italia con specifica comunicazione ai soggetti vigilati, la funzione di Risk Management ha predisposto la "Relazione sulla sostenibilità patrimoniale della parte variabile della retribuzione del personale dipendente di competenza del 2017", nella quale viene riportato che, alla luce del rispetto dei requisiti minimi in materia di Fondi propri e del livello – contenuto entro le soglie di tolleranza al rischio definite nel *Risk Appetite Framework* – dei principali indicatori di rischio, la citata componente variabile delle remunerazione si considera patrimonialmente sostenibile.

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI

LA GESTIONE DEI RISCHI ED IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 263/2006 (successivamente trasposto nell'ambito della Circolare 285/2013) ha imposto la rivisitazione dell'intero Sistema dei Controlli Interni (SCI), richiedendo la strutturazione di un articolato piano di lavoro nell'ambito del quale è stata effettuata la revisione o la redazione ex novo di specifici documenti di normativa interna aziendale.

L'allineamento alle nuove Disposizioni di vigilanza ha indotto in primo luogo una revisione delle linee di indirizzo del SCI e conseguentemente dell'assetto organizzativo della Banca, portando ad una revisione del documento denominato "Linee guida aziendali sul Sistema dei Controlli Interni".

Ai sensi della rivisitata regolamentazione aziendale, l'attività di controllo compete, a vario titolo, a tutto il personale della Banca; tuttavia a presidio dei principali rischi aziendali la Banca ha individuato specifiche funzioni aziendali di controllo:

La funzione di *Compliance* a presidio del rischio di non conformità. L'obiettivo della funzione è quello di garantire *ex ante* sull'aderenza dei processi organizzativi, delle procedure interne nonché dei comportamenti e delle prassi aziendali, ai provvedimenti normativi e di autoregolamentazione.

La funzione di *Risk Management*, che ha l'obiettivo di misurare i rischi aziendali ed assicurare il mantenimento nel tempo di profili di rischio coerenti con le linee strategiche definite dal Consiglio di amministrazione; inoltre la stessa è chiamata a costruire un sistema di informazioni che supporti il vertice aziendale nella gestione dei fenomeni della Banca. Le nuove norme di vigilanza hanno rimesso in capo alla funzione anche importanti e specifici compiti di controllo sul rischio di credito, con particolare riferimento alla coerenza delle classificazioni, alla congruità delle rettifiche di valore ed al corretto svolgimento del monitoraggio andamentale delle singole posizioni di rischio.

La funzione *Antiriciclaggio* che, ai sensi della normativa di vigilanza, ha la responsabilità di coordinare e supervisionare i presidi deputati alla prevenzione e al contrasto del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

La funzione di *Revisione interna (Internal Audit)*, che ha l'obiettivo di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni oltre a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione. Dal 2006 la funzione di Internal Audit è esternalizzata presso la società Meta Srl. Ai sensi delle Disposizioni di vigilanza l'organigramma aziendale prevede la figura del Referente Interno della Funzione di Internal Audit esternalizzata, il quale ha il compito

di fungere da collegamento con la Società di Internal Audit e di controllare il rispetto degli impegni contrattuali da parte dell'*outsourcer*. Il Referente Interno inoltre, al fine di rendere ancora più incisiva la verifica di regolarità delle diverse attività aziendali demandata alla funzione di Internal Audit, monitora costantemente la corretta e tempestiva effettuazione dei controlli di linea e verifica, anche con controlli di tipo ispettivo (ad esempio con verifiche in loco), l'efficacia delle procedure adottate, nonché il rispetto della normativa e delle disposizioni interne in merito all'operatività della Banca.

In tema di controlli di primo livello, un ruolo fondamentale, inoltre, è quello svolto dall'Ufficio Pre-contenzioso dell'Area Crediti, al quale è demandato il monitoraggio sugli andamentali delle singole posizioni creditizie della Banca, con particolare riferimento a quelle che mostrano segnali di anomalia tali da far presagire un futuro deterioramento della posizione o addirittura un vero e proprio stato di insolvenza.

L'intera materia del controllo dei rischi è costantemente oggetto di verifica ed aggiornamento al fine di affinarne le tecniche e pervenire ad una migliore definizione dei rischi medesimi.

Ulteriori informazioni sulla gestione dei rischi sono riportate nelle specifiche sezioni della nota integrativa.

Preme sottolineare in questa sede che il resoconto ICAAP al 31 dicembre 2016 ha messo in luce l'ottima patrimonializzazione attuale e prospettica della Banca, evidenziando come i rischi aziendali, anche ipotizzando scenari critici (*stress test*) risultino più che adeguatamente coperti.

Con riferimento anche alle Istruzioni di vigilanza in materia di informazioni qualitative sui rischi finanziari da esporre nella relazione sulla gestione, desideriamo evidenziare quanto di seguito riportato.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il più tipico fattore di rischio della Banca; è il rischio di perdita per inadempimento dei debitori. Si origina dalle situazioni di insolvenza di quei debitori che si rivelano incapaci di adempiere alle obbligazioni assunte. Il Consiglio ha definito un documento di policy denominato "Regolamento crediti" dove si definiscono: la metodica aziendale nel settore degli impieghi economici cui tutti devono uniformarsi; i criteri fondamentali per l'assunzione dei rischi, per l'affidabilità della clientela e per il grado di accettazione del livello di rischiosità; le fasi del processo creditizio.

A livello operativo tutta la normativa interna in materia di credito è stata ricondotta in un documento denominato "Testo unico del credito" entrato in vigore nel corso del 2012. Nel documento è stato definito il processo del credito, nelle sue fasi, poteri e responsabilità. Sono state definite anche le funzioni che attendono il controllo del rischio di credito. Il documento è stato, da ultimo, aggiornato a settembre 2017 al fine di recepire nello stesso le modifiche apportate alla normativa interna in materia di credito a partire dal 2012 nonché le novità conseguenti alla migrazione del sistema informativo aziendale.

A norma delle Disposizioni di vigilanza generano rischio di credito e di controparte anche le attività finanziarie diverse dai crediti (tipicamente i titoli di stato) rientranti nel portafoglio bancario.

Il Consiglio attesta che: non vi sono attività fuori bilancio che possono generare rischi di credito ad oggi non valutati; non vi sono esposizioni in strumenti derivati; non vi sono esposizioni verso società facenti capo a gruppi bancari esteri.

Rischio di mercato

La *policy* della Banca in materia di finanza fa divieto di assumere posizioni speculative su mercati azionari, e posizioni su strumenti derivati ai fini speculativi; inoltre, il medesimo documento di *policy* stabilisce che solo il Consiglio di amministrazione può autorizzare l'apertura di posizioni in strumenti derivati ai soli fini di copertura. Il Consiglio non ha mai utilizzato detta facoltà.

Le attività che generano rischio di tasso sono essenzialmente titoli di Stato, obbligazioni, attività e passività della tesoreria aziendale, nonché le tradizionali operazioni di impiego e di raccolta.

In merito al rischio di prezzo, si segnala che la Banca alla data di bilancio non detiene attività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione.

Le esposizioni in valuta estera sono di importi modesti; per quanto attiene il rischio di cambio la Banca mantiene nel continuo una posizione in valute estere di sostanziale neutralità.

Rischio di liquidità

La crisi finanziaria cominciata nel 2007 ha evidenziato come la corretta gestione del rischio di liquidità sia un elemento cardine, non solo per la sana e prudente gestione delle singole istituzioni finanziarie, ma anche per l'equilibrio e per la solidità dell'intero sistema inducendo le Autorità di vigilanza ad aumentare il livello di attenzione e a dettare specifiche disposizioni in materia.

Nel corso del 2017 il Consiglio ha aggiornato il documento denominato "Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse", che contiene gli elementi di *policy* e gli strumenti di gestione del rischio di liquidità. Si tratta di un modello la cui finalità è la misurazione nel continuo dell'esposizione al rischio di liquidità, al fine di porre in essere con tempestività i necessari atti di gestione al verificarsi di determinate soglie di attenzione o l'attivazione di un apposito piano (*Contingency Funding and Recovery Plan*) al raggiungimento del limite di esposizione al rischio fissato dal Consiglio stesso.

La Banca non ha difficoltà ad accedere ai normali canali di finanziamento; l'ordinario fabbisogno di liquidità viene soddisfatto ricorrendo a forme di raccolta *retail*, vendita di attività su mercati finanziari e ricorso al mercato interbancario. Dalla fine del 2011 la politica monetaria della BCE ha aperto a tutte le banche la possibilità di poter accedere ad operazioni di rifinanziamento vincolando determinati tipi di attività come i titoli di Stato, le obbligazioni garantite e addirittura i crediti. La Banca, come noto, ha aderito a tale opportunità sin dal 2011; come ricordato nel precedente paragrafo "L'attività di tesoreria – La posizione interbancaria", alla data di riferimento del bilancio la Banca ha in essere n. 4 operazioni TLTRO-II (*Targeted Longer Term Refinancing Operations-II*) sottoscritte tra il giugno del 2016 ed il marzo del 2017 per complessivi Euro 60.000 mila e con date di rimborso comprese tra il giugno del 2020 ed il marzo del 2021.

LA MUTUALITA' E L'AMMISSIONE DI NUOVI SOCI

Come noto, le previsioni di legge e statutarie impongono al Consiglio di amministrazione di esplicitare nella relazione sulla gestione i "criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico" e di illustrare le "ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci".

In ossequio a tali adempimenti ve ne rendiamo ora conto rammentando, anche nella presente occasione, che lo scopo mutualistico delle banche popolari non va inteso in senso limitativo come rivolto unicamente ai soci (mutualità interna), perché anche l'attività di promozione delle comunità locali, in quanto posta in essere secondo criteri riconoscibili, può essere assunta come manifestazione di mutualità (la c.d. mutualità esterna).

Per quanto riguarda la mutualità interna, sono operanti nei confronti dei Soci condizioni particolari che attengono le condizioni economiche dei conti correnti, l'accesso a finanziamenti e mutui a tassi più vantaggiosi rispetto a quelli correntemente praticati, condizioni migliorative nell'area titoli e nei sistemi di pagamento. I principali strumenti di raccolta – certificati di deposito e conti deposito – prevedono tassi riservati per i Soci; per quanto riguarda gli impieghi, in particolare i prestiti nella forma tecnica di mutui per l'acquisto della prima casa e di sconto di cambiali agrarie, sono previste condizioni più convenienti, sia per quanto riguarda i tassi che le spese applicate; nel corso dell'esercizio, un'altra iniziativa esclusiva riservata ai nostri Soci è stato l'ingresso gratuito per la manifestazione Cortonantiquaria.

Per quanto riguarda la mutualità c.d. esterna, la Banca si è sempre attivamente adoperata nei confronti delle Comunità locali nell'intento di proporsi non solo come "volàno" dello sviluppo economico del Territorio ove opera, ma anche come strumento per la promozione sociale dello stesso, dando il proprio sostengo alle iniziative ritenute meritevoli. Importante è stato l'appoggio alle iniziative di carattere sociale, al volontariato, al mondo dell'Associazionismo e alle iniziative culturali e sportive del nostro territorio, che senza il nostro contributo difficilmente avrebbero potuto concretizzarsi.

I nostri interventi nell'esercizio appena trascorso sono quantificabili in Euro 304 mila. Il Consiglio di amministrazione ha ritenuto opportuno sostenere uno sforzo significativo a supporto del proprio Territorio e di quanti, con la propria opera, si prodigano per la crescita sociale dello stesso.

Tra questi interventi, solo per rammentare quelli più rilevanti, citiamo il sostegno di Cortonantiquaria, del Cortona Mix Festival, di Cortona On The Move, di Hackcortona (cfr. paragrafo precedente), del Teatro Signorelli, nonché i contributi alle Misericordie ed alle altre associazioni che operano nel volontariato, oltre a numerose Associazioni dilettantistiche sportive che operano nei territori serviti dalla Banca, tra cui ricordiamo il Cortona Camucia Calcio ed il Cortona Volley.

Circa le decisioni assunte riguardo l'ammissione di nuovi soci, precisiamo che la materia, prevista dagli articoli 8, 9, 10 e 11 dello Statuto sociale, è integrata da una deliberazione del Consiglio di amministrazione finalizzata a regolamentare il processo di gradimento, stabilendo i requisiti che deve possedere l'aspirante socio, soprattutto al fine di accertare che sia positivamente conosciuto e stimato, sia animato da intenti costruttivi nei confronti della Società e possa fornire un positivo contributo al consolidamento della relazione che si instaura con la Banca.

Precisiamo che dall'entrata in vigore della Legge 207/1992 ("Modifiche alla disciplina delle azioni delle società cooperative autorizzate all'esercizio del credito e del risparmio – banche popolari – e di quelle autorizzate all'esercizio dell'assicurazione") non sono state respinte domande di ammissione e che nel frattempo i soci sono passati da 918 a 2.876. L'analisi della concentrazione del capitale sociale mostra la tipica caratteristica delle banche popolari e cioè l'elevato frazionamento; ad oggi circa il 60% dei soci della Banca possiede meno di n. 200 azioni cadauno, mentre il numero medio di azioni per singolo azionista (indipendentemente dal possesso della qualifica di Socio) è pari a circa n. 336 azioni.

Sempre in tema di ammissione di nuovi Soci (o di maggiore partecipazione da parte di soggetti già Soci), ricordiamo che anche per l'anno 2017 il Consiglio di amministrazione, al fine di rendere più favorevole la sottoscrizione di nuove azioni, ha deliberato di fissare gli interessi di conguaglio per la sottoscrizione di nuove azioni in misura pari ad Euro 0,00. Per le stesse motivazioni, già nel corso del 2016 il Consiglio di amministrazione ha deciso di abolire la tassa di ammissione a socio che veniva precedentemente richiesta ai soggetti che avanzavano domanda per entrare a fare parte della compagine sociale.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2017

Come riportato nella sezione "I risultati economici", in data 31 gennaio 2018 si è concluso il periodo biennale di rilevazione necessario ai fini della quantificazione del saggio di interesse da riconoscere ai soggetti partecipanti alle operazioni di rifinanziamento a più lungo temine "TLTRO-II" della Banca Centrale Europea sulla base della crescita registrata, nel medesimo periodo, dai finanziamenti cd. "eligibili". In pari data, la Banca ha avuto conferma del superamento, con ampio margine, del livello di crescita (2,5%) necessario ai fini della percezione della remunerazione nella misura piena prevista dalla BCE. Nel conto economico relativo all'esercizio 2017 sono quindi stati iscritti gli interessi maturati nel 2016 e nel 2017 sugli importi dei finanziamenti ricevuti, al tasso di interesse del -0,40%, per complessivi Euro 302 mila.

Si segnala altresì che in data 29 gennaio 2018 la Banca ha comunicato alla Divisione Vigilanza della Sede di Firenze della Banca d'Italia la propria volontà di aderire al regime transitorio, come definito dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 che ha introdotto nel Regolamento (UE) 575/2013 l'articolo 473-bis rubricato "Introduzione dell'IFRS 9", che permette di diluire in cinque anni gli impatti prudenziali negativi derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* introdotto dall'IFRS 9, sia per quanto riguarda la cd. "componente statica" sia per quanto riguarda la cd. "componente dinamica".

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le prospettive macroeconomiche, seppur corroborate dai recenti segnali di ripresa della crescita economica, continuano a manifestare segnali di incertezza collegati all'evolversi degli scenari politici, economici e, non ultimo, normativi. Si attende, nel medio termine, un incremento del livello dei tassi di interesse di riferimento trainato dal consolidamento delle previsioni

sull'andamento del PIL nazionale e, in particolare, del livello della produzione industriale. Segnali moderatamente incoraggianti provengono anche dai dati sul mercato del lavoro. I principali elementi di incertezza, e quindi di potenziale rischiosità, sono collegati all'andamento del mercato del credito, alle possibili tensioni (anche speculative di breve termine) collegate all'andamento dei prezzi dei titoli di Stato, nonché agli intendimenti della Vigilanza europea e nazionale in tema di gestione dei crediti NPL.

Sul fronte dei ricavi la Banca prevede di incrementare moderatamente la propria marginalità, pur in presenza di sempre crescenti pressioni competitive. Permarrà sempre alta l'attenzione del Consiglio di amministrazione e della Direzione verso il contenimento dei costi operativi, in modo da non gravare il risultato degli esercizi futuri di eventuali inefficienze gestionali.

Le incertezze di cui si è fatto sopra cenno non sono tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

INFORMAZIONI SUL CAPITALE SOCIALE

Nel corso del 2017, l'assetto patrimoniale della Banca ha avuto il seguente andamento:

- il capitale sociale, rappresentato da n. 983.095 azioni (interamente sottoscritte e versate), è rimasto invariato nel corso del 2017 e pari ad Euro 2.949.285. Ciò è la risultante di n. 2.751 azioni sottoscritte, di cui 2.117 assegnate a nuovi Soci e 634 assegnate a soggetti già Soci e di n. 2.751 azioni rimborsate; sono stati eseguiti n. 113 ordini di vendite, nel rispetto della Policy, per n. 11.297 azioni e n. 84 ordini di acquisto per un totale di n. 11.375 azioni;
- ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto, a seguito dell'esclusione di taluni soci per inadempienza grave alle proprie obbligazioni verso la società, sono state riacquistate n. 1.588 azioni, di cui n. 78 già ricollocate. In conseguenza delle movimentazioni appena descritte, al 31 dicembre 2017 la Banca detiene in portafoglio n. 1.510 azioni proprie, per un controvalore di Euro 50.207,50 iscritto, con segno negativo, nella voce 190 del passivo dello stato patrimoniale;
- il numero dei Soci è passato da n. 2.829 a n. 2.876, con un incremento netto di 47 unità; questo dato, che conferma il trend in corso da alcuni anni, deriva da n. 118 nuovi Soci ammessi e da n. 71 Soci che hanno perso la qualifica di socio; nessuna richiesta di ammissione a socio è stata disattesa.

Nel corso del 2017, per quanto è a nostra conoscenza, sono avvenuti trasferimenti per atto tra vivi per n. 11.523 azioni e per successione per n. 9.937 azioni.

Ricordiamo sul tema che con l'entrata in vigore della disciplina "CRD IV", costituita dalla Direttiva 2013/36/UE ("*Capital Requirements Directive*") e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 ("*Capital Requirements Regulation*"), sono state introdotte nell'ordinamento regole tese a rafforzare i requisiti patrimoniali e prudenziali che gli intermediari sono tenuti a soddisfare per esigenze di stabilità. In particolare sono state introdotte norme specifiche tese a limitare il rimborso o il riacquisto delle azioni e degli altri strumenti di capitale emessi dalle banche popolari e dalle banche di credito cooperativo.

Nel rispetto della richiamata normativa, la Banca ha richiesto alla Autorità di vigilanza l'autorizzazione ad effettuare rimborsi o riacquisti di proprie azioni entro predeterminati limiti di importo. In data 4 febbraio 2016 la Banca è stata autorizzata al riacquisto / rimborso di azioni di propria emissione per un importo massimo, al netto delle nuove sottoscrizioni, di Euro 99 mila.

Dette limitazioni hanno indotto la Banca ad adottare, nel corso del 2016, il documento denominato "Policy per la negoziazione e per il rimborso delle Azioni di propria emissione". Nel documento sono stabilite le regole interne per la negoziazione delle azioni emesse dalla Banca Popolare di Cortona S.C.p.A. (nel seguito anche "Azioni" o "Azioni BPC") nonché i relativi criteri di *pricing*. Nella Policy sono altresì indicate le regole per poter procedere al rimborso delle Azioni nei casi previsti dallo Statuto. Ai sensi della richiamata regolamentazione aziendale, al momento, l'unica sede di negoziazione delle Azioni emesse dalla Banca è rappresentata dalla Banca medesima, la quale agisce in qualità di negoziatore per conto proprio. L'attività svolta dalla Banca non è qualificabile come "internalizzazione sistematica". La *Policy*, entrata in vigore il 21 maggio 2016, è pubblicata nel sito internet della Banca (www.popcortona.it) nell'area "Informativa Societaria", alla sezione "Azioni BPC". Come anticipato in occasione dell'Assemblea dei Soci che ha approvato il Bilancio 2016, il Consiglio di amministrazione, a seguito dell'emanazione della raccomandazione Consob 0092492 del 18 ottobre 2016, ha valutato l'opportunità di far quotare le azioni emesse dalla Banca su una sede multilaterale di negoziazione ed in particolare sul mercato Hi-MTF; ad oggi questa è la scelta che sta facendo un numero sempre crescente di banche popolari. Il percorso che porterà alla negoziazione delle nostre azioni su Hi-MTF dovrebbe presumibilmente concludersi entro la fine del 2018.

PROPOSTA DI RIPARTIZIONE DELL'UTILE

Signori Soci,

andiamo ad analizzare il riparto dell'utile netto conseguito nell'esercizio 2017. La solidità patrimoniale che esprime la nostra Banca, con coefficienti di vigilanza ampiamente superiori sia ai livelli minimi regolamentari sia a quelli specifici fissati dall'Autorità di vigilanza, ci consente di formulare una proposta che tenga conto sia dell'imprescindibile rafforzamento delle riserve patrimoniali, che di un'adeguata remunerazione per i Soci che continuano a darci fiducia. Come per gli scorsi esercizi, la proposta di ripartizione dell'utile formulata dal Consiglio di amministrazione si basa sulle specifiche analisi della funzione di Risk Management – in tema di sostenibilità delle politiche di distribuzione dei dividendi – condotte nel puntuale rispetto delle indicazioni fornite in più occasioni dalla Banca Centrale Europea e dei richiami rivolti al sistema bancario dalla Banca d'Italia in tema di rafforzamento patrimoniale. Il bilancio dell'esercizio 2017 chiude con un utile di Euro 745.023,00.

La proposta di ripartizione degli utili è la seguente:

- Alla riserva ordinaria il 10% dell'utile netto: Euro 74.502,30;
- Alla riserva straordinaria il 20% dell'utile netto: Euro 149.004,60;
- Agli azionisti in ragione di Euro 0,30 per azione: Euro 294.928,50;
- Alla riserva straordinaria l'eccedenza di Euro 226.587,60.

CONSIDERAZIONI FINALI

Signori Soci,

sottoporremo tra poco al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2017 che è stato sottoposto a revisione dalla KPMG S.p.A., la cui relazione è allegata al fascicolo a Vostre mani. L'utile evidenziato dal conto economico 2017 è stato frutto di un intenso lavoro dell'intera struttura finalizzato al raggiungimento di una posizione patrimoniale e di una capacità reddituale sempre più solide, unitamente ad una presenza sempre più attiva nei mercati di tradizionale riferimento e nelle aree di nuova espansione.

Il Consiglio di amministrazione è stato costantemente impegnato nel coniugare gli obiettivi quantitativi fissati nell'ambito della pianificazione pluriennale, da perseguire senza mai deviare dai binari della sana e prudente gestione, con le aspettative dei Clienti, dei Soci e, più in generale, del Territorio di riferimento. Se siamo riusciti nei nostri intenti, come crediamo (pur nella consapevolezza di potere e dovere fare sempre meglio), dobbiamo senza dubbio ringraziare Voi Soci che, con la Vostra attiva partecipazione ed i Vostri suggerimenti, avete dimostrato all'intera struttura una fiducia ed un attaccamento tangibili, costante stimolo per il lavoro di tutti noi.

Un sentito ringraziamento va anche ai nostri Clienti che, anche quando non Soci, hanno manifestato nei confronti della Banca gli stessi sentimenti di attaccamento e fiducia.

Ringraziamo anche il Collegio sindacale, che ha vigilato sulla regolarità della gestione ed ha fornito preziosi suggerimenti al Consiglio ed alla Direzione della Banca, nonché i membri del Collegio dei Probiviri per l'assistenza prestata dalla Commissione elettorale in occasione delle elezioni delle cariche sociali durante la scorsa Assemblea.

Desideriamo inoltre ringraziare la Dott.ssa Luisa Zappone che ha ricoperto la carica di Direttore della Sede di Firenze della Banca d'Italia fino al mese di settembre 2017 ed il Dottor Mario Venturi, subentrato nella carica in data 22 settembre 2017, nonché i Signori Funzionari dell'Ufficio di vigilanza, sulla cui assistenza e collaborazione abbiamo potuto sempre contare.

Un sentito ringraziamento va anche all'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, che validamente rappresenta la nostra categoria e sulla cui assistenza e vicinanza abbiamo sempre potuto contare nell'esercizio della nostra attività, soprattutto in anni come questi, caratterizzati da novità normative sempre più complesse e frequenti.

Desideriamo anche ringraziare il nostro *outsourcer* dei sistemi informativi Phoenix Informatica Bancaria SpA, e tutte le sue società partner, con l'auspicio che la collaborazione avviata nel 2015 possa accompagnarci e supportarci nel raggiungimento di sempre più ambiziosi obiettivi di crescita ed innovazione, di processo e tecnologica, necessari per cogliere le opportunità che quotidianamente lo sviluppo dei mercati ci pone dinanzi e per garantire nel continuo la piena conformità della Banca alla incessante evoluzione delle normative di settore.

Un sentito ringraziamento, infine, lo rivolgiamo al Direttore generale ed a tutto il Personale per l'impegno e la dedizione, sempre crescenti, dimostrati per lo sviluppo ed il rafforzamento di questa nostra Banca.

Vi ricordiamo che, in ottemperanza alle norme statutarie, l'Assemblea è chiamata anche al rinnovo delle Cariche sociali: occorre procedere alla nomina di due Consiglieri di amministrazione per gli esercizi 2018, 2019 e 2020, nonché alla nomina di un Sindaco supplente per gli esercizi 2018 e 2019 a seguito delle dimissioni del sindaco supplente Giorgio Baldoncini, rassegnate in data 20 marzo 2018.

Cortona, 21 marzo 2018

Il Consiglio di amministrazione

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Agli Azionisti della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A.

Signori Soci,

In adempimento dei nostri doveri, ai sensi degli artt. 2429 del Codice Civile e 153 del D. Lgs. 58/98 (Testo Unico della Finanza), abbiamo predisposto la relazione sull'attività svolta da questo Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, il cui bilancio è sottoposto alla Vostra approvazione.

Il Consiglio di Amministrazione ci ha fornito il progetto di bilancio redatto ai sensi di legge e in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS-IFRS vigenti, unitamente alla relazione sulla gestione, ai prospetti ed agli allegati di dettaglio.

Nel corso dell'esercizio abbiamo svolto i compiti istituzionali a noi assegnati nel rispetto del Codice Civile, dei D. Lgs. N. 385/1993 (TUB), n. 58/1998 (TUF) e n. 39/2010 (Testo Unico della Revisione Legale), delle norme statutarie e delle norme espresse dalle Autorità di Vigilanza e di Controllo, e abbiamo altresì tenuto in considerazione i Principi di Comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Di tale attività diamo conto con questa Relazione che presentiamo all'Assemblea.

1. RISULTATI DELL'ESERCIZIO SOCIALE

Riportiamo di seguito i dati di sintesi che riassumono le risultanze dell'esercizio 2017:

STATO PATRIMONIALE

Attivo	€	417.294.979
Passivo	€	382.635.251
Patrimonio	€	33.914.705
Utile d'esercizio	€	745.023

CONTO ECONOMICO

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€	1.148.422
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€	(403.399)
Utile d'esercizio	€	745.023

2. ATTIVITA' DEL COLLEGIO SINDACALE

Con riguardo alle modalità con le quali si è svolta l'attività istituzionale di nostra competenza, formuliamo le seguenti considerazioni:

- abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, all'Assemblea dei Soci e abbiamo tenuto 24 riunioni del Collegio Sindacale;
- le adunanze del Consiglio di Amministrazione si sono svolte nel rispetto delle norme che ne disciplinano il funzionamento, entro i limiti dei poteri delegati e le azioni deliberate non

comprendono operazioni atipiche o inusuali, sia con soggetti terzi che con parti correlate, rispetto alla normale gestione dell'impresa. Attestiamo altresì che le stesse sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale della Vostra Banca. In particolare vi segnaliamo che non sono in essere esposizioni in strumenti derivati, né a fini speculativi né a fini di copertura;

- le operazioni con soggetti correlati sono state conformi alle procedure adottate e ai principi dettati dalle normative vigenti in materia;
- l'ordinaria attività di verifica prevista dal Codice Civile e dalle disposizioni regolamentari si è svolta in modo regolare e da essa non sono emerse disfunzioni o irregolarità di rilievo o comunque tali da richiederne in questa sede specifica menzione;
- abbiamo mantenuto un costante collegamento con la Direzione generale e con i responsabili delle funzioni aziendali ed una stretta collaborazione con le funzioni preposte ai controlli, con le quali ci siamo rapportati e confrontati sulla base delle evidenze emergenti dalle rispettive attività;
- abbiamo vigilato sui processi interni della Banca, in particolare su quelli di erogazione del credito, valutazione e gestione delle posizioni deteriorate;
- abbiamo collaborato con la società Meta s.r.l., incaricata del servizio di *"internal auditing"*, nell'ambito delle analisi di adeguatezza della struttura organizzativa operate dalla società medesima tramite verifiche di regolarità presso gli uffici centrali e la rete periferica della Banca;
- nel corso dell'esercizio abbiamo effettuato apposite riunioni con la società di revisione KPMG S.p.A., a cui avete affidato le funzioni di controllo contabile e la revisione del bilancio, nel corso delle quali si è preso atto del lavoro svolto dalla medesima e si è proceduto allo scambio reciproco di informazioni. In tali occasioni, la società di revisione non ha comunque segnalato fatti censurabili e/o aspetti tali da considerarsi rilevanti e da menzionare nella presente relazione;
- abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'esame dei documenti aziendali e l'analisi delle risultanze delle verifiche periodiche effettuate dalla società di revisione, cui è demandato, come detto, il compito specifico della revisione legale dei conti;
- in conformità alle disposizioni previste dal D. Lgs. 39/2010, abbiamo ricoperto il ruolo di Comitato per il Controllo interno e la Revisione contabile. In tale veste confermiamo che la società di revisione ha presentato la sua relazione senza evidenziare criticità o carenze in relazione al processo di informativa finanziaria. KPMG S.p.A. ha provveduto alla pubblicazione sul proprio sito internet della relazione di trasparenza e a confermarci per iscritto la sua indipendenza. In ordine ai compensi riconosciuti alla società di revisione per l'attività svolta nel

2017, segnaliamo che, oltre a quelli inerenti la revisione legale dei conti ed alle attestazioni previste dalla legge, è stato riconosciuto un compenso di euro 5.000 in relazione alla prestazione di servizi non di revisione, inerenti l'analisi del processo di adeguamento e adozione da parte della Banca dei nuovi principi contabili internazionali IFRS 9 e IFRS 15. Nessuna delle entità appartenenti alla sua rete ha fornito alla Banca nell'anno 2017 altri servizi non di revisione;

- abbiamo assunto informazioni sulla situazione del contenzioso in corso. I reclami pervenuti dalla clientela nel corso del 2017 sono stati debitamente gestiti dalle funzioni aziendali preposte;
- non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 C.C.;
- ai sensi dell'art. 136 D. Lgs. 385/93, abbiamo espresso il nostro unanime consenso riguardo alle operazioni contratte da parte degli esponenti della Banca;
- abbiamo verificato l'osservanza della normativa antiriciclaggio, attuata mediante l'utilizzo di procedure adeguate alle nuove normative in materia;
- abbiamo vigilato sull'attuazione delle politiche di remunerazione approvate dall'assemblea;
- non abbiamo rilasciato pareri se non nei casi esplicitamente richiesti dalla normativa;
- in conformità alle richieste della Circolare 285/2013 della Banca d'Italia e al "Regolamento del Collegio Sindacale" che disciplina il funzionamento dell'Organo di controllo, abbiamo effettuato nel corso del 2017 la nostra autovalutazione.

Sulla base dell'attività sopra descritta, riteniamo il sistema dei controlli interni - nel suo insieme - adeguato alla complessità operativa della Banca e funzionale al presidio dei rischi aziendali.

Il Collegio Sindacale, richiamando tutto quanto sopra esposto, può quindi concludere che, nel corso dell'attività di vigilanza, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione o la segnalazione agli organi di controllo.

3. OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO E ALLA SUA APPROVAZIONE

In relazione al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, senza sovrapporci all'operato della società KPMG S.p.A., alla quale è attribuita per legge in via esclusiva la revisione legale dei conti, nell'adempiere ai nostri doveri abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'osservanza da parte degli Amministratori delle norme del Codice Civile e delle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza inerenti alla formazione del bilancio. Al riguardo riferiamo quanto segue:

- il Bilancio per l'esercizio 2017 è stato redatto nell'osservanza delle disposizioni legislative e dei provvedimenti della Banca d'Italia vigenti;
- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza nell'espletamento dei nostri doveri;

- per quanto di nostra conoscenza, l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c. né all'applicazione delle disposizioni previste dai principi contabili internazionali;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione. Fra gli aspetti segnalati nella relazione, Vi evidenziamo in particolare che nel 2017 si è concluso l'iter autorizzativo per l'apertura di una nuova filiale che avverrà presumibilmente nel corso del 2018. Sono proseguite le attività di aggiornamento e revisione dei regolamenti e dell'organizzazione aziendale, anche in tema di controlli interni, per rispondere alla continua evoluzione normativa di settore oltre che per recepire le innovazioni apportate dal fornitore dei sistemi informativi e perseguire il miglioramento dei processi aziendali e il buon funzionamento degli organismi di *governance*;
- con riferimento ai criteri mutualistici seguiti nella gestione delle attività, confermiamo che, anche nel 2017, la Banca ha mantenuto fede alla sua funzione sociale di cooperativa popolare, non mancando di sostenere le economie dei territori nei quali opera, supportando l'attività di famiglie, imprese ed enti pubblici, predisponendo appositi prodotti e servizi con condizioni agevolate per i soci e per le aziende aderenti a specifiche organizzazioni di categoria. La Relazione degli Amministratori illustra i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico (secondo quanto previsto dall'art. 2545 del C.C., recepito dall'art. 53 dello Statuto Sociale). Attestiamo, inoltre, che le determinazioni in merito all'ammissione di nuovi soci sono state assunte avendo riguardo all'interesse della Banca, allo spirito della forma cooperativa e alle previsioni statutarie.

Signori Soci,

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto Sociale, tenuto conto dei criteri e delle metodologie adottate, esprimiamo il nostro consenso alla proposta di valutazione di ogni azione sociale effettuata dal Consiglio di Amministrazione.

Sulla base di quanto precede, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile, contenute nell'apposita relazione accompagnatoria al bilancio medesimo, esprimiamo il nostro parere favorevole, per quanto di nostra competenza, all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2017 ed alla connessa proposta di destinazione dell'utile netto di esercizio.

Cortona, 6 aprile 2018

Il Collegio Sindacale

Dott. Valentino Gremoli, presidente

Dott.ssa Maria Cristina Biondini, sindaco effettivo

Dott. Alessandro Venturi, sindaco effettivo

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Viale Niccolò Machiavelli, 29
50125 FIRENZE FI
Telefono +39 055 213391
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Agli Azionisti della
Banca Popolare di Cortona S.c.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A. al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Popolare di Cortona S.c.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.150.950,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.4 "Crediti".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 7 "Crediti verso la clientela – Voce 70".

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130".

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 - Rischio di credito.

Aspetto chiave	**Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave**
L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Società. I crediti verso clientela al 31 dicembre 2017 ammontano a €260,2 milioni e rappresentano il 62,3% del totale attivo del bilancio d'esercizio (60,1% al 31 dicembre 2016). L'ammontare dei crediti classificati come deteriorati al 31 dicembre 2017 è pari a €23,5 milioni, al netto delle rettifiche di valore, e rappresentano il 9% dei crediti in bilancio. Le rettifiche di valore nette addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ammontano a €2,9 milioni (€3,7 milioni al 31 dicembre 2016). Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento ed alla esposizione complessiva dei debitori sul sistema. La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Società con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee regolamentari e l'esame su base campionaria dell'appropriata classificazione dei crediti; — l'analisi delle politiche e delle metodologie di valutazione utilizzate e l'esame della ragionevolezza delle

grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano metodologie di valutazione che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore e la valutazione delle eventuali garanzie. Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela un aspetto chiave dell'attività di revisione.	principali assunzioni e variabili in essi contenuti; — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfettarie e la verifica dell'applicazione delle percentuali di svalutazione previste da tale metodologia; — la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A. ci ha conferito in data 3 aprile 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del

relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 6 aprile 2018

KPMG S.p.A.

Roberto Todeschini
Socio

SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2017

	Voci dell'attivo	31/12/2017	31/12/2016
10	Cassa e disponibilità liquide	2.027.506	2.407.405
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	85.839.507	97.778.276
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	24.180.288	23.227.174
60	Crediti verso banche	26.035.928	21.472.100
70	Crediti verso clientela	260.218.277	245.337.126
110	Attività materiali	9.480.257	9.546.635
120	Attività immateriali	3.142	5.042
	di cui: - avviamento	-	-
130	Attività fiscali	3.567.643	3.699.601
	a) correnti	*878.774*	*874.745*
	b) anticipate	*2.688.869*	*2.824.856*
	- di cui alla L. 214/2011	*2.586.973*	*2.824.856*
150	Altre attività	5.942.431	4.630.819
	Totale dell'attivo	**417.294.979**	**408.104.178**

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2017

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2017	31/12/2016
10	Debiti verso banche	60.430.729	55.745.424
20	Debiti verso clientela	235.493.620	210.144.611
30	Titoli in circolazione	78.154.220	98.993.744
80	Passività fiscali	-	89.669
	a) correnti	-	-
	b) differite	-	*89.669*
100	Altre passività	6.979.163	5.989.508
110	Trattamento di fine rapporto del personale	1.557.519	1.683.444
120	Fondi per rischi e oneri	20.000	230.000
	b) altri fondi	*20.000*	*230.000*
130	Riserve da valutazione	2.362.910	3.140.921
160	Riserve	14.615.129	13.687.252
170	Sovrapprezzi di emissione	14.037.588	14.037.588
180	Capitale	2.949.285	2.949.285
190	Azioni proprie (-)	(50.207)	-
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	745.023	1.412.732
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**417.294.979**	**408.104.178**

CONTO ECONOMICO ESERCIZIO 2017

	Voci	31/12/2017	31/12/2016
10	Interessi attivi e proventi assimilati	10.664.235	10.997.355
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.000.138)	(3.801.664)
30	**Margine di interesse**	**7.664.097**	**7.195.691**
40	Commissioni attive	4.745.088	4.572.743
50	Commissioni passive	(675.466)	(570.497)
60	**Commissioni nette**	**4.069.622**	**4.002.246**
70	Dividendi e proventi simili	589	1.166
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	8.745	11.397
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	622.562	3.380.261
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*622.797*	*3.388.245*
	d) passività finanziarie	*(235)*	*(7.984)*
120	**Margine di intermediazione**	**12.365.615**	**14.590.761**
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.175.836)	(3.681.812)
	a) crediti	*(2.918.480)*	*(3.749.907)*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*(257.356)*	*(306.548)*
	d) altre operazioni finanziarie	-	*374.643*
140	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**9.189.779**	**10.908.949**
150	Spese amministrative:	(9.040.684)	(9.186.049)
	a) spese per il personale	*(5.101.613)*	*(5.058.497)*
	b) altre spese amministrative	*(3.939.071)*	*(4.127.552)*
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	202.034	(168.758)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(457.624)	(429.690)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4.157)	(4.370)
190	Altri oneri/proventi di gestione	1.162.224	1.171.387
200	**Costi operativi**	**(8.138.207)**	**(8.617.480)**
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	96.850	5.361
250	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**1.148.422**	**2.296.830**
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(403.399)	(884.098)
270	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**745.023**	**1.412.732**
290	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**745.023**	**1.412.732**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA ESERCIZIO 2017

	Voci	31/12/2017	31/12/2016
10	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**745.023**	**1.412.732**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40	Piani a benefici definiti	12.661	(97.125)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(790.672)	(2.265.205)
130	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(778.011)**	**(2.362.330)**
140	**Redditività complessiva (Voce 10+130)**	**(32.988)**	**(949.598)**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2017

	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2017
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	**2.949.285**	**-**	**2.949.285**	**-**	**-**	**-**	**8.253**	**(8.253)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.949.285**
a) azioni ordinarie	2.949.285	-	2.949.285	-	-	-	8.253	(8.253)	-	-	-	-	-	2.949.285
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**14.037.588**	**-**	**14.037.588**	**-**	**-**	**(83.218)**	**83.218**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**14.037.588**
Riserve:	**13.687.252**	**-**	**13.687.252**	**921.185**	**6.692**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**14.615.129**
a) di utili	13.687.252	-	13.687.252	921.185	6.692	-	-	-	-	-	-	-	-	14.615.129
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	**3.140.921**	**-**	**3.140.921**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(778.011)**	**2.362.910**
Strumenti di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Azioni proprie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**378.219**	**(428.426)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(50.207)**
Utile (Perdita) di esercizio	**1.412.732**	**-**	**1.412.732**	**(921.185)**	**(491.547)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**745.023**	**745.023**
Patrimonio netto	**35.227.778**	**-**	**35.227.778**	**-**	**(484.855)**	**(83.218)**	**469.690**	**(436.679)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(32.988)**	**34.659.728**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2016

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2016
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	**2.949.285**	**-**	**2.949.285**	**-**	**-**	**-**	**5.670**	**(5.670)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.949.285**
a) azioni ordinarie	2.949.285	-	2.949.285	-	-	-	5.670	(5.670)	-	-	-	-	-	2.949.285
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**14.037.588**	**-**	**14.037.588**	**-**	**-**	**(57.172)**	**57.172**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**14.037.588**
Riserve:	**12.071.141**	**-**	**12.071.141**	**1.613.387**	**2.724**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**13.687.252**
a) di utili	12.071.141	-	12.071.141	1.613.387	2.724	-	-	-	-	-	-	-	-	13.687.252
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	**5.503.251**	**-**	**5.503.251**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(2.362.330)**	**3.140.921**
Strumenti di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Azioni proprie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**209.475**	**(209.475)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Utile (Perdita) di esercizio	**2.104.934**	**-**	**2.104.934**	**(1.613.387)**	**(491.547)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.412.732**	**1.412.732**
Patrimonio netto	**36.666.199**	**-**	**36.666.199**	**-**	**(488.823)**	**(57.172)**	**272.317**	**(215.145)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(949.598)**	**35.227.778**

RENDICONTO FINANZIARIO ESERCIZIO 2017

Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	*Importo*	
	31/12/2017	31/12/2016
1. Gestione	**3.890.757**	**1.985.783**
- risultato d'esercizio (+/-)	745.023	1.412.732
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	3.577.957	4.323.684
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	461.780	434.060
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(202.034)	168.758
- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	87.341	533.712
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(779.310)	(4.887.163)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(12.710.395)**	**(14.558.798)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	11.818.303	(6.260.787)
- crediti verso banche: a vista	(2.255.696)	(705.656)
- crediti verso banche: altri crediti	(2.308.131)	5.839.567
- crediti verso clientela	(19.189.513)	(13.911.421)
- altre attività	(775.358)	479.499
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**10.460.390**	**18.245.252**
- debiti verso banche: a vista	-	(686.151)
- debiti verso banche: altri debiti	4.987.512	10.739.752
- debiti verso clientela	25.337.358	26.916.074
- titoli in circolazione	(20.560.707)	(14.078.615)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	696.227	(4.645.808)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**1.640.752**	**5.672.237**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**548.589**	**18.645**
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	589	1.166
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	548.000	17.479
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(2.027.486)**	**(4.844.356)**
- acquisti di partecipazioni	(294.186)	(89.658)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(888.647)	(2.820.028)
- acquisti di attività materiali	(842.395)	(1.934.670)
- acquisti di attività immateriali	(2.258)	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(1.478.897)**	**(4.825.711)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(50.207)	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(491.547)	(491.547)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(541.754)**	**(491.547)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(379.899)**	**354.979**

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	*Importo*	
	31/12/2017	**31/12/2016**
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**2.407.405**	**2.052.426**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	**(379.899)**	**354.979**
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	**-**	**-**
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**2.027.506**	**2.407.405**

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

Parte A

POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Banca Popolare di Cortona dichiara che il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali (*International Accounting Standards* – IAS e *International Financial Reporting Standards* – IFRS) vigenti alla data del 31 dicembre 2017 emanati dall'*International Accounting Standards Board* – IASB e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 recepito in Italia dal Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

Il bilancio rappresenta in modo attendibile la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della società. L'attendibilità richiede una rappresentazione fedele degli effetti delle rilevazioni di attività, passività, proventi e costi applicando tutte le disposizioni degli IFRS.

Al fine di meglio orientare l'applicazione dei principi contabili si fa, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio emanato dallo IASB (*Framework*)
- Documenti predisposti dall'OIC (*Organismo Italiano di Contabilità*) e dall'ABI (*Associazione Bancaria Italiana*)

Qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali sia risultata incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non è stata applicata. Nella nota integrativa sono stati spiegati i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Per quanto riguarda, infine, gli schemi e le forme tecniche, il bilancio è redatto in applicazione di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005 – 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015.

I principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del bilancio di esercizio sono i seguenti:

- IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali;
- IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative;
- IFRS 8 Settori operativi;
- IFRS 13 Valutazione del *fair value*;
- IAS 1 Presentazione del bilancio;
- IAS 7 Rendiconto Finanziario;
- IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori;
- IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento;

- IAS 12 Imposte sul reddito;
- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari;
- IAS 17 Leasing;
- IAS 18 Ricavi;
- IAS 19 Benefici per i dipendenti;
- IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica;
- IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere;
- IAS 23 Oneri finanziari;
- IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate;
- IAS 26 Fondi di previdenza;
- IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio;
- IAS 33 Utile per azione;
- IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività;
- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali;
- IAS 38 Attività immateriali;
- IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione;
- IAS 40 Investimenti immobiliari.

Si segnala che nell'esercizio di riferimento sono entrate in vigore le seguenti novità in materia di principi contabili internazionali IAS/IFRS, le quali peraltro non hanno avuto alcun impatto sostanziale sui presenti prospetti contabili:

- Regolamento (UE) 2017/1989 del 6 novembre 2017, che adotta alcune modifiche al principio contabile IAS 12 "Imposte sul reddito" pubblicate dallo IASB nel gennaio 2016. Le modifiche in parola mirano a fornire chiarimenti, anche tramite esempi, sulle modalità di contabilizzazione delle attività fiscali differite relative a strumenti di debito valutati al *fair value*;
- Regolamento (UE) 2017/1990 del 6 novembre 2017, che adotta alcune modifiche al principio contabile IAS 7 "Rendiconto finanziario" finalizzate a migliorare le informazioni sulle attività di finanziamento di un'entità.

Di seguito si elencano i documenti emanati dalla Commissione Europea prima del 31 dicembre 2017 e che dovranno essere applicati a partire dall'esercizio 2018:

- Regolamento (UE) 2016/1905 del 22 settembre 2016, che adotta il principio contabile IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti", introdotto per migliorare la rappresentazione contabile dei ricavi e, quindi, la comparabilità degli stessi nei bilanci delle entità. L'IFRS 15 sostituisce i principi contabili IAS 11 "Lavori su ordinazione" e IAS 18 "Ricavi", nonché i documenti interpretativi IFRIC 13 "Programmi di fidelizzazione della clientela", IFRIC 15 "Accordi per la costruzione di immobili", IFRIC 18 "Cessioni di attività da parte della clientela" e SIC-31 "Ricavi — Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari". In linea generale, l'IFRS 15 prevede che l'entità, nel riconoscere i ricavi, adotti un approccio basato su cinque "step":
  1) identificazione dei contratti con il cliente: le prescrizioni dell'IFRS 15 si applicano ad ogni contratto che sia stato perfezionato con un cliente e rispetti criteri specifici;
  2) individuazione delle "obbligazioni di fare" (o *performance obligations*): un contratto rappresenta gli impegni a trasferire beni o servizi ad un cliente. Se questi beni o servizi

sono "distinti", tali obbligazioni si qualificano come *performance obligations* e sono contabilizzate separatamente;

3) determinazione del prezzo della transazione: il prezzo della transazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi. Il prezzo previsto nella transazione può essere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o componenti non monetarie;
4) ripartizione del prezzo dell'operazione tra le *performance obligations* del contratto: un'entità ripartisce il prezzo della transazione tra le diverse *performance obligations* sulla base dei prezzi di vendita *stand-alone* di ogni distinto bene o servizio previsto contrattualmente. Se un prezzo di vendita su base *stand-alone* non è osservabile, un'entità deve stimarlo;
5) riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della *performance obligations*: un'entità riconosce il ricavo quando soddisfa una *performance obligation* mediante il trasferimento di un bene o la prestazione un servizio, previsto contrattualmente, a favore di un cliente (ossia quando il cliente ottiene il controllo di quel bene o servizio). L'ammontare del ricavo da rilevare è quello che era stato allocato sulla *performance obligation* che è stata soddisfatta. Una *performance obligation* può essere soddisfatta in un certo momento temporale (tipicamente nel caso di trasferimento di beni) o durante un arco temporale (tipicamente nel caso di fornitura di servizi). Nel caso di *performance obligations* soddisfatte durante un arco temporale, un'entità riconosce i ricavi durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della *performance obligation*.

Al fine di determinare i potenziali impatti del nuovo principio IFRS 15 sul bilancio della Banca, è stata effettuata un'analisi delle principali tipologie di ricavi rivenienti da contratti con clienti (tipicamente, contratti di commercializzazione e distribuzione di prodotti di società terze) ricadenti nel perimetro di applicazione del principio. Dalle analisi effettuate è emerso che il trattamento contabile di tali fattispecie è già in linea con le previsioni del nuovo principio e, di conseguenza, l'introduzione dello stesso non avrà impatti per la Banca.

- Regolamento (UE) n. 2067/2016 del 22 novembre 2016, che adotta il principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari", il cui obiettivo è quello di ridefinire le modalità di classificazione e contabilizzazione degli strumenti finanziari, migliorarne l'informativa contabile e superare i problemi manifestatisi in tal senso nel corso della crisi finanziaria (la cd. "prociclicità" dello IAS 39). In particolare, l'IFRS 9 ha accolto le istanze del G20 che richiedeva, in particolare, l'adozione di un modello che anticipasse la rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie. Le principali novità che verranno introdotte dal nuovo principio riguardano:
  a) Classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie: l'IFRS 9 prevede tre categorie di portafogli di attività finanziarie: costo ammortizzato, *fair value* con impatto a conto economico (*fair value through profit and loss* - FVTPL) e *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*fair value through other comprehensive income* - FVOCI). Per quanto concerne gli strumenti di debito, il principio prevede un unico metodo per determinare la classificazione in ciascuna delle tre categorie; tale metodo si basa

sull'utilizzo di due driver: la modalità di gestione degli strumenti finanziari adottata dall'entità (*Business Model*) e le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti medesimi (superamento, o meno, del SPPI Test – *Solely Payments for Principal and Interest Test*). Per quanto riguarda gli strumenti di capitale, è prevista la classificazione nella categoria FVTPL; l'unica eccezione è rappresentata dalla facoltà di classificare irrevocabilmente nella categoria FVOCI gli strumenti di capitale non detenuti per fini di negoziazione. Lo IASB non ha invece apportato modifiche di rilievo alle regole di classificazione e valutazione delle passività finanziarie.

b) *Impairment*: l'IFRS 9 prevede un unico modello di *impairment* da applicare a tutti gli strumenti di debito (crediti e titoli obbligazionari), garanzie ed impegni non valutati a FVTPL. Il nuovo modello, caratterizzato (come riportato in premessa) da una visione "prospettica" richiede, sin dalla prima iscrizione in bilancio, la rilevazione di perdite attese (*expected losses*) specifiche su ciascuno strumento finanziario, senza che sia necessario il verificarsi di un *trigger event* per la rilevazione di perdite su crediti (approccio dell'*incurred loss* previsto dallo IAS 39). Le informazioni da utilizzare per la determinazione delle perdite attese devono includere dati storici, attuali e prospettici. Ai fini dell'*impairment*, l'IFRS 9 prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre categorie (*stages*) in ordine crescente di deterioramento della qualità creditizia: il primo stage include le attività che non hanno subito un peggioramento significativo del merito creditizio rispetto al momento della prima iscrizione in bilancio; sulle esposizioni incluse in tale stage, le perdite attese andranno calcolate su un orizzonte temporale di dodici mesi. Sulle esposizioni incluse negli altri due *stages* (le attività che hanno subito un peggioramento significativo del merito creditizio rispetto al momento della prima iscrizione in bilancio e le attività deteriorate), le perdite attese andranno invece determinate su un orizzonte pari all'intera durata dello strumento finanziario (*lifetime expected losses*).

Sulla base delle migliori informazioni al momento disponibili, la prima applicazione dell'IFRS 9 – in particolare, delle nuove previsioni in termini di definizione dei *Business Model* e di *impairment* delle attività finanziarie – determinerà una riduzione del patrimonio netto contabile pari a circa Euro 2 milioni. Questo porterà ad una flessione nell'ordine di 70-75 *basis points* del CET1 ratio *fully phased*, senza quindi tenere conto degli effetti del Regime transitorio introdotto dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 che permette, alle banche che decidono di adottarlo, di recepire progressivamente – lungo un periodo di cinque anni – gli effetti prudenziali derivanti dalla prima applicazione del nuovo modello di *impairment* introdotto dall'IFRS 9. La Banca ha deciso di optare per l'integrale applicazione del ridetto Regime transitorio. Considerando, quindi, anche gli effetti derivanti dal Regime transitorio, l'impatto complessivo in termini di CET 1 ratio alla data di prima applicazione sarà positivo e corrisponderà ad un incremento, nell'ordine di 25-30 *basis points*, rispetto al dato al 31 dicembre 2017.

- Regolamento (UE) 2017/1987 del 31 ottobre 2017 che fornisce alcuni chiarimenti in merito al citato IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti". Le modifiche mirano a precisare alcuni requisiti e a fornire un'ulteriore agevolazione transitoria per le imprese che applicano per la prima volta il Principio;

- Regolamento (UE) 2017/1988 del 3 novembre 2017, che adotta le Modifiche all'IFRS 4 "Applicazione congiunta dell'IFRS 9 *Strumenti finanziari* e dell'IFRS 4 *Contratti assicurativi*", pubblicato dallo IASB il 12 settembre 2016 e finalizzato a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 e la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile sui contratti assicurativi che sostituisce l'IFRS 4 (IFRS 17), prevista per l'esercizio 2021.

Infine, si segnala il seguente documento, emanato dalla Commissione Europea prima della chiusura dell'esercizio e che troverà prima applicazione in esercizi successivi al 2018:

- Regolamento (UE) 2017/1986 del 31 ottobre 2017 che adotta il nuovo principio contabile IFRS 16 "Leasing" che ridefinisce i principi in materia di rilevazione, valutazione, esposizione nel bilancio e informazioni integrative in merito alle operazioni di leasing. Il nuovo principio, applicabile a partire dall'esercizio 2019, sostituisce il principio contabile IAS 17 "Leasing", nonché i documenti interpretativi IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", SIC-15 "Leasing operativo — Incentivi" e SIC-27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing".

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Nella nota integrativa e nei suoi allegati sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto in unità di Euro ad eccezione della nota integrativa e della relazione degli Amministratori nelle quali gli importi sono indicati in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio è stato redatto ispirandosi ai seguenti principi generali:

- le valutazioni sono state effettuate nella prospettiva della continuità aziendale;
- i costi ed i ricavi sono rilevati secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione;
- i conti di bilancio sono redatti privilegiando la prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future;
- i conti di bilancio sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, sottovoci, contrassegnate da lettere, e da ulteriori dettagli informativi, i "di cui" delle voci e sottovoci;
- per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva vengono fornite le informazioni comparative per l'esercizio precedente;
- nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il

bilancio né per quello precedente;

- se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota;
- non vengono effettuati compensi di partite, salvo nei casi in cui è espressamente richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione o dalle disposizioni della richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 – emanata dalla Banca d'Italia;
- se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è annotato, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto;
- nel conto economico e nelle relative sezioni della nota integrativa i ricavi vanno indicati senza segno, mentre i costi vanno indicati fra parentesi;
- nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi;
- relativamente all'informativa riportata nella nota integrativa è stato utilizzato lo schema previsto da Banca d'Italia; laddove le tabelle previste da tale schema risultassero non applicabili rispetto all'attività svolta dalla Banca, le stesse non sono state presentate.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 – non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

I criteri di valutazione adottati, i più significativi dei quali sono esposti di seguito, non si discostano da quelli utilizzati per la redazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016.

Gli schemi di bilancio ed i prospetti contenuti nella nota integrativa sono, in linea di principio, esposti a confronto con le risultanze dell'esercizio precedente.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data 31 gennaio 2018 si è concluso il periodo biennale di rilevazione (cd. "*second reference period*") necessario ai fini della quantificazione del saggio di interesse da riconoscere ai soggetti partecipanti alle operazioni di rifinanziamento a più lungo temine "TLTRO-II" della Banca Centrale Europea sulla base della crescita registrata, nel medesimo periodo, dai finanziamenti cd. "eligibili". In pari data, la Banca ha avuto conferma di aver superato, con ampio margine, il livello di crescita (2,5%) necessario ai fini della percezione della remunerazione nella misura piena prevista dalla BCE. Nel conto economico relativo all'esercizio 2017 sono quindi stati iscritti gli interessi attivi (tecnicamente, interessi passivi con segno negativo) maturati nel 2016 (Euro 64 mila) e nel 2017 (Euro 238 mila) sugli importi dei finanziamenti ricevuti, al tasso di interesse del -0,40%.

Il progetto di bilancio di esercizio 2017, approvato da parte del Consiglio di amministrazione in data 21 marzo 2018, tiene conseguentemente conto di tali proventi.

Sezione 4 – Altri aspetti

I – Revisione contabile

Il bilancio, come previsto dal D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, è sottoposto a revisione legale della Società KPMG S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019; l'incarico è stato conferito dall'Assemblea dei Soci del 3 aprile 2011, su proposta motivata del Collegio sindacale.
Nell'allegato 3 alla presente nota integrativa sono riportate le informazioni richieste dal TUF (D.Lgs. n. 58/98) e dal regolamento Consob di attuazione concernente la disciplina degli emittenti.

II – Attività di Direzione e Coordinamento

La Banca non fa parte di un gruppo e non è soggetta ad attività di Direzione e Coordinamento.

III – Utilizzo di stime

La redazione del bilancio d'esercizio prevede l'utilizzo di stime ed assunzioni che possono dare luogo ad impatti significativi sulle grandezze rappresentate nella situazione patrimoniale, in quella finanziaria e sul risultato economico dell'esercizio. Le assunzioni su cui si fondano le stime formulate ai fini della rilevazione dei fatti di gestione tengono conto delle informazioni tempo per tempo disponibili, delle condizioni dei mercati di riferimento e dell'esperienza storica relativa ad eventi analoghi a quelli oggetto di analisi.
In riferimento ai criteri di valutazione adottati per:

- la determinazione della recuperabilità dei crediti;
- la quantificazione delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti e del fondo per rischi ed oneri;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo;
- la valutazione delle recuperabilità delle imposte differite attive.

ad oggi non si prevedono eventi che possano presentare un elevato rischio di dar luogo, entro l'esercizio successivo, a significative rettifiche dei relativi valori contabili iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2017; tuttavia gli elevati livelli di volatilità di tutte le grandezze finanziarie che caratterizzano l'attuale contesto macroeconomico e di mercato, tenuti in considerazione nel processo di stima di cui sopra, potrebbero far registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sui valori riportati nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

La Banca non detiene attività finanziarie della specie.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di Iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento (*settlement date*), per i titoli di debito o di capitale. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per il trasferimento dell'attività finanziaria, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione da altro portafoglio contabile, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di Classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie, non derivate, che non sono classificate come Crediti, Attività finanziarie detenute per la negoziazione o Attività finanziarie detenute sino a scadenza. In particolare vengono incluse in questa voce anche le partecipazioni non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, di collegamento e controllo congiunto.
E' consentita la riclassificazione di un'attività finanziaria classificata come disponibile per la vendita che avrebbe soddisfatto la definizione di "finanziamenti e crediti" o di "attività finanziarie detenute sino alla scadenza" (se non fosse stata designata come disponibile per la vendita), fuori della categoria "disponibile per la vendita" e nella categoria "finanziamenti e crediti" o "attività finanziarie detenute sino alla scadenza", se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possedere tale attività finanziaria per il futuro prevedibile o fino a scadenza.

Criteri di Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, con l'imputazione in un'apposita riserva di patrimonio netto degli utili/perdite derivanti dalla variazione del *fair value,* al netto del relativo effetto fiscale. I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo. Le attività vengono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio

o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Sulla base di quanto previsto dalle *policy* di valutazione aziendali, per gli strumenti finanziari di capitale per i quali esiste un mercato attivo, si considerano come "evidenza di *impairment*" una costante discesa della quotazione di mercato per un periodo continuativo superiore a dodici mesi e tale che il prezzo quotato risulti pari o inferiore al 70% del prezzo di acquisto oppure la presenza di uno stato di insolvenza o difficoltà finanziaria, che abbia causato l'attivazione di una procedura concorsuale o di strumenti stragiudiziali di soluzione della crisi di impresa. Per gli strumenti finanziari per i quali, al contrario, non esiste un mercato attivo, la prova dell'*impairment* si ha in presenza di bilanci in perdita da almeno due esercizi senza che vi siano elementi certi e fondati tali da far ritenere che la società emittente possa conseguire risultati economici positivi nei successivi dodici mesi, ovvero al ricorrere di uno stato di difficoltà o insolvenza, come sopra definito.
Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteri di Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico rispettivamente nella voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto" o "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", rettificando la suddetta Riserva. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero nella specifica riserva di patrimonio netto, al netto della relativa fiscalità differita, se trattasi di titoli di capitale.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di Iscrizione

La prima iscrizione dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento (*settlement date*). All'atto della contabilizzazione iniziale le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, di norma, dal corrispettivo pagato per il trasferimento dell'attività finanziaria, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se la rilevazione iniziale in questa categoria avviene per trasferimento da

altri portafogli contabili, il *fair value* dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di Classificazione

Sono classificabili nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che l'entità ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza. Un'entità non deve classificare alcuna attività finanziaria tra le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza se ha, nel corso dell'esercizio corrente o dei due esercizi precedenti, venduto o riclassificato un importo non irrilevante (in relazione al portafoglio complessivo) di Attività finanziarie detenute sino alla scadenza prima della loro scadenza, ad eccezione delle vendite o riclassificazioni che:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività finanziaria;
- si verifichino dopo che l'entità ha incassato sostanzialmente tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non sotto il controllo dell'entità, che non sia ricorrente e che non potrebbe essere ragionevolmente previsto dalla stessa.

Criteri di Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra il prezzo di acquisto o sottoscrizione ed il prezzo di rimborso a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività finanziaria al valore di prima iscrizione inclusivo dei costi/proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (c.d. *impairment test*). Se esse vengono riscontrate, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore di bilancio dell'attività (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari ritenuti recuperabili, attualizzati al tasso di interesse effettivo dello strumento. Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore vengano meno, purché tale circostanza sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa, viene effettuata una ripresa di valore. La ripresa di valore non deve in ogni caso determinare un valore contabile che ecceda il costo ammortizzato che si sarebbe determinato nel caso in cui la rettifica non fosse stata precedentemente rilevata.

Criteri di Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo dei singoli strumenti, nelle voci di Conto economico relative agli interessi. Gli utili o le perdite riferiti ad Attività finanziarie detenute sino a scadenza sono rilevati nel Conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore. Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto economico.

4 - Crediti

Criteri di Iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data in cui sorge il diritto o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. L'iscrizione in bilancio avviene solo quando il credito è incondizionato ed il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti. Nel caso in cui l'iscrizione nella presente categoria derivi da riclassificazione di uno strumento finanziario dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di Classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita o tra le Attività finanziarie al *fair value* con effetti rilevati a conto economico. Nella voce rientrano inoltre i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima

iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a vista ed i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

L'iscrizione in bilancio dei Crediti e la rappresentazione degli stessi nelle tabelle di nota integrativa non è comprensiva degli interessi di mora maturati.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare le *esposizioni deteriorate,* ovvero quei crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (c.d. *impairment test*). Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio, ovvero sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate, si fa riferimento alle Disposizioni di Vigilanza emanate da Banca d'Italia.

La Banca si è dotata di una specifica *Policy* di valutazione al fine di fissare criteri oggettivi che guidino nella valutazione dei crediti verso clienti e conseguentemente nella determinazione delle rettifiche di valore da iscrivere a conto economico. Di seguito si espongono i principi generali contenuti nell'anzidetta *Policy*, come da ultimo aggiornata.

Le sofferenze e le inadempienze probabili sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le esposizioni scadute deteriorate sono assoggettate a valutazione in modo forfetario sulla base di percentuali di rettifica determinate in funzione delle evidenze storico/statistiche delle perdite riferibili a tale tipologia di operazioni. Le rettifiche di valore sulle esposizioni scadute deteriorate, sebbene scaturiscano da una valutazione collettiva, in conformità alle disposizioni di Banca d'Italia sono indicate negli schemi di nota integrativa come "rettifiche di valore specifiche (analitiche)". Inoltre, nel determinare le percentuali di rettifica relative alla categoria in oggetto, la Banca tiene anche in considerazione i dati di sistema comunicati da Banca d'Italia con i periodici "Rapporti sulla stabilità finanziaria", nonché tutte le indicazioni fornite sul tema dall'Autorità di Vigilanza.

I Crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di *impairment*, ovvero i crediti *in bonis*, sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di

rischio implicito. Le percentuali di svalutazione sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data di valutazione utilizzabili come "proxy" della probabilità di passaggio in default[1] e del tasso di perdita[2] in caso di insolvenza, che consentono di stimare il valore della perdita latente del portafoglio dei crediti *in bonis*. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale, con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla medesima data.

Criteri di Cancellazione

I Crediti sono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti ovvero quando sono ceduti con il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi. Di contro, nel caso in cui la Banca conservi, anche solo in parte, il controllo su tali attività cedute, queste continuano ad essere rilevate in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, rappresentato dall'esposizione alle variazioni di valore di tali attività e alle variazioni dei relativi flussi finanziari.

Criteri di Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso. Le rettifiche di valore e le eventuali riprese (comprese quelle derivanti dal *reversal* dell'attualizzazione dei crediti deteriorati) vengono iscritte nel conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

La Banca non detiene attività finanziarie della specie.

6 - Operazioni di copertura

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

7 - Partecipazioni

Le Banca detiene esclusivamente partecipazioni in società ove risulta titolare di meno del 20% dei diritti di voto, non controllate, non controllate congiuntamente e non sottoposte ad influenza notevole, classificate tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella medesima voce, sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza, vengono iscritte le partecipazioni di

[1] *Ai fini della stima di tale parametro è stata condotta un'analisi dei trasferimenti da crediti in bonis a crediti in sofferenza, riferite agli ultimi dieci esercizi.*

[2] *Ai fini della stima del tasso di perdita in caso di insolvenza è stata condotta un'analisi su quanto recuperato mediamente dalla Banca ed in quanto tempo sulle posizioni a sofferenza chiuse negli ultimi dieci esercizi.*

tipo “indiretto” che la Banca detiene a fronte delle contribuzioni versate allo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, a cui la Banca aderisce, per gli interventi di salvataggio deliberati e perfezionati da tale organismo.

8 - Attività materiali

Criteri di Iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di Classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi. Si precisa che la Banca non ha beni utilizzati nell’ambito di contratti di leasing finanziario. Nel caso in cui il valore del terreno sia incorporato nel valore complessivo del fabbricato, la suddivisione tra detti valori avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Criteri di Valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione delle opere d’arte e dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.
Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che una attività possa aver subito una perdita di valore. In caso di presenza dei segnali suddetti si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d’uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l’attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di Cancellazione

Un'attività materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali". Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

9 - Attività immateriali

Criteri di Iscrizione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, che trovano origine in diritti legali o contrattuali, che sono identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri ed il cui costo possa essere determinato in maniera attendibile. Le attività immateriali sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di Classificazione

Le attività immateriali comprendono le licenze software.

Criteri di Valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni (*impairment test*). Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di Cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività immateriali". Utili o perdite da cessione sono invece

rilevate nella voce “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.

10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

A fine esercizio la Banca non deteneva attività della specie.

11 - Fiscalità corrente e differita

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, applicando le aliquote di imposta vigenti e, per le imposte differite, le aliquote a cui si prevede verranno recuperate sulla base della normativa vigente alla data di bilancio. L’accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una previsione dell’onere fiscale corrente e di quello differito, con contropartita a conto economico ovvero a patrimonio netto quando le imposte siano riferibili a voci rilevate direttamente in tale posta contabile.

Fiscalità corrente

Le imposte correnti, a livello patrimoniale, sono contabilizzate nella voce 80. a) “Passività fiscali correnti”, mentre i crediti verso l’Amministrazione finanziaria (es. per acconti e crediti di imposta) vengono contabilizzati nella voce 130. a) “Attività fiscali correnti”.
Nello stato patrimoniale le passività fiscali correnti, qualora sussistano i requisiti previsti dal principio contabile internazionale IAS 12, sono compensate con le attività fiscali correnti.

Fiscalità differita

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un’attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. A fronte delle riserve patrimoniali in sospensione d’imposta non è stato disposto alcun accantonamento, in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinino la tassazione. Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale, includendo le prime nella voce 130. b) “Attività fiscali anticipate” e le seconde nella voce 80. b) “Passività fiscali differite”. Qualora ricorrano i requisiti previsti dal principio contabile internazionale IAS 12, le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono compensate; in tal caso ai sensi della Circolare n. 262/2005 – 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 della Banca d’Italia, nella nota integrativa viene data indicazione degli importi oggetto di compensazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme che nelle aliquote.
Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi tali da poterle recuperare; la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative alle rettifiche di valore su crediti è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge (cfr. D.L. n. 225/2010 come convertito con L. n.

10/2011 e modificato dal D.L. 201/2011, convertito con L. n. 214/2011, e dalla L. 147/2013) che ne prevedono la trasformazione in credito di imposta in presenza di perdita di esercizio civilistica e/o fiscale. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione, per quanto già detto sopra.

12 - Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.
Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato in contropartita del conto economico.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di Iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi, direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di Classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela", e "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti. Sono compresi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività finanziarie che non prevedono un piano di ammortamento, o comunque quelle esigibili a vista, rimangono iscritte per il valore incassato ed i relativi costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di Cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute, estinte o cedute.

Criteri di Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Relativamente alle passività iscritte al costo, i costi/proventi alle stesse riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. La differenza tra valore contabile di una passività e l'ammontare pagato per cederla o riacquistarla viene registrato a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto". Il ricollocamento di una passività precedentemente riacquistata è assimilabile ad una nuova emissione, con iscrizione al nuovo valore di vendita.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Non sussistono passività finanziarie di negoziazione.

15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

Non sussistono passività finanziarie valutate al *fair value*.

16 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono convertite sulla base del tasso di cambio con la divisa di conto, secondo le seguenti modalità:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Nel caso in cui un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario vengano rilevati in contropartita del patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto. Per contro, laddove un utile o una perdita siano rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

17 - Altre informazioni

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2017 la Banca deteneva nr. 1.510 azioni proprie, il cui controvalore risulta iscritto, con segno negativo, nella voce 190 "Azioni proprie" tra le componenti del patrimonio netto.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce 150 "Altre attività", non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le "attività materiali", come previsto dalla normativa di Banca d'Italia. I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" del conto economico.

Benefici ai dipendenti

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del relativo valore attuariale.
Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.
Il TFR viene rilevato tra le passività nella specifica voce dello stato patrimoniale (voce 110). Tra le spese per il personale vengono contabilizzati gli interessi maturati (*interest cost*).
I profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) sono rilevati tra le riserve di patrimonio netto (*riserve da valutazione*), al netto dell'effetto fiscale, nell'esercizio in cui si verificano.
A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.lgs. n. 252/2005, anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296/2006, le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda continuando ad essere configurate come piani a benefici definiti, così come previsto dallo IAS 19, mentre quelle maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate per legge a forme di previdenza complementare, configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto viene rilevato nella situazione economico-patrimoniale solo il relativo costo, rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, in quanto il rischio attuariale non ricade sulla Banca.

Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; in particolare:

- i ricavi da servizi vengono riconosciuti quando i servizi a cui si riferiscono sono prestati;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli interessi di mora sono registrati a conto economico solo al momento dell'effettivo incasso.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.2017 (4)	Fair value al 31.12.2017 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di debito	AFS	HTM	20.438	19.877	(301)	359	-	359

Si rammenta che con delibera del Consiglio di amministrazione del 9 novembre 2016, la Banca nel precedente esercizio ha trasferito dal portafoglio Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) al portafoglio Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (HTM) Euro 21.000 mila (valore nominale) di titoli di stato italiani a tasso fisso. La finalità del trasferimento è quella di contribuire stabilmente al margine di interesse grazie al rendimento dei titoli trasferiti, nonché di neutralizzare i potenziali effetti delle oscillazioni delle quotazioni di tali strumenti sul valore del patrimonio netto contabile e dei fondi propri della Banca. In applicazione di quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 39, il *fair value* degli strumenti alla data del trasferimento diviene il nuovo costo ammortizzato degli stessi e la differenza tra il nuovo costo ammortizzato e l'importo rimborsabile alla scadenza viene ammortizzata lungo la vita residua degli strumenti trasferiti, sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. La riserva da valutazione cumulata alla data del trasferimento viene, allo stesso modo, ammortizzata lungo la vita residua degli strumenti finanziari trasferiti secondo il metodo del tasso di interesse effettivo.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nel corso dell'esercizio 2017 la Banca non ha effettuato ulteriori trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Al 31 dicembre 2017 la Banca non ha in portafoglio titoli rivenienti da trasferimenti effettuati dal portafoglio attività finanziarie detenute per la negoziazione.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Di seguito, per ciascun titolo oggetto dell'operazione di trasferimento perfezionata nel corso dell'esercizio 2016, si riportano i tassi di rendimento effettivi rilevati alla data della riclassifica. Tali tassi di rendimento non tengono conto dell'effetto dell'ammortamento contabile della riserva da valutazione negativa cumulata alla data del trasferimento (cfr. precedente paragrafo A.3.1).

Titolo oggetto di riclassifica	Codice ISIN	Tasso effettivo di rendimento alla data di riclassifica
BTP 01/12/2026 1,25%	IT0005210650	1,70%
BTP 01/03/2047 2,70%	IT0005162828	2,78%

Allo stato attuale, la Banca si attende di recuperare l'intero importo in linea capitale ed interessi previsto dal piano di ammortamento dei due titoli.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati - A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività classificate al livello 2 della gerarchia del *fair value* sono quelle per le quali non esiste un mercato attivo e che vengono valutate sulla base di modelli che utilizzano parametri osservabili sul mercato. Sono convenzionalmente classificati al livello 3 della gerarchia del *fair value* gli strumenti rappresentativi di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere stimato attendibilmente; tali strumenti sono valutati al costo.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il *fair value* è definito dal IFRS 13 come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".
La Banca classifica le valutazioni al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la tipologia dei dati utilizzati nelle valutazioni medesime.
Per la determinazione del *fair value* di attività e passività per le quali esistono mercati attivi, sono utilizzati i prezzi quotati nei mercati medesimi. Tale metodo di valutazione è classificato in conformità all'IFRS 13 al **livello 1** della gerarchia del *fair value*.
In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di:

- parametri osservabili sul mercato, classificati al **livello 2** della gerarchia del *fair value*, quali ad esempio: prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi; valori rilevati in recenti transazioni comparabili;
- parametri non osservabili (in tutto o in parte) sul mercato, classificati al **livello 3** della gerarchia del *fair value*; convenzionalmente appartengono a tale categoria le valutazioni degli strumenti rappresentativi di capitale valutati al costo.

Ai sensi della vigente *Policy di valutazione delle attività aziendali* adottata dalla Banca, come da ultimo aggiornata in data 18 gennaio 2017, qualora per uno strumento precedentemente classificato al livello 2 della gerarchia del *fair value* non siano più disponibili parametri di valorizzazione osservabili sul mercato, tale strumento viene trasferito al livello 3, mantenendo inalterato il valore contabile risultante al termine dell'esercizio precedente. Nel corso dell'esercizio 2017 non è stato operato alcun trasferimento di attività finanziarie tra il livello 2 ed il livello 3.
Le uniche attività valutate al *fair value* su base ricorrente sono i titoli di debito emessi dallo Stato italiano e le azioni quotate in un mercato attivo, iscritti nella voce di bilancio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e classificati al livello 1 della gerarchia del *fair value*, per i quali non sono ipotizzabili futuri trasferimenti ad altri livelli di gerarchia del *fair value*.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non utilizza come politica contabile l'eccezione di cui al IFRS 13, paragrafo 48.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	84.733	10	1.097	95.154	68	2.557
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**84.733**	**10**	**1.097**	**95.154**	**68**	**2.557**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

La Banca, come da istruzioni fornite al sistema dall'Autorità di vigilanza, ha iscritto per un importo netto di Euro 10 mila nella voce "40. Attività finanziarie disponibili per la vendita – Titoli di capitale" dell'attivo, tra le attività di livello 2 della gerarchia del *fair value*, la propria quota degli interventi di salvataggio effettuati dallo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi in favore di Cassa di Risparmio di Cesena, Cassa di Risparmio di Rimini e Cassa di Risparmio di San Miniato; l'operazione prevede l'acquisizione di una partecipazione "indiretta" nel capitale delle tre banche e la sottoscrizione dei titoli *junior* emessi nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione dei crediti NPL delle medesime. La valutazione di tali attività è stata effettuata sulla base di specifica perizia predisposta da una primaria società di consulenza e diffusa dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi alle banche aderenti allo Schema Volontario.
Si segnala, infine, che nel corso dell'esercizio 2017 non si sono verificati trasferimenti di attività e/o passività finanziarie tra il livello 1 ed il livello 2 della gerarchia del fair value.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**2.557**	**-**	**-**	**-**
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	117	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	**-**	**-**	**1.577**	**-**	**-**	**-**
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	1.577	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**-**	**-**	**1.097**	**-**	**-**	**-**

Nel corso dell'esercizio 2017 è stato effettuato il trasferimento di un'attività finanziaria (titolo di capitale) dal livello 3 al livello 1 della gerarchia del *fair value*, a seguito dall'ammissione della stessa alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento non risultano iscritte in bilancio passività valutate al *fair value* su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2017				31/12/2016			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	24.180	23.568	-	-	23.227	22.968	-	-
2. Crediti verso banche	26.036	-	-	26.036	21.472	-	-	21.472
3. Crediti verso la clientela	260.218	-	-	263.378	245.337	-	-	249.925
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.753	-	-	1.802	1.495	-	-	1.547
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**312.187**	**23.568**	**-**	**291.216**	**291.531**	**22.968**	**-**	**272.944**
1. Debiti verso banche	60.431	-	-	60.431	55.745	-	-	55.745
2. Debiti verso clientela	235.494	-	-	235.494	210.145	-	-	210.145
3. Titoli in circolazione	78.154	-	-	78.526	98.994	-	-	101.836
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**374.079**	**-**	**-**	**374.451**	**364.884**	**-**	**-**	**367.726**

Il *fair value* dei finanziamenti rateali classificati tra i "Crediti verso clientela" e delle passività classificate nella voce "Titoli in circolazione" viene calcolato attualizzando i futuri flussi finanziari mediante l'utilizzo di tassi che tengono conto del valore temporale del denaro (curve dei tassi "*risk-free*") e del c.d. premio al rischio; per le poste passive, tale premio al rischio è rappresentato dal rischio di credito della Banca. In particolare, per le forme di finanziamento a rimborso rateale classificate tra i "Crediti verso clientela", i tassi di attualizzazione utilizzati sono stati derivati dalla curva dei tassi *risk-free*, cui è stato aggiunto uno *spread*, come desumibile dal tasso medio sui prestiti a famiglie e società non finanziarie rilevato da ABI nel mese di dicembre 2017[3] (dicembre 2016[4] per i dati comparativi relativi all'esercizio precedente). Per quanto concerne i titoli di propria emissione, vengono utilizzate curve dei tassi *risk-free* differenziate sulla base della durata residua del singolo strumento, cui è stato applicato uno *spread*, rappresentativo del merito creditizio della Banca, calcolato come differenziale medio tra la curva dei rendimenti degli strumenti di raccolta emessi nel continuo dalla Banca e la curva dei tassi *risk-free.*

Per quanto attiene le attività materiali detenute a scopo di investimento, il relativo *fair value* viene determinato alla fine di ciascun esercizio sulla base di valutazioni tecniche eseguite da esperti indipendenti incaricati dalla Banca.

[3] *ABI Monthly Outlook – Economia e Mercati Finanziari-Creditizi – Gennaio 2018*
[4] *ABI Monthly Outlook – Economia e Mercati Finanziari-Creditizi – Gennaio 2017*

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca, nel corso dell'esercizio 2017, non ha posto in essere operazioni che hanno determinato la contabilizzazione di un "day one profit/loss", né vi sono differenze generatesi in precedenti esercizi non ancora rilevate nel conto economico.

Parte B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
a) Cassa	2.012	2.383
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	16	24
Totale	**2.028**	**2.407**

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value - voce 30

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	**83.435**	**-**	**-**	**95.154**	**-**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	83.435	-	-	95.154	-	-
2. Titoli di capitale	**1.298**	**10**	**1.097**	**-**	**68**	**2.557**
2.1 Valutati al fair value	1.298	10	6	-	68	6
2.2 Valutati al costo	-	-	1.091	-	-	2.551
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	**84.733**	**10**	**1.097**	**95.154**	**68**	**2.557**

La voce "2.2 Titoli di capitale – valutati al costo" include interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto; trattandosi di titoli non quotati e nella circostanza di non poter addivenire ad una stima attendibile del *fair value* le stesse sono state valutate al costo (livello 3).

Il dettaglio delle partecipazioni classificate tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", con i relativi valori contabili, è riportato nell'allegato 2 alla presente nota integrativa.

Tra i titoli di capitale trova allocazione l'importo netto (Euro 10 mila, a fronte di contribuzioni lorde pari ad Euro 267 mila) delle contribuzioni versate dalla Banca a titolo di ente aderente allo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (cfr. paragrafo A.4.5 della

presente nota integrativa)

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Titoli di debito	**83.435**	**95.154**
a) Governi e Banche Centrali	83.435	95.154
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	**2.405**	**2.624**
a) Banche	837	904
b) Altri emittenti:	1.568	1.720
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	180	170
- imprese non finanziarie	1.388	1.550
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	**85.840**	**97.778**

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	31/12/2017				31/12/2016			
	VB	FV			VB	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**24.180**	**23.568**	**-**	**-**	**23.227**	**22.968**	**-**	**-**
- strutturati	-	**-**	**-**	**-**	-	**-**	**-**	**-**
- altri	24.180	23.568	-	-	23.227	22.968	-	-
2. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

VB: Valore di bilancio
FV: Fair value
L1: Livello 1
L2: Livello 2
L3: Livello 3

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Titoli di debito	**24.180**	**23.227**
a) Governi e Banche Centrali	24.180	23.227
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	**24.180**	**23.227**
Totale *fair value*	**23.568**	**22.968**

A seguito dell'operazione di trasferimento di titoli dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita (cfr. Parte A, Sezione A.3 della nota integrativa) avvenuta nel mese di novembre 2016 e di successive operazioni di acquisto, perfezionate alla fine dell'esercizio 2016 e nel corso del 2017, per complessivi Euro 4.000 mila di valore nominale, il presente portafoglio è costituito da titoli di stato italiani a tasso fisso (BTP), con scadenze 2026 e 2047, per un valore nominale complessivo di Euro 25.000 mila.

Sezione 6 – Crediti verso banche - voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017				31/12/2016			
	VB	FV			VB	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	-	-	**-**
1. Depositi vincolati	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	**26.036**	**-**	**-**	**26.036**	**21.472**	-	-	**21.472**
1. Finanziamenti	26.036	-	-	-	21.472	-	-	-
1.1 Conti correnti e depositi liberi	18.476	-	-	-	19.257	-	-	-
1.2. Depositi vincolati	7.549	-	-	-	2.205	-	-	-
1.3. Altri finanziamenti:	11	-	-	-	10	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	11	-	-	-	10	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**26.036**	-	-	**26.036**	**21.472**	-	-	**21.472**

VB: Valore di bilancio
FV: Fair value
L1: Livello 1
L2: Livello 2
L3: Livello 3

La voce "B.2 depositi vincolati" comprende l'importo di Euro 2.548 mila che rappresenta la Riserva obbligatoria, il cui obbligo viene assolto dalla Banca per via indiretta tramite Nexi Spa.

Alla data di bilancio, non risultano Crediti verso banche classificati tra le attività deteriorate.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017						31/12/2016					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquis.	Altri					Acquis.	Altri			
Finanziamenti	**236.665**	**-**	**23.553**	**-**	**-**	**263.378**	**223.620**	**-**	**21.717**	**-**	**-**	**249.925**
1. Conti correnti	31.333	-	6.166	-	-	-	32.696	-	6.018	-	-	-
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	152.849	-	14.976	-	-	-	136.048	-	13.050	-	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	9.604	-	571	-	-	-	11.233	-	922	-	-	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	42.879	-	1.840	-	-	-	43.643	-	1.727	-	-	-
Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**236.665**	**-**	**23.553**	**-**	**-**	**263.378**	**223.620**	**-**	**21.717**	**-**	**-**	**249.925**

L1: Livello 1
L2: Livello 2
L3: Livello 3

Si segnala che alla data di riferimento la Banca non ha in essere operazioni di gestione di fondi messi a disposizione dallo Stato o da altri enti pubblici.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**236.665**	**-**	**23.553**	**223.620**	**-**	**21.717**
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	2.458	-	-	1.833	-	-
c) Altri soggetti	234.207	-	23.553	221.787	-	21.717
- imprese non finanziarie	167.732	-	18.456	159.570	-	15.724
- imprese finanziarie	4.078	-	74	2.166	-	345
- assicurazioni	83	-	-	72	-	-
- altri	62.314	-	5.023	59.979	-	5.648
Totale	**236.665**	**-**	**23.553**	**223.620**	**-**	**21.717**

Sezione 8 – Derivati di copertura - voce 80

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

Sezione 10 – Partecipazioni - voce 100

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività di proprietà	**7.727**	**8.052**
a) terreni	1.387	1.387
b) fabbricati	5.437	5.603
c) mobili	282	314
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	621	748
2. Attività acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	**7.727**	**8.052**

Tutte le classi di attività materiali (sia quelle ad uso funzionale, sia quelle detenute a scopo di investimento) sono valutate al costo. Le percentuali di ammortamento utilizzate per le principali categorie di attività materiali, rappresentative della loro vita utile, sono di seguito riportate:

- fabbricati storici 1,5 %
- altri fabbricati 3,0 %
- mobili 12,0 %
- arredi 15,0 %
- computer 20,0 %
- impianti generici 15,0 %
- autovetture 25,0 %

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2017				31/12/2016			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà								
a) terreni	327	-	-	327	272	-	-	272
b) fabbricati	1.426	-	-	1.475	1.223	-	-	1.275
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**1.753**	**-**	**-**	**1.802**	**1.495**	**-**	**-**	**1.547**

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**1.387**	**7.510**	**1.097**	**620**	**4.613**	**15.227**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.907	783	620	3.865	7.175
A.2 Esistenze iniziali nette	**1.387**	**5.603**	**314**	**-**	**748**	**8.052**
B. Aumenti:	**-**	**1**	**42**	**-**	**53**	**96**
B.1 Acquisti	-	1	42	-	53	96
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	**-**	**167**	**74**	**-**	**180**	**421**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	167	74	-	180	421
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**1.387**	**5.437**	**282**	**-**	**621**	**7.727**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.074	857	620	4.045	7.957
D.2 Rimanenze finali lorde	**1.387**	**7.511**	**1.139**	**620**	**4.666**	**15.324**
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	**272**	**1.223**
B. Aumenti:	**131**	**615**
B.1 Acquisti	131	615
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni:	**76**	**412**
C.1 Vendite	76	375
C.2 Ammortamenti	-	37
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) Immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	**327**	**1.426**
E. Valutazione al fair value	327	1.475

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2017		31/12/2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	**3**	**-**	**5**	**-**
A.2.1 Attività valutate al costo:	3	-	5	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	3	-	5	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**3**	**-**	**5**	**-**

Le attività immateriali sono essenzialmente costituite da costi sostenuti per l'acquisto di licenze

software aventi vita utile definita; il criterio di valutazione è il costo ed il relativo ammortamento è compreso in un periodo fra i 3 ed i 5 anni.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		**Totale**
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**-**	**228**	**-**	**228**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	223	-	223
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**-**	**-**	**5**	**-**	**5**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**2**	**-**	**2**
B.1 Acquisti	-	-	-	2	-	2
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**4**	**-**	**4**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	-	-	-	4	-	4
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**-**	**-**	**-**	**3**	**-**	**3**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	227	-	227
E. Rimanenze finali lorde	**-**	**-**	**-**	**230**	**-**	**230**
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
Rettifiche di valore su crediti	2.587	2.825
Variazioni di *fair value* su strumenti finanziari	101	-
Accantonamenti a fondi rischi e oneri / altri accantonamenti	11	85
Oneri relativi al personale	167	203
Totale attività per imposte anticipate ante compensazione	**2.866**	**3.113**
Compensazione con passività fiscali differite	**177**	**288**
Totale attività per imposte anticipate – Voce 130 b	**2.689**	**2.825**

Le imposte anticipate relative a rettifiche di valore su crediti attengono l'effetto fiscale relativo al differimento della deducibilità delle svalutazioni dei crediti (e non, quindi, ad una differenza tra valore contabile e valore fiscale di tali poste) appostate sino all'esercizio 2015 incluso; nella voce figurano anche le imposte anticipate relative alla variazione negativa di *fair value* (cumulata) sugli strumenti finanziari iscritti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", imputata alla specifica riserva di patrimonio.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
Immobilizzazioni materiali	65	65
Variazioni di *fair value* su strumenti finanziari	4	205
Oneri relativi al personale	108	108
Totale passività per imposte differite ante compensazione	**177**	**378**
Compensazione con attività fiscali anticipate	**177**	**288**
Totale passività per imposte differite – Voce 80 b	**-**	**90**

L'importo riguardante le immobilizzazioni materiali è connesso con lo scorporo dei terreni dai fabbricati, eseguito in sede di FTA (*First Time Adoption*) dei Principi contabili internazionali; nella voce figurano anche le imposte differite relative alla variazione positiva di *fair value* (cumulata) sugli strumenti finanziari iscritti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", imputata alla specifica riserva di patrimonio.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	**2.993**	**3.284**
2. Aumenti	**3**	**122**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3	122
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	3	122
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**352**	**413**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	352	413
a) rigiri	352	413
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	**2.644**	**2.993**

Alla data di bilancio, non risultano attività per imposte anticipate che derivino da perdite fiscali riportabili negli esercizi successivi.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	**2.825**	**2.974**
2. Aumenti	**-**	**-**
3. Diminuzioni	**238**	**149**
3.1 Rigiri	238	149
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**2.587**	**2.825**

Si evidenzia che la voce "2. Aumenti", tanto nell'esercizio 2017 quanto nel precedente esercizio 2016, risulta di importo pari a zero per effetto dell'applicazione del Decreto Legge 83/2015. Tale provvedimento ha introdotto nell'ordinamento fiscale la deducibilità integrale, nell'esercizio di formazione, delle svalutazioni e delle perdite su Crediti verso clientela; per il primo esercizio di applicazione, corrispondente all'esercizio 2015, tali componenti erano deducibili nei limiti del 75% del loro ammontare. A partire dall'esercizio 2016, le svalutazioni e le perdite su Crediti verso

clientela sono diventate pienamente deducibili nell'esercizio di competenza, impedendo il sorgere di nuove attività per imposte anticipate della specie. Allo stesso tempo, la nuova norma stabilisce che le svalutazioni e le rettifiche non ancora dedotte al 31 dicembre 2015 (ivi comprese quelle appostate in esercizi precedenti) vengano dedotte a partire dall'esercizio 2016, e fino all'esercizio 2025, secondo percentuali predefinite.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	**203**	**173**
2. Aumenti	**58**	**30**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	58	30
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	58	30
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**85**	**-**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	85	-
a) rigiri	85	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**176**	**203**

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	**121**	**120**
2. Aumenti	**101**	**1**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	101	1
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	101	1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**-**	**-**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**222**	**121**

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	**176**	**1.301**
2. Aumenti	**-**	**-**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**176**	**1.125**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	176	1.125
a) rigiri	176	1.125
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**-**	**176**

13.7 Altre informazioni

13.7.1 Attività per imposte correnti: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
Acconti IRES	637	941
Acconti IRAP	193	330
Altri crediti e ritenute	136	138
Totale attività per imposte correnti ante compensazione	**966**	**1.409**
Compensazione con passività per imposte correnti	**87**	**534**
Totale attività per imposte correnti – Voce 130 a	**879**	**875**

Gli "altri crediti e ritenute" includono il credito originato dal diritto di rimborso IRES per mancata deduzione della quota IRAP relativa al costo del personale e degli interessi passivi di cui al D.L. 185/2008 e al D.L. 214/2012; si evidenzia che nel 2017 non sono stati incassati ulteriori rimborsi rispetto a quelli complessivamente percepiti fino all'esercizio 2016.

13.7.2 Passività per imposte correnti: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
Debiti tributari IRES	16	388
Debiti tributari IRAP	71	146
Altri debiti	-	-
Totale passività per imposte correnti ante compensazione	**87**	**534**
Compensazione con attività per imposte correnti	**87**	**534**
Totale passività per imposte correnti – Voce 80 a	**-**	**-**

Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del Passivo

Alla data di bilancio non sussistono attività/passività della specie.

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
Assegni di c/c tratti su terzi e altri valori	1.311	1.247
Effetti insoluti	5	19
Costi di competenza di esercizi successivi	274	152
Acconti versati al fisco per conto terzi	978	1.217
Partite in corso di lavorazione	2.851	1.815
Spese per migliorie beni di terzi	79	103
Altri crediti	444	78
Totale	**5.942**	**4.631**

Nella voce "Partite in corso di lavorazione" figurano Euro 2.665 mila, relativi a bonifici SCT regolati ad inizio 2018 con Nexi Spa.

La voce "Spese per migliorie beni di terzi" accoglie le spese, diverse da quelle riconducibili alle attività materiali, sostenute sugli immobili di terzi utilizzati come sede di alcune filiali.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali	**59.698**	**55.000**
2. Debiti verso banche	**733**	**745**
2.1 Conti correnti e depositi liberi	-	-
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	733	745
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	733	745
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	**60.431**	**55.745**
Fair value - Livello 1	**-**	**-**
Fair value - Livello 2	**-**	**-**
Fair value - Livello 3	***60.431***	***55.745***
Totale Fair value	***60.431***	***55.745***

I Debiti verso banche centrali rappresentano l'ammontare delle n. 4 operazioni di finanziamento "TLTRO-II" concluse con la BCE ed aventi scadenza 24/06/2020 (Euro 20.000 mila), 30/09/2020 (Euro 20.000 mila), 16/12/2020 (Euro 15.000 mila) e 24/03/2021 (Euro 5.000 mila). Il valore di bilancio di tali operazioni include il rateo di interesse negativo corrispondente alla quota maturata al 31/12/2017 dell'interesse riconosciuto su tali operazioni (cfr. Parte C – Sezione 1 della presente nota integrativa). A garanzia del futuro adempimento la Banca ha fornito titoli di Stato italiani, come riportato nella Sezione "Altre informazioni" della presente Parte B.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Conti correnti e depositi liberi	205.600	193.557
2. Depositi vincolati	29.894	15.545
3. Finanziamenti	-	1.043
3.1 Pronti contro termine passivi	-	1.043
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	-	-
Totale	**235.494**	**210.145**
Fair value - Livello 1	**-**	**-**
Fair value - Livello 2	**-**	**-**
Fair value - Livello 3	***235.494***	***210.145***
Totale Fair value	***235.494***	***210.145***

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2017				31/12/2016			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	15.051	-	-	15.102	38.190	-	-	38.401
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	15.051	-	-	15.102	38.190	-	-	38.401
2. Altri titoli	63.103	-	-	63.424	60.804	-	-	63.435
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	63.103	-	-	63.424	60.804	-	-	63.435
Totale	**78.154**	**-**	**-**	**78.526**	**98.994**	**-**	**-**	**101.836**

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

Alla data di bilancio non sussistono passività della specie.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

Alla data di bilancio non sussistono passività della specie.

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

Alla data di bilancio non sussistono passività della specie.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

Alla data di bilancio non sussistono passività della specie.

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Tale sezione è stata commentata nella sezione 13 dell'attivo della presente nota integrativa

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Vedi sezione 14 dell'attivo.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
Importi da versare a fisco e enti	620	680
Somme da versare ad enti previdenziali	239	237
Partite viaggianti o in lavorazione	5.206	3.755
Somme a disposizione da riconoscere alla clientela	213	117
Competenze e contributi relativi al personale	90	391
Fornitori	364	446
Compensi agli Amministratori e Sindaci	78	80
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	129	249
Altre passività	40	35
Totale	**6.979**	**5.990**

Nelle partite viaggianti o in lavorazione figurano Euro 4.825 mila relativi a bonifici SCT regolati ad inizio 2018 con Nexi Spa.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2017	31/12/2016
A. Esistenze iniziali	**1.683**	**1.689**
B. Aumenti	**240**	**361**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	240	361
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**366**	**367**
C.1 Liquidazioni effettuate	129	151
C.2 Altre variazioni	237	216
D. Rimanenze finali	**1.557**	**1.683**

Il valore attuale delle obbligazioni connesse al TFR è stato determinato utilizzando un tasso di attualizzazione[5] rappresentativo dei rendimenti di mercato al 31/12/2017 di titoli di aziende primarie del'Eurozona. Come già evidenziato nella Parte A della presente nota integrativa, la Banca, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 19, contabilizza gli utili e le perdite attuariali in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto. Nelle voci B.1 "accantonamento dell'esercizio" e C.2 "altre variazioni in diminuzione" sono ricomprese le quote di TFR versate ai fondi pensione ed all'INPS per Euro 218 mila (comprensivi dell'imposta sulla rivalutazione del TFR, pari ad Euro 5 mila).

[5] *Indice "IBOXX Eurozone Corporates AA con duration 10+ anni" alla data del 31/12/2017.*

Si fornisce di seguito il dettaglio della voce B.1 “accantonamento dell’esercizio”:

	31/12/2017	31/12/2016
Service cost (conto economico)	-	-
Interest cost (conto economico)	22	34
Perdite attuariali (patrimonio netto)	-	111
Quote TFR versate a fondi pensione ed INPS (Conto economico)	213	212
Imposta sulle rivalutazioni (conto economico)	5	4
Totale Voce B.1	**240**	**361**

11.2 Altre informazioni

L’importo del TFR a carico della Banca, calcolato ai sensi dell’art. 2120 del Codice Civile, ammonta ad Euro 1.371 mila (Euro 1.489 mila al 31 dicembre 2016).

Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	20	230
2.1 controversie legali	20	230
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	-	-
Totale	**20**	**230**

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	**-**	**230**	**230**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	-
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**210**	**210**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	210	210
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	**-**	**20**	**20**

Nel corso del 2017 il fondo per controversie legali si è ridotto per un importo pari ad Euro 210 mila, in quanto è stato interamente utilizzato l'accantonamento stanziato nel 2016 a fronte di una controversia legale in tema di rivendica di incassi commerciali per la quale, nel precedente esercizio, erano emersi elementi tali da far ritenere probabile la soccombenza della Banca. Tale controversia si è risolta nel corso del 2017 con un accordo transattivo tra le parti che ha previsto il versamento, da parte della Banca, della somma di Euro 100 mila a tacitazione delle reciproche pretese. Tale soluzione ha determinato un impatto positivo, nel conto economico del 2017, pari ad Euro 110 mila contabilizzato, quanto ad Euro 92 mila, come maggiori rettifiche su crediti (voce 130.a del conto economico) e, quanto ad Euro 202 mila, come riattribuzione a conto economico (voce 160) di parte dell'accantonamento stanziato nel 2016.

12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri indicati nella tabella 12.2, pari ad Euro 20 mila, sono interamente composti da accantonamenti a fronte di azioni legali promosse nei confronti della Banca.

Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140

Alla data di bilancio non sussistono strumenti finanziari della specie.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voce 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Alla data di riferimento del bilancio il capitale sociale della Banca risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 983.095 azioni per complessivi Euro 2.949 mila. Alla medesima data, la Banca risulta detenere in portafoglio n. 1.510 azioni proprie, riacquistate per un controvalore complessivo di Euro 50 mila.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**983.095**	**-**
- interamente liberate	983.095	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**983.095**	**-**
B. Aumenti	**14.126**	**-**
B.1 Nuove emissioni	2.751	-
- a pagamento:	2.751	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	2.751	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	11.375	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**15.636**	**-**
C.1 Annullamento	2.751	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	12.885	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**981.585**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	1.510	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	983.095	-
- interamente liberate	983.095	-
- non interamente liberate	-	-

Nell'anno sono state emesse nuove azioni per un valore nominale di Euro 8.253,00 ed un controvalore di Euro 91.470,75 (comprensivo di Riserva da sovrapprezzo azioni per Euro 83.217,75). Sono stati effettuati annullamenti per pari importo.

Sempre nell'anno, sono state acquistate azioni proprie per un valore nominale di Euro 38.655,00 ed un controvalore di Euro 428.426,25 (comprensivo di Riserva da sovrapprezzo azioni per Euro 389.771,25), mentre sono state perfezionate vendite di azioni proprie per un valore nominale di

Euro 34.125,00 ed un controvalore di Euro 378.218,75 (comprensivo di Riserva da sovrapprezzo azioni per Euro 344.093,75).

14.3 Capitale: altre informazioni

Il valore nominale delle azioni che costituiscono il capitale sociale della Banca è pari ad Euro 3 cadauna. Tutte le azioni in circolazione al 31 dicembre 2017 sono azioni ordinarie. Alla data di riferimento la Banca, come sopra rappresentato, detiene n. 1.510 azioni proprie.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci	31/12/2017	31/12/2016
Riserva legale	2.791	2.649
Riserva straordinaria	10.823	10.037
Riserva per azioni proprie	232	232
Riserva ex art. 13 D.Lgs. 184/93	1	1
Riserve da FTA	1.088	1.088
Riserve differenze utili IAS	(320)	(320)
Totale	**14.615**	**13.687**

Le riserve di utili sono così costituite:

- la riserva legale è alimentata da utili netti accantonati ai sensi dell'art. 32 TUB n. 385/93 e dell'art. 54 dello Statuto Sociale; l'incremento di Euro 142 mila è attribuibile alla ripartizione dell'utile dell'esercizio 2016;
- la riserva straordinaria viene accantonata ai sensi dell'art. 54 dello Statuto Sociale; l'incremento di Euro 786 mila è attribuibile, quanto ad Euro 780 mila alla ripartizione dell'utile dell'esercizio 2016 e quanto ad Euro 6 mila a dividendi prescritti;
- la riserva per azioni proprie è costituita ai sensi dell'art. 54 dello Statuto Sociale ed ha la funzione, ai sensi dell'art. 15 del medesimo, di essere a disposizione del Consiglio di amministrazione quale *plafond* massimo per l'acquisto delle proprie azioni (avendo altresì riguardo delle specifiche limitazioni previste dalla normativa prudenziale del settore bancario);
- le riserve da FTA e la riserva differenze utile IAS sono state costituite in fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS; sono esposte al netto della relativa fiscalità differita.

Si forniscono, di seguito, le informazioni relative alle voci di patrimonio netto richieste dall'art. 2427, punto 7-bis, del Codice Civile; per quanto attiene l'utile dell'esercizio 2017 si rimanda a quanto proposto dal Consiglio di amministrazione nell'apposito punto della relazione sulla gestione.

Voci/Componenti	Importo 31/12/2017	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale sociale	**2.949**		
Azioni proprie (-)	**(50)**		**-**
Sovrapprezzi di emissione	**14.038**	A, B, C	**14.038**
Riserve	**14.615**		**15.281**
- Riserva legale	2.791	B	2.791
- Riserva straordinaria	10.823	A, B, C	10.823
- Riserva per azioni proprie	232	A, B, C	182
- Riserva ex art. 13 D.Lgs. 194/93	1	A, B, C	-
- Riserve da FTA	1.088		1.459
Riserva disponibile ex art. 7 comma 3 D.Lgs. 38/05	*(3)*		-
Riserva disponibile ex art. 7 comma 4 D.Lgs. 38/05	*39*	A, B, C	*39*
Riserva disponibile ex art. 7 comma 5 D.Lgs. 38/05	*1.420*	A, B, C	*1.420*
Riserva indisponibile ex art. 7 comma 7 D.Lgs. 38/05	*(368)*		-
- Riserva differenze utile IAS	(320)		26
Riserva disponibile ex art. 7 comma 3 D.Lgs. 38/05	*6*	A, B, C	*6*
Riserva disponibile ex art. 7 comma 4 D.Lgs. 38/05	*20*	A, B, C	*20*
Riserva indisponibile ex art. 7 comma 7 D.Lgs. 38/05	*(346)*		-
Riserve da valutazione	**2.363**		**3.157**
- Riserva da utili/perdite attuariali	(363)		-
- Leggi speciali di rivalutazione	3.157	A, B, C	3.157
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(431)		-
Totale			**32.476**
Quota non distribuibile			**2.791**
Quota distribuibile			**29.685**

A = per aumento gratuito di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione soci

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2017	31/12/2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	7.882	7.270
a) Banche	980	966
b) Clientela	6.902	6.304
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	1.926	4.524
a) Banche	54	54
b) Clientela	1.872	4.470
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.708	7.043
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	5.708	7.043
i) a utilizzo certo	1.013	1.864
ii) a utilizzo incerto	4.695	5.179
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	10	935
Totale	**15.526**	**19.772**

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	55.773	64.744
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	11.572	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

Le voci "3. Attività finanziarie disponibili per la vendita" e "4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" della presente tabella espongono il valore di bilancio degli strumenti finanziari forniti a garanzia di n. 4 operazioni di rifinanziamento "TLTRO-II", contratte con la BCE per complessivi Euro 60.000 mila, come riportato in calce alla tabella 1.1 della voce "10. Debiti verso banche: composizione merceologica" del passivo dello Stato patrimoniale. Alla data di bilancio, non vi sono ulteriori attività finanziarie vincolate a garanzia di passività e/o impegni della Banca.

3. Informazioni sul leasing operativo

Alla data di riferimento la Banca non ha in essere operazioni delle specie.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2017
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**-**
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni portafogli	**-**
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	**147.375**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	36.128
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	17.889
2. altri titoli	18.239
c) titoli di terzi depositati presso terzi	36.128
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	111.247
4. Altre operazioni	**-**

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o accordi similari

Alla data di riferimento la Banca non risulta detenere attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, né risultano in essere accordi quadro di compensazione o accordi similari.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o accordi similari

Alla data di riferimento non risultano in essere passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, né accordi quadro di compensazione o accordi similari.

7. Operazioni di prestito titoli

Alla data di riferimento non risultano in essere operazioni della specie.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di riferimento non risultano in essere attività a controllo congiunto.

Parte C
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	738	-	-	738	1.078
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	471	-	-	471	60
4. Crediti verso banche	-	41	-	41	104
5. Crediti verso clientela	-	9.112	-	9.112	9.755
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	302	302	-
Totale	**1.209**	**9.153**	**302**	**10.644**	**10.997**

Nella voce "8. Altre attività" sono classificati gli interessi attivi (tecnicamente, interessi passivi con segno negativo) relativi alla remunerazione delle n. 4 operazioni di rifinanziamento "TLTRO-II" concluse con la BCE ed in essere alla data di riferimento del bilancio. In data 31 gennaio 2018, infatti, è terminato il periodo biennale di rilevazione (cd. "*second reference period*") necessario ai fini della quantificazione del saggio di interesse da riconoscere ai soggetti finanziati sulla base della crescita registrata, nel medesimo periodo, dai finanziamenti "eligibili". Avendo la Banca superato ampiamente il livello di crescita (2,5%) necessario ai fini della percezione della remunerazione nella misura piena, nel conto economico 2017 sono stati registrati gli interessi maturati nel 2016 (Euro 64 mila) e nel 2017 (Euro 238 mila) sugli importi dei finanziamenti ricevuti dalla BCE al tasso di interesse del -0,40%, come previsto dalla *Decision ECB/2016/10* del 28 aprile 2016.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31/12/2017	31/12/2016
Interessi attivi e proventi assimilati su attività finanziarie in valuta	42	44

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2017	31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	(11)
2. Debiti verso banche	(26)	-	-	(26)	(33)
3. Debiti verso clientela	(1.108)	-	-	(1.108)	(1.211)
4. Titoli in circolazione	-	(1.841)	-	(1.841)	(2.529)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	(25)	(25)	(18)
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	**(1.134)**	**(1.841)**	**(25)**	**(3.000)**	**(3.802)**

Nella voce "7. Altre passività e fondi" sono classificati gli interessi passivi (interessi attivi, con segno negativo) relativi a rapporti attivi con controparti bancarie.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31/12/2017	31/12/2016
Interessi passivi e oneri assimilati su passività in valuta	(24)	(33)

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2017	31/12/2016
a) garanzie rilasciate	120	123
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	917	797
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	7	8
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	13	14
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	186	174
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	23	27
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	688	574
9.1. gestioni di portafogli	*48*	*5*
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	48	5
9.2. prodotti assicurativi	*108*	*119*
9.3. altri prodotti	*532*	*450*
d) servizi di incasso e pagamento	907	890
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta di gestione dei conti correnti	1.561	1.519
j) altri servizi	1.240	1.244
Totale	**4.745**	**4.573**

L'importo indicato nella voce j) comprende, per Euro 1.031 mila (Euro 1.043 mila nel 2016), la commissione omnicomprensiva di cui all'art. 117-bis del D.Lgs n. 385/1993, applicata agli affidamenti concessi alla clientela.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2017	31/12/2016
a) presso propri sportelli:	**874**	**748**
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	186	174
3. servizi e prodotti di terzi	688	574
b) offerta fuori sede:	**-**	**-**
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	**-**	**-**
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2017	31/12/2016
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(19)	(17)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(4)	(4)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1. proprie	-	-
3.2. delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(15)	(13)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(227)	(219)
e) altri servizi	(429)	(334)
Totale	**(675)**	**(570)**

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2017		31/12/2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1	-	1	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	
Totale	**1**	**-**	**1**	**-**

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	9
4. Strumenti derivati	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**9**

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

Alla data di riferimento la Banca non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2017			31/12/2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	793	(170)	623	3.509	(121)	3.388
3.1 Titoli di debito	793	(170)	623	3.491	(121)	3.370
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	18	-	18
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**793**	**(170)**	**623**	**3.509**	**(121)**	**3.388**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	(8)	(8)
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**(8)**	**(8)**

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

Alla data di riferimento la Banca non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2017	31/12/2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancell.ni	Altre		Interessi	Altre riprese	Interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(694)	(4.432)	(79)	458	1.829	-	-	(2.918)	(3.750)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(694)	(4.432)	(79)	458	1.829	-	-	(2.918)	(3.750)
- finanziamenti	(694)	(4.432)	(79)	458	1.829	-	-	(2.918)	(3.750)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	**(694)**	**(4.432)**	**(79)**	**458**	**1.829**	**-**	**-**	**(2.918)**	**(3.750)**

Le rettifiche di valore specifiche indicate nella colonna "Altre", pari ad Euro 4.432 mila, sono composte da rettifiche su posizioni scadute deteriorate per Euro 690 mila, rettifiche su posizioni ad inadempienza probabile per Euro 2.732 mila e rettifiche su posizioni a sofferenza per Euro 1.010 mila. Le rettifiche su posizioni a sofferenza comprendono l'effetto dell'attualizzazione per Euro 250 mila.

Nella voce "cancellazioni" sono registrate le perdite su crediti non coperte dai fondi di svalutazione analitici stanziati alla fine dell'esercizio precedente.

Le riprese di valore specifiche ammontano ad Euro 2.287 mila; Euro 458 mila sono attribuibili agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo utilizzato per calcolare le rettifiche di valore da attualizzazione delle posizioni a sofferenza; Euro 1.829 mila sono riprese di valore da valutazione e da incasso su sofferenze, inadempienze probabili e crediti scaduti deteriorati.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31/12/2017	31/12/2016
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(257)	-	-	(257)	(306)
C. Quote OICR	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	**-**	**(257)**	**-**	**-**	**(257)**	**(306)**

Le rettifiche di valore contabilizzate nella presente voce sono relative agli interventi, finanziati dalla Banca nella sua veste di soggetto aderente allo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, finalizzati al "salvataggio" di Cassa di Risparmio di Cesena, Cassa di Risparmio di Rimini e Cassa di Risparmio di San Miniato. Lo Schema Volontario ha utilizzato le risorse raccolte presso le banche aderenti per ricapitalizzare le tre banche e per l'acquisto di alcune *tranches* di titoli emesse nell'ambito della complessiva operazione di cartolarizzazione dei crediti NPL delle medesime.

Le somme versate, come da indicazioni a suo tempo diffuse al sistema dall'Autorità di vigilanza, sono state iscritte nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e successivamente valutate sulla base di una perizia, redatta da una primaria società di consulenza, diffusa dal FITD alle banche aderenti allo Schema Volontario. Tale valutazione ha determinato la necessità di svalutare, nell'esercizio 2017, gli interventi effettuati per un importo pari ad Euro 235 mila. In ragione della natura oramai durevole di tali rettifiche, la Banca ha provveduto a rigirare a Conto economico, a titolo di *impairment*, la riserva da valutazione complessivamente maturata su tali operazioni, pari ad Euro 257 mila (comprensivi della riserva negativa maturata nell'esercizio 2016, pari ad Euro 22 mila).

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1) Personale dipendente	(4.834)	(4.783)
a) salari e stipendi	(3.393)	(3.361)
b) oneri sociali	(915)	(917)
c) indennità di fine rapporto	(219)	(216)
d) spese previdenziali	(22)	(25)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(22)	(34)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- *a contribuzione definita*	-	-
- *a benefici definiti*	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(115)	(110)
- *a contribuzione definita*	*(115)*	*(110)*
- *a benefici definiti*	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(148)	(120)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e Sindaci	(268)	(275)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	**(5.102)**	**(5.058)**

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria/numero	31/12/2017	31/12/2016
Personale dipendente:	71	72
a) dirigenti	1	1
b) totale quadri direttivi	33	33
di cui: di 3° e 4° livello	*9*	*10*
c) restante personale dipendente	37	38
Altro personale	-	-

I dipendenti in servizio al 31 dicembre 2017 sono 72 (al 32 dicembre 2016: 73). Al 31 dicembre 2017 il numero di dipendenti a tempo pieno su base equivalente, inteso come rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti nell'esercizio (esclusi gli straordinari) ed il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno, è pari a 70,56.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia spese/valori	31/12/2017	31/12/2016
Spese telefoniche, postali, trasmissione dati, trasporti	(257)	(250)
Spese di manutenzione immobili e mobili	(102)	(95)
Fitti passivi su immobili	(137)	(131)
Compensi a professionisti	(380)	(380)
Spese per la fornitura di materiale vario uso ufficio	(72)	(92)
Spese per energia elettrica, riscaldamento, acqua	(118)	(120)
Spese di pubblicità, rappresentanza e beneficenza	(314)	(389)
Spese per elaborazioni elettroniche presso terzi	(195)	(228)
Spese noleggio e manutenzione software e hardware	(765)	(874)
Premi assicurativi	(56)	(62)
Spese per informazioni e visure	(113)	(95)
Imposte indirette e tasse	(1.187)	(1.183)
Rimborso spese documentate personale dipendente	(9)	(7)
Altre spese e contributi associativi	(234)	(222)
Totale	**(3.939)**	**(4.128)**

La voce "Spese noleggio e manutenzione software e hardware" fa registrare una significativa flessione rispetto all'esercizio precedente, a fronte della continua attività di revisione ed ottimizzazione dei contratti per la manutenzione hardware e software, nonché per il venire meno di alcuni oneri, connessi all'attività di migrazione del sistema informativo perfezionata nell'ottobre 2015, che avevano interessato l'esercizio 2016. La voce "imposte indirette e tasse", relativa al presente esercizio, comprende gli oneri addebitati alla Banca dall'Autorità di Vigilanza a fronte della contribuzione al Fondo di Risoluzione Unico (Euro 15 mila), al nuovo schema di Garanzia dei Depositi (Euro 173 mila) ed il contributo per la Vigilanza unica della BCE (Euro 4 mila).

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

Tipologia spese/valori	31/12/2017	31/12/2016
A. Aumenti	**-**	**(230)**
A.1 Accantonamento dell'esercizio	-	(230)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
A.4 Altre variazioni in aumento	-	-
B. Diminuzioni	**202**	**61**
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.2 Altre variazioni in diminuzione	202	61
Accantonamento netto	**202**	**(169)**

In calce alla tabella 12.2 della Parte B (passivo) è fornita *disclosure* sui movimenti evidenziati dalla voce "120. Fondo rischi ed oneri" nel corso del 2017.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	**Risultato netto (a + b - c)**
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(458)	-	-	(458)
- Ad uso funzionale	(421)	-	-	(421)
- Per investimento	(37)	-	-	(37)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	**(458)**	**-**	**-**	**(458)**

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	**Risultato netto (a + b - c)**
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(4)	-	-	(4)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(4)	-	-	(4)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	**(4)**	**-**	**-**	**(4)**

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	**31/12/2017**	**31/12/2016**
Sopravvenienze passive	(38)	(49)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(23)	(23)
Totale	**(61)**	**(72)**

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	**31/12/2017**	**31/12/2016**
Recupero di imposte indirette e tasse	894	879
Recupero spese per servizi bancari resi alla clientela	145	143
Altri recuperi	132	161
Fitti attivi su immobili	24	18
Sopravvenienze attive	28	43
Totale	**1.223**	**1.244**

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

Alla data di riferimento la Banca non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 220

Alla data di riferimento la Banca non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230

Alla data di riferimento la Banca non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/ Valori	31/12/2017	31/12/2016
A. Immobili	97	-
- Utili da cessione	97	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	5
- Utili da cessione	-	6
- Perdite da cessione	-	(1)
Risultato netto	**97**	**5**

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Componenti reddituali/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1.	Imposte correnti (-)	(81)	(563)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(348)	(291)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	26	(30)
6.	**Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3.bis+/-4+/-5)**	**(403)**	**(884)**

L'incidenza delle imposte sul reddito nell'esercizio 2017 è risultata sensibilmente inferiore a quella registrata nel precedente esercizio (il *tax rate* è passato dal 38,49% al 35,13%, nonostante la contrazione della base imponibile) a causa di alcune novità che, nello specifico, hanno interessato la normativa fiscale applicabile al settore bancario. In particolare, la Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 ("Legge di Stabilità 2016") ha abolito, a partire dall'esercizio 2017, l'indeducibilità – ai fini IRES ed IRAP – del 4% degli interessi passivi ed ha prolungato i benefici derivanti dal cd. "superammortamento".

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES

Componenti reddituali/Valori	**Imponibile**	**Imposta**
Utile prima delle imposte (voce 250)	1.148	
Onere fiscale teorico (27,50%)		316
Effetto fiscale di costi/ricavi non deducibili/non imponibili	(85)	(23)
Altre variazioni	18	5
Imposte correnti sull'esercizio		297
Aliquota effettiva		25,89%

IRAP

Componenti reddituali/Valori	**Imponibile**	**Imposta**
Base imponibile IRAP	5.519	
Onere fiscale teorico (5,57%)		307
Effetto fiscale di costi/ricavi non deducibili/non imponibili	(3.567)	(199)
Altre variazioni	(47)	(3)
Imposte correnti sull'esercizio		106
Aliquota effettiva		1,92%

Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività invia di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

Alla data di riferimento la Banca non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

Sezione 20 – Altre informazioni

Non risultano ulteriori informazioni da fornire in aggiunta a quelle contenute nelle altre sezioni della presente Parte C della nota integrativa.

Sezione 21 – Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

I principi IAS/IFRS dànno rilevanza all'indicatore di rendimento denominato "utile per azione" (EPS – *Earning Per Share*) nelle sue due formulazioni:

- EPS Base, calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- EPS Diluito, calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto conto anche dell'effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie in

circolazione.

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore del calcolo dell'EPS base, pari a 982.969 (983.095 nel 2016), è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese, al netto delle eventuali azioni proprie in portafoglio. Non esistono le condizioni per le quali possa verificarsi una "diluizione dell'utile" pertanto l'utile base e l'utile diluito coincidono.

Utile per azione (in unità di euro)	**31/12/2017**	**31/12/2016**
EPS (*Earning Per Share*) Base	0,758	1,437

Parte D

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			**745**
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**19**	**(6)**	**13**
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	19	(6)	13
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**(1.067)**	**276**	**(791)**
70. Copertura di investimenti esteri	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(1.067)	276	(791)
a) variazioni di fair value	(403)	56	(347)
b) rigiro a conto economico	(713)	236	(477)
- rettifiche da deterioramento	*257*	*(85)*	*172*
- utili/perdite da realizzo	*(970)*	*321*	*(649)*
c) altre variazioni	49	(16)	33
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	**(1.048)**	**270**	**(778)**
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)			**(33)**

Parte E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

In un'ottica di gestione prudenziale dei rischi ed in ottemperanza alle vigenti previsioni normative, la Banca si è dotata di una *Policy* sul Sistema dei Controlli Interni; questo è definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.
In coerenza con quanto stabilito nella citata *Policy*, il Consiglio di amministrazione della Banca, in qualità di Organo con funzione di supervisione strategica ed Organo di gestione, cui partecipa anche il Direttore generale, ha definito ed approvato un insieme integrato di norme interne, finalizzato ad un efficace presidio dei rischi.
I rischi cui risulta esposta la Banca sono individuati nell'ambito del *Piano Strategico* in funzione del modello di *business* adottato. In coerenza con gli obiettivi individuati nel *Piano Strategico* viene definito e periodicamente aggiornato il *Risk Appetite Framework* (RAF), ove è determinata, nel rispetto dei limiti regolamentari (*risk capacity*), la propensione al rischio della Banca (*risk appetite*). Sono parte integrante del *framework* le politiche di governo ed i processi di gestione dei diversi rischi aziendali.
Le politiche di governo ed i processi di gestione dei rischi sono attualmente contenuti nei seguenti documenti di normativa interna aziendale:

- *Regolamento crediti*, *Regolamento sulle esposizioni oggetto di concessioni* e *Testo Unico del Credito* con riferimento al rischio di credito;
- *Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse;* il documento si riferisce anche al rischio derivante da impieghi in strumenti finanziari ed al rischio di "asset encumbrance";
- *Testo Unico sulla Prestazione dei Servizi di Investimento*, volto alla gestione dei rischi operativi derivanti dalla prestazione dei servizi di investimento, mediante la definizione di specifici processi operativi e relativi controlli di linea;
- *Politiche di governo e processo di gestione del rischio strategico;*
- *Politiche di governo e processo di gestione del rischio reputazionale;*
- *Politiche di gestione dei conflitti di interesse*;
- *Politiche di governo e processo di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo*;
- *Metodologia di analisi e gestione del rischio informatico;*
- *Politiche di governo e processo di gestione del rischio operativo.*

Al fine di agevolare lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata, tutta la regolamentazione interna (*Policy*, Regolamenti ed Ordini di servizio) afferente il governo e la gestione dei rischi è messa a disposizione del personale dipendente mediante pubblicazione nella intranet aziendale.
Infine, come meglio specificato nelle sezioni che seguono, l'organigramma aziendale prevede specifiche funzioni aziendali preposte al controllo sui rischi e sulla conformità (c.d. "Controlli di secondo livello"): Funzione di Risk Management, Funzione di Compliance e Funzione Antiriciclaggio. I Responsabili delle richiamate Funzioni Aziendali di Controllo dipendono funzionalmente e gerarchicamente dal Consiglio di amministrazione.

La Funzione di Risk Management supporta il Consiglio di amministrazione ed il Direttore generale nella definizione del RAF, delle politiche di governo e dei processi di gestione dei rischi.
La Funzione di Risk Management monitora costantemente il rischio effettivamente assunto dalla Banca (*risk profile*) verificando nel continuo che questo sia coerente con il risk appetite definito dal Consiglio di amministrazione nell'ambito del RAF e che siano rispettati i limiti operativi assegnati alle diverse strutture aziendali.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La strategia creditizia della Banca, coerentemente alla propria forma societaria di cooperativa, si pone come obiettivo ultimo quello del sostegno finanziario alle economie locali dell'area di insediamento mediante la concessione di risorse finanziarie a coloro che, nel farne richiesta, perseguono un fine meritevole e soddisfano adeguati criteri di affidabilità.
L'attività creditizia, che rappresenta il *core business* della Banca, è espletata in un'ottica di sana e prudente gestione, ricercando il giusto equilibrio tra il rischio ed il rendimento. La politica creditizia della Banca è prioritariamente orientata al sostegno delle famiglie, degli imprenditori, dei professionisti e delle piccole-medie imprese; viene data primaria importanza al mantenimento di una relazione fiduciaria e trasparente di lungo periodo con la clientela e vengono evitate azioni volte alla ricerca di una mera redditività di breve termine.
In conformità a quanto disposto dalla normativa comunitaria (Regolamento UE n. 575/2013 – CRR) e dalla normativa di vigilanza (Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia), l'informativa al pubblico (c.d. *terzo pilastro di Basilea 3*) viene pubblicata con cadenza annuale sul sito internet della Banca (www.popcortona.it).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I principi base che caratterizzano il processo di gestione del rischio di credito si fondano su una chiara e netta distinzione di ruoli e responsabilità:

1. Organi aziendali
   - Il Consiglio di amministrazione definisce gli orientamenti strategici, le politiche di governo ed i processi di gestione del rischio, incluse le regole inerenti il sistema dei controlli interni;
   - Il Collegio sindacale valuta l'efficienza e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni;
   - Il Direttore generale garantisce l'attuazione delle strategie e degli indirizzi definiti dal Consiglio di amministrazione e supporta quest'ultimo nella definizione dei processi di gestione del rischio.
2. Funzioni operative
   - I Titolari di Filiale accertano nel continuo la regolarità degli utilizzi creditizi e svolgono i controlli di I livello loro attribuiti dalla normativa interna aziendale; questi sono pertanto i soggetti ai quali è attribuito in prima istanza il monitoraggio andamentale delle singole posizioni creditizie;
   - Gli Addetti alla Segreteria Fidi, istituiti presso le Filiali della Banca, i quali sono responsabili della corretta e completa acquisizione di tutti i documenti istruttori previsti dalla normativa, nonché del relativo caricamento in procedura (PEF - Pratica Elettronica di Fido);

- La Funzione Fidi, istituita presso l'Area Crediti, assicura la corretta istruttoria delle pratiche di fido rientranti nelle autonomie deliberative del Direttore generale e del Consiglio di amministrazione, verificando la completezza della documentazione raccolta e fornendo apposito parere;
- La Funzione Pre-contenzioso, istituita presso l'Area Crediti, cui è demandato il compito di gestire con prontezza e sollecitudine la fase di pre-contenzioso, supportando le Filiali nella definizione dei piani di regolarizzazione di posizioni che presentano profili di anomalia di entità tale da non attivare un recupero coattivo giudiziale; la Funzione assume altresì un ruolo fondamentale nel processo di monitoraggio e sorveglianza del credito (controllo di I livello).
- La Funzione Affari legali e Contenzioso gestisce il contenzioso creditizio.

3. Funzioni di controllo
   - La Funzione di Revisione Interna (controllo di III livello) valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli, e verifica, anche mediante visite in loco, la regolarità dell'operatività, l'andamento dei rischi, nonché la corretta e tempestiva effettuazione dei controlli di I livello; la Banca, nel rispetto delle Disposizioni di vigilanza in materia di Sistema dei Controlli Interni, ha esternalizzato la Funzione di Revisione Interna ed ha nominato un Referente Interno della funzione esternalizzata, avente i seguenti compiti:
     c) controllare che l'attività della Funzione di Revisione Interna esternalizzata avvenga nel rispetto di quanto stabilito dal contratto di *outsourcing*;
     d) fungere da collegamento tra la Banca e la Funzione esternalizzata;
     e) garantire un monitoraggio costante sull'effettuazione dei controlli di linea e verificare nel continuo la loro adeguatezza al variare della strategia e dei rischi aziendali;
     f) fornire collaborazione al Collegio sindacale ed ai revisori esterni nell'ambito dell'attività di controllo interno.
   - La Funzione di Risk Management (controllo di II livello), con specifico riferimento al rischio di credito:
     g) misura l'efficacia dell'attività di monitoraggio svolta dalla Funzione Pre-contenzioso e dalle Filiali;
     h) verifica il corretto svolgimento dell'attività di monitoraggio andamentale delle singole posizioni;
     i) verifica la coerenza delle classificazioni delle esposizioni creditizie deteriorate;
     j) verifica la congruità delle rettifiche di valore sui crediti e l'adeguatezza del processo di recupero;
     k) verifica l'entità delle attività di rischio in capo ai soggetti collegati (parti correlate e soggetti ad esse connessi) ed il rispetto dei limiti imposti dalle Disposizioni di vigilanza;
     l) verifica il rispetto dei limiti imposti dalle Disposizioni di vigilanza in materia di concentrazione dei rischi.

La normativa interna aziendale, inoltre, stabilisce in maniera puntale le autonomie deliberative proprie di ciascun attore coinvolto nel processo del credito. In ossequio al principio di *segregation of duties*:

- I soggetti che propongono un affidamento non possono coincidere con il soggetto

deliberante;

- Le funzioni di controllo non hanno potere in materia di concessione del credito e non dipendono gerarchicamente e funzionalmente da funzioni operative.

Le deleghe in materia di concessione del credito sono attribuite nel rispetto delle determinazioni del Consiglio di amministrazione ai seguenti organi/funzioni:

- Titolare di filiale;
- Direttore generale.

Gli affidamenti che non rientrano nelle autonomie deliberative dei Titolari di filiale e del Direttore generale devono essere autorizzati con delibera del Consiglio di amministrazione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Gestione del rischio di credito

La Banca persegue una politica di diversificazione del portafoglio crediti, a tal fine il Consiglio di amministrazione ha stabilito limiti alla concentrazione dei rischi nonché limiti alle esposizioni dei singoli soggetti affidati.

Il Direttore generale, coerentemente a quanto stabilito dal Consiglio di amministrazione in termini di politiche di sviluppo e di rischio/rendimento, provvede a definire un piano operativo annuale sul quale vengono individuati i segmenti di clientela da sviluppare, i mercati cui fare riferimento e i prodotti da collocare.

La normativa interna della Banca stabilisce in maniera dettagliata il processo per la valutazione del merito creditizio dei clienti, anche identificando gli elementi oggettivi di non affidabilità.

In fase di apertura di nuove relazioni, la valutazione del merito creditizio del cliente è il risultato dell'istruttoria eseguita dalle competenti funzioni aziendali.

In base all'importo dell'operazione e alla rischiosità del cliente, le proposte di fido vengono rimesse all'autorizzazione delle funzioni/organi aziendali competenti per autonomia deliberativa.

Periodicamente e comunque al verificarsi degli elementi di anomalia specificamente individuati dalla normativa interna, viene verificata la persistenza in capo al soggetto affidato ed agli eventuali garanti delle condizioni di affidabilità che avevano originariamente determinato la concessione del credito. Tale attività è un momento fondamentale di ripianificazione commerciale della relazione intrattenuta con il cliente, di fidelizzazione dello stesso e non ultimo di verifica del rischio di credito assunto. Per i soli affidamenti a revoca caratterizzati da una bassa rischiosità e di importo contenuto entro specifiche soglie, la Banca ha implementato un processo di rinnovo semplificato gestito dalla Funzione Pre-Contenzioso. L'attività di revisione degli affidamenti è stata attribuita, per quanto di propria competenza, alle stesse unità operative, funzioni ed organi aziendali già coinvolti nella fase di concessione.

Attività di controllo

La normativa interna della Banca prevede un ampio set di controlli effettuati sui rapporti affidati, sia in termini andamentali che reddituali, attribuendo particolare importanza all'attività di monitoraggio delle posizioni affidate. Il monitoraggio del credito è il complesso di attività volte ad un controllo sistematico delle posizioni creditizie, al fine di anticipare il manifestarsi di casi problematici e quindi di minimizzare il costo complessivo del credito. L'attività di monitoraggio è

virtualmente suddivisa in due aree sulla base dello stato della posizione:

1. Un controllo nel continuo dell'andamento dei rapporti – affidati e non – da parte dei gestori medesimi (Titolari di filiale);
2. Un'attività di sorveglianza dei rapporti caratterizzati da anomalie tali da far presumere un futuro deterioramento della posizione. Tale attività coinvolge, i Titolari di filiale, la Funzione Pre-contenzioso e la Funzione di Risk Management, ognuno dei quali opera con un differente livello di dettaglio e di analisi.

Al fine di rendere più efficace ed efficiente l'attività di monitoraggio, la Banca si è anche dotata di un sistema di *rating* interno che rappresenta un modello predittivo in grado di esprime la probabilità di *default* del cliente, definita come la probabilità di deterioramento della posizione (passaggio della posizione a sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate) nei 12 mesi successivi alla data di rilevazione. Per tutti i clienti affidati o che, pur non essendo affidati, presentano un'esposizione, Il sistema rilascia la PD (probabilità di default) sulla base di dati andamentali interni, dati andamentali esterni (flusso di ritorno della Centrale Rischi), dati di bilancio, ove presente, e dati socio demografici (anzianità del rapporto con il cliente, regione di residenza e qualifica di socio). Ad ogni range di PD corrisponde una classe di rating (da 1 a 13). Il sistema di *rating*, viene utilizzato ai soli fini gestionali interni e non anche per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito o delle rettifiche di valore collettive su crediti *in bonis*.

Quale *output* della fase di monitoraggio, le funzioni a vario titolo coinvolte, producono, con le modalità e periodicità previste dalla normativa interna aziendale, un completo flusso informativo per i gestori delle posizioni e per gli organi di vertice.

La Funzione di Revisione Interna verifica, anche mediante visite in loco, la regolarità dell'operatività, nonché l'andamento dei rischi assunti.

Misurazione del rischio di credito

La Banca, in fase di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo *ICAAP*), avvalendosi della Funzione di Risk Management, procede alla misurazione e quantificazione del rischio di credito e di controparte in termini di assorbimento di capitale interno. Il requisito in materia di fondi propri a fronte del rischio di credito è calcolato utilizzando la metodologia standardizzata prevista dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR). L'adozione della metodologia standardizzata comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (*rating* esterni) rilasciati da Agenzie esterne di valutazione del merito di credito (*ECAI*) ovvero da Agenzie di credito all'esportazione (*ECA*). Sul rischio di credito viene poi effettuato uno *stress test* secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza. La conduzione di tale *stress test* consente alla Banca di effettuare analisi di tipo "*what if*" per calcolare l'esposizione al rischio in circostanze avverse e il capitale interno necessario a coprire il medesimo. Nello specifico, lo stress test consiste nella valutazione dell'impatto patrimoniale che si registrerebbe nel caso in cui il rapporto tra le esposizioni deteriorate ed i crediti in bonis si attestasse su livelli comparabili a quelli verificatesi nella peggior congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi due cicli economici (indicativamente ultimi 15 anni). Tale scenario di stress ha un impatto sia sul requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito sia sull'ammontare dei Fondi propri a

seguito delle maggiori rettifiche su crediti che incidono negativamente sul risultato di esercizio.
La quantificazione del rischio di credito in termini di capitale interno viene aggiornata con cadenza trimestrale.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Ai fini della mitigazione del rischio di credito, la Banca accetta dalla propria clientela le seguenti forme di garanzia:

- garanzie reali (ad esempio garanzie ipotecarie e garanzie pignoratizie su valori mobiliari)
- garanzie personali (ad esempio fideiussioni).

Sono adottate, nelle fasi di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo delle garanzie, configurazioni strutturali e di processo atte ad assicurarne, nel tempo, l'opponibilità a terzi e l'escutibilità.
Nel periodo in esame non è stata accertata l'esistenza di vincoli contrattuali atti a minare la validità giuridica delle garanzie ricevute.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La classificazione delle posizioni diverse dal *bonis* è effettuata, a seconda della gravità dell'anomalia rilevata, in conformità alle istruzioni fornite dalla Banca d'Italia.
Le posizioni deteriorate si dividono in:

- posizioni scadute deteriorate,
- inadempienze probabili,
- posizioni in sofferenza.

Mentre l'appostazione a posizioni scadute deteriorate è effettuata in automatico dalla procedura informatica della Banca (sulla base delle regole dettate dalla normativa di Vigilanza), l'appostazione nelle altre categorie di deteriorati deve essere deliberata dal Consiglio di amministrazione, salvo i casi di necessaria urgenza per i quali il Direttore generale è autorizzato ad operare in autonomia a tutela del credito.
Inoltre, ai fini di una più attenta e puntuale gestione del credito, si prevede, ai soli fini gestionali interni, una sottocategoria dei crediti in "bonis" ovvero quella delle posizioni "In osservazione", la cui classificazione è effettuata sulla base di predefiniti elementi di anomalia, quali: punteggio di anomalia andamentale interna elevato, presenza di sconfinamenti e partite sospese, presenza di protesti, nonché presenza di segnalazioni negative in Centrale Rischi operate da altri intermediari.
Le determinazioni circa le rettifiche di valore da eseguire sui crediti deteriorati sono effettuate in conformità a quanto riportato nella Parte A – "Politiche contabili"; semestralmente, la Funzione di Risk Management valuta l'adeguatezza delle rettifiche di valore.

Informazioni di natura quantitativa

I dati riferiti all'informativa sulle esposizioni creditizie lorde e sulle relative rettifiche non comprendono gli interessi di mora maturati, in quanto contabilizzati ed imputati a conto economico solo al momento dell'effettivo incasso.

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	83.435	83.435
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	24.180	24.180
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	26.036	26.036
4. Crediti verso clientela	11.958	10.950	645	12.465	224.200	260.218
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	**11.958**	**10.950**	**645**	**12.465**	**357.851**	**393.869**
Totale 31/12/2016	**9.699**	**9.615**	**2.403**	**12.932**	**350.541**	**385.190**

Le esposizioni oggetto di concessioni della Banca sono tutte riconducibili al portafoglio "Crediti verso clientela". Nella tabella A.1.6 è riportato il dettaglio delle esposizioni oggetto di concessioni in funzione delle varie categorie di qualità del credito.

A.1.1.1 Attività finanziarie non deteriorate: analisi dell'anzianità degli scaduti

Portafogli/qualità	Non scadute	Scadute fino a 3 mesi	Scadute da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Scadute da oltre 6 mesi e fino ad un anno	Scadute oltre un anno	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	83.435	-	-	-	-	83.435
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	24.180	-	-	-	-	24.180
3. Crediti verso banche	26.036	-	-	-	-	26.036
4. Crediti verso clientela	224.205	10.401	1.175	884	-	236.665
Totale 31/12/2017	**357.856**	**10.401**	**1.175**	**884**	**-**	**370.316**
Totale 31/12/2016	**350.541**	**9.333**	**3.326**	**227**	**46**	**363.473**

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	83.435	-	83.435	83.435
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	24.180	-	24.180	24.180
3. Crediti verso banche	-	-	-	26.036	-	26.036	26.036
4. Crediti verso clientela	42.798	19.245	23.553	238.094	1.429	236.665	260.218
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	**42.798**	**19.245**	**23.553**	**371.745**	**1.429**	**370.316**	**393.869**
Totale 31/12/2016	**40.436**	**18.719**	**21.717**	**364.823**	**1.350**	**363.473**	**385.190**

Le "rettifiche di portafoglio" sono costituite dalla svalutazione collettiva dei crediti in bonis, determinata in conformità a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili".

Al 31 dicembre 2017, il totale delle cancellazioni parziali operate sulle posizioni a sofferenza ancora in essere ammonta ad Euro 1.859 mila.

Si segnala che al 31 dicembre 2017 la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" né "Derivati di copertura".

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esp.ne netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	26.036	-	-	26.036
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	**-**	**-**	**-**	**-**	**26.036**	**-**	**-**	**26.036**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	1.034	-	-	1.034
TOTALE B	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.034**	**-**	**-**	**1.034**
TOTALE A+B	**-**	**-**	**-**	**-**	**27.070**	**-**	**-**	**27.070**

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esp.ne netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	27.053	-	15.095	-	11.958
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	*4.739*	-	*2.147*	-	*2.592*
b) Inadempienze probabili	5.466	637	3.356	5.544	-	4.053	-	10.950
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*4.539*	*596*	*1.681*	*1.836*	-	*2.332*	-	*6.320*
c) Esposizioni scadute deteriorate	140	407	90	105	-	97	-	645
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	12.546	-	81	12.465
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	*247*	-	*12*	*235*
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	333.163	-	1.348	331.815
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	*1.900*	-	*95*	*1.805*
TOTALE A	**5.606**	**1.044**	**3.446**	**32.702**	**345.709**	**19.245**	**1.429**	**367.833**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	109	-	-	-	-	-	-	109
b) Non deteriorate	-	-	-	-	12.358	-	-	12.358
TOTALE B	**109**	**-**	**-**	**-**	**12.358**	**-**	**-**	**12.467**
TOTALE A+B	**5.715**	**1.044**	**3.446**	**32.702**	**358.067**	**19.245**	**1.429**	**380.300**

Si segnala inoltre che, nell'ambito delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni, quelle che non presentano "scaduti" alla data di bilancio ammontano complessivamente ad Euro 3.545 mila (esposizione lorda), interamente classificate tra le inadempienze probabili.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**23.847**	**13.827**	**2.762**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**7.138**	**6.419**	**6.038**
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	11	3.111	5.909
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.555	2.368	-
B.3 altre variazioni in aumento	572	940	129
C. Variazioni in diminuzione	**3.932**	**5.243**	**8.058**
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	355	2.057
C.2 cancellazioni	2.220	-	-
C.3 incassi	1.712	1.062	904
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	3.826	5.097
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**27.053**	**15.003**	**742**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**8.149**	**5.822**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**7.391**	**1.465**
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	3.160	656
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	4.019	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	411
B.4 altre variazioni in aumento	212	398
C. Variazioni in diminuzione	**2.148**	**5.140**
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	130
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	1.233	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	4.019
C.4 cancellazioni	39	-
C.5 incassi	876	991
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	**13.392**	**2.147**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**14.148**	**704**	**4.212**	**2.073**	**359**	**37**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**5.055**	**1.775**	**2.237**	**1.465**	**928**	**453**
B.1 rettifiche di valore	2.662	473	1.441	815	928	453
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.823	732	308	181	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	570	570	488	469	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**4.108**	**332**	**2.396**	**1.206**	**1.191**	**490**
C.1 riprese di valore da valutazione	1.122	159	397	191	343	184
C.2 riprese di valore da incasso	196	134	162	111	66	17
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	2.220	39	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	1.349	885	782	289
C.6 altre variazioni in diminuzione	570	-	488	19	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**15.095**	**2.147**	**4.053**	**2.332**	**96**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-		-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e 'fuori bilancio' per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	**-**	**-**	**107.615**	**-**	**-**	**-**	**286.254**	**393.869**
B. Derivati	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**9.809**	**9.809**
D. Impegni a erogare fondi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3.692**	**3.692**
E. Altre	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**-**	**107.615**	**-**	**-**	**-**	**299.755**	**407.370**

La clientela della Banca è composta da soggetti *Unrated*, eccezion fatta per le esposizioni verso "Amministrazioni centrali e banche centrali", le cui ponderazioni ai fini prudenziali, sono determinate mediante l'utilizzo dei rating rilasciati dall'ECAI FITCH.
In base a quanto stabilito dalle Disposizioni di vigilanza, ai fini della ponderazione delle esposizioni verso Intermediari vigilati è stato fatto riferimento alla medesima classe di merito attribuita allo Stato di appartenenza dell'intermediario/ente; nella tabella di cui sopra le esposizioni verso Intermediari vigilati sono classificate tra quelle senza rating.
Nella tabella che segue si riporta il raccordo (*mapping*) tra le classi di rischio ed i rating di FITCH.

Classe di merito di credito	ECAI
	Fitch Ratings
1	da AAA a AA-
2	da A+ a A-
3	da BBB+ a BBB-
4	da BB+ a BB-
5	da B+ a B-
6	CCC+ e inferiori

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Allo stato attuale, viene utilizzato, ai soli fini gestionali, un sistema di *rating* interno applicato a tutte le tipologie di clientela ordinaria (con esclusione delle amministrazioni pubbliche e degli enti senza scopo di lucro); si sottolinea che tale sistema non viene utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1+2)
						Derivati su crediti					Crediti di firma				
		Immobili		Titoli	Altre garanzie reali	Credit linked notes	Altri derivati								
		Ipoteche	Leasing finanziario				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**213.669**	**133.184**	**-**	**718**	**8.180**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4.363**	**-**	**64.984**	**211.429**
1.1 totalmente garantite	208.534	133.093	-	553	7.114	-	-	-	-	-	-	3.364	-	63.842	207.966
- di cui deteriorate	*21.630*	*16.242*	-	-	*37*	-	-	-	-	-	-	*46*	-	*5.299*	*21.624*
1.2 parzialmente garantite	5.165	91	-	165	1.066	-	-	-	-	-	-	999	-	1.142	3.463
- di cui deteriorate	*462*	*91*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*62*	-	*249*	*402*
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	**5.011**	**-**	**-**	**682**	**10**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3.823**	**4.515**
2.1 totalmente garantite	4.475	-	-	682	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.744	4.426
- di cui deteriorate	*109*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*109*	*109*
2.2 parzialmente garantite	536	-	-	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-	79	89
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valori di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	74	610	-	-	-	-	9.248	11.960	-	2.635	2.526	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	*74*	*610*	-	-	-	-	*1.238*	*1.026*	-	*1.280*	*511*	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.812	3.528	-	2.138	525	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*5.046*	*2.120*	-	*1.274*	*212*	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	396	59	-	250	37	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	107.615	-	-	2.458	-	14	4.078	-	22	83	-	-	167.732	-	1.019	62.314	-	374
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*1.555*	-	*82*	*485*	-	*26*
Totale A	**107.615**	**-**	**-**	**2.458**	**-**	**14**	**4.152**	**610**	**22**	**83**	**-**	**-**	**186.188**	**15.547**	**1.019**	**67.337**	**3.088**	**374**
B. Esposizioni fuori bilancio																		
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	109	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	9.467	-	-	2.889	-	-
Totale B	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**9.576**	**-**	**-**	**2.889**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2017	**107.615**	**-**	**-**	**2.458**	**-**	**14**	**4.154**	**610**	**22**	**83**	**-**	**-**	**195.764**	**15.547**	**1.019**	**70.226**	**3.088**	**374**
Totale (A+B) 31/12/2016	**118.381**	**-**	**-**	**1.834**	**-**	**10**	**2.511**	**336**	**10**	**72**	**-**	**-**	**189.380**	**15.098**	**980**	**66.565**	**3.285**	**349**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valori di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	11.958	15.095	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	10.950	4.053	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	645	97	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	343.198	1.422	150	1	933	5	-	-	-	-
Totale A	**366.751**	**20.667**	**150**	**1**	**933**	**5**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	109	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	12.358	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	**12.467**	**-**	**-**	**-**	**-**	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2017	**379.218**	**20.667**	**150**	**1**	**933**	**5**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE (A+B) 31/12/2016	**377.358**	**20.062**	**160**	**1**	**1.004**	**5**	**220**	**1**	**-**	**-**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche (valori di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	26.036	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	**26.036**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.034	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	**1.034**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE (A+B) 31/12/2017	**27.070**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE (A+B) 31/12/2016	**22.492**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

B.4 Grandi esposizioni

B.4.1 Grandi esposizioni: esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche

Attività di rischio	31/12/2017			31/12/2016		
	Numero	Valore di bilancio	Importo ponderato	Numero	Valore di bilancio	Importo ponderato
1 Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza		-	-		-	-
2. Altre attività di rischio per cassa		24.046	24.046		19.923	19.923
2.1 Impieghi totali		-	-		-	-
2.2 Partecipazioni in imprese non finanziarie		-	-		-	-
2.3 Titoli di capitale: altri		-	-		-	-
2.4 Titoli obbligazionari		-	-		-	-
2.5 Altre attività		24.046	24.046		19.923	19.93
3 Attività di rischio fuori bilancio		-	-		54	54
3.1 Garanzie rilasciate e impegni		-	-		54	54
3.2 Contratti derivati finanziari		-	-		-	-
3.3 Contratti derivati creditizi		-	-		-	-
Totale "Grandi esposizioni"	**4**	**24.046**	**24.046**	**3**	**19.977**	**19.977**

B.4.2 Grandi esposizioni: esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

Attività di rischio	31/12/2017			31/12/2016		
	Numero	Valore di bilancio	Importo ponderato	Numero	Valore di bilancio	Importo ponderato
1 Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza						
2. Altre attività di rischio per cassa		125.739	12.647		134.288	13.678
2.1 Impieghi totali		13.578	9.958		10.990	10.853
2.2 Partecipazioni in imprese non finanziarie						
2.3 Titoli di capitale: altri						
2.4 Titoli obbligazionari		107.615	-		118.381	-
2.5 Altre attività		4.546	2.689		4.917	2.825
3 Attività di rischio fuori bilancio		2.320	2.320		4.797	4.685
3.1 Garanzie rilasciate e impegni		2.320	2.320		4.797	4.685
3.2 Contratti derivati finanziari		-	-		-	-
3.3 Contratti derivati creditizi		-	-		-	-
Totale "Grandi esposizioni"	**4**	**128.059**	**14.967**	**4**	**139.085**	**18.363**

Le esposizioni evidenziate nella voce "2.4 Titoli obbligazionari" rappresentano i titoli di Stato italiani e più nello specifico i BTP ed i CCT classificati nei portafogli Attività finanziarie disponibili per la vendita e Attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha effettuato direttamente operazioni di cartolarizzazione proprie né è stata coinvolta in operazioni organizzate da terzi.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non detiene interessi in società che possano essere considerate "entità strutturate".

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

L'operatività è riferibile esclusivamente all'utilizzo di titoli di debito in portafoglio (titoli di Stato) utilizzati per realizzare operazioni di pronti contro termine di raccolta ("passivi") con obbligo di riacquisto. Con tali operazioni si realizza una vendita a pronti dei titoli di proprietà della Banca a favore del cliente ed una contestuale vendita a termine dei titoli medesimi posta in essere tra il cliente acquirente a pronti e la Banca. La vendita a termine ha effetti obbligatori e fino alla scadenza pattuita i diritti accessori ai titoli spettano al cliente acquirente a pronti.
I titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine, sebbene passino nella proprietà del cliente a pronti sino alla scadenza del termine pattuito, rimangono iscritti nel bilancio della Banca, tra le "Attività disponibili per la vendita" e sono quindi parte del "Portafoglio bancario" ai fini di vigilanza; questo implica che la Banca resti esposta al rischio di insolvenza dei relativi emittenti (rischio di credito).
Le passività connesse alle operazioni di pronti contro termine sono iscritte nella voce "20. Debiti verso la clientela". Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere operazioni della specie e, conseguentemente, le tabelle della presente sezione riportano solo il saldo dell'esercizio comparativo.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale al 31/12/2017	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2016	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.043**	**-**	**-**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	**31/12/2017**	**31/12/2016**
A. Attività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.043**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.043
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale al 31/12/2017	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2016	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.043**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda: A = att. fin. cedute rilevate per intero (valore di bilancio); B = att. fin. cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio); C = att. fin. cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2016	**-**	**-**	**1.043**	**-**	**-**	**-**	**1.043**

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		**Totale**	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	**31/12/2017**	**31/12/2016**
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**1.043**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.043
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**1.043**
C. Passività associate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**1.043**
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.043
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**1.043**
Valore netto 31/12/2017	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore netto 31/12/2016	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda: A = attività finanziarie cedute rilevate per intero; B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non utilizza modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca è tendenzialmente avversa al rischio di mercato; in tale ottica le politiche di gestione degli impieghi in strumenti finanziari contenute nel documento *Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse* approvato dal Consiglio di amministrazione fa divieto di assumere posizioni speculative su mercati azionari, assumere posizioni su derivati speculativi, assumere posizioni in strumenti derivati di copertura, se non previa autorizzazione del Consiglio di amministrazione. Al 31 dicembre 2017, così come al 31 dicembre 2016, il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulta avere un saldo pari a zero.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

I rischi di mercato sono strettamente connessi agli indirizzi fissati dal Consiglio di amministrazione nell'anzidetto documento di *policy* che, con riferimento agli impieghi in strumenti finanziari, si pone l'obiettivo di:

- definire la metodica aziendale nel settore della finanza;
- fissare i criteri fondamentali per la gestione dei rapporti e degli impieghi finanziari e della loro rischiosità;
- definire le fasi del processo riguardanti gli impieghi in strumenti finanziari di negoziazione e le funzioni fondamentali che attendono il suo funzionamento;
- diffondere l'uso del sistema informativo per facilitare i processi di cui sopra e per un adeguato sistema di *reporting*.

Sono deputati al controllo del rischio di tasso i seguenti organi:

- Il **Consiglio di amministrazione**, che definisce le linee strategiche della Banca in materia di posizione sui rischi di tasso in relazione alla propria propensione generale al rischio e determinando la strategia relativa all'utilizzo delle singole tipologie di strumenti finanziari;
- Il **Direttore generale** che rappresenta l'organo a cui fa riferimento tutta la gestione dei rischi aziendali, ivi compreso il rischio di tasso; questo è chiamato ad agire sulla base dei limiti quantitativi e per tipologia di strumento finanziario stabiliti dal Consiglio di amministrazione;
- Il **Comitato di Direzione**, composto dal Direttore generale, dal Responsabile dell'Area Operations e dai responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo, che ha lo scopo di analizzare la situazione e di fornire gli indirizzi e gli ambiti di manovra sulla base dell'andamento dei mercati in funzione degli obbiettivi e del rapporto rischio rendimento predefinito dal Consiglio di amministrazione.

Spetta alla Funzione di Risk Management il compito di individuare e monitorare nel continuo tutti i rischi a cui è sottoposta l'attività bancaria, tra i quali il rischio di tasso e di prezzo.

Informazioni di natura quantitativa

Come riportato al paragrafo precedente il portafoglio di negoziazione di vigilanza della Banca alla data di bilancio risulta avere un saldo pari a zero.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Data la struttura del portafoglio bancario al 31 dicembre 2017, le principali tipologie di rischio legate all'andamento dei tassi di interesse sono costituite da:

- variabilità del fair value dei titoli di stato a tasso fisso iscritti tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e tra le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" e delle passività iscritte tra i "Titoli in circolazione", principalmente costituite da certificati di deposito ed obbligazioni a tasso fisso;
- variabilità dei flussi finanziari ripartiti tra:
  m) impieghi verso la clientela, principalmente costituiti da linee di credito a tasso indicizzato;
  n) debiti verso la clientela, per la quota costituita da conti correnti e depositi liberi a tasso indicizzato.

Il rischio di tasso d'interesse è definito come il rischio di una diminuzione del valore del patrimonio o del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi d'interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. Tale rischio si estende dunque a tutto il portafoglio bancario (*Banking book*) ad eccezione di quelle attività e passività che per loro natura non risentono di variazioni di valore dovute a variazioni dei tassi d'interesse.

Il Direttore generale monitora nel continuo le risultanze gestionali relazionandone il Consiglio di amministrazione.

Il documento interno *Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse* definisce limiti all'assunzione del rischio di tasso di interesse ed il relativo processo di gestione.

Con stretto riferimento al comparto del credito, inoltre, la *policy* creditizia della Banca prevede delle misure di contenimento del rischio di tasso d'interesse, fissando limiti sia nella tipologia di tasso applicata agli impieghi che nella loro durata.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario, la Banca utilizza l'algoritmo semplificato, di cui alla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia. Tale metodologia prevede che le attività e le passività vengano distribuite in 14 fasce temporali in base alla vita residua per le esposizioni a tasso fisso ed in base alla data di riprezzamento per quelle a tasso variabile. Specifici criteri di distribuzione nelle fasce temporali sono previsti per le esposizioni relative a c/c e depositi liberi.

Alle esposizioni nette per fascia vengono applicati dei fattori di ponderazione calcolati come prodotto fra la *duration* modificata propria di ciascuna fascia temporale (indicata dalla normativa di vigilanza) e la variazione annuale dei tassi di interesse registrata in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) e il 99° percentile (rialzo). Le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro. L'esposizione ponderata netta ottenuta in questo modo approssima la variazione del valore attuale delle poste determinate in una certa valuta nell'eventualità delle ipotizzate variazioni di tasso. Tale esposizione ponderata netta viene rapportata ai fondi propri ottenendo così l'indice di rischiosità. L'indice di rischiosità viene calcolato anche sotto specifiche ipotesi di *stress*; la Banca ha previsto quattro diversi scenari di *shock* dei tassi di interesse da utilizzare nelle prove di *stress*, inclusi gli scenari contenuti nella sopra richiamata normativa di vigilanza (+/- 200 *basis point* su tutte le fasce).
Coerentemente con quanto riportato nel 20° aggiornamento della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, nel corso del 2018 ed in tempo utile per la produzione del documento ICAAP al 31 dicembre 2017, la Banca revisionerà gli scenari *stress test* utilizzati ed integrerà la valutazione del rischio di tasso di interesse come sopra descritta con analisi di sensitività del margine di interesse o degli utili attesi a variazioni dei tassi di mercato.
Le risultanze di tali rilevazioni, come avviene per gli altri rischi, vengono riportate nel *Resoconto ICAAP* approvato annualmente dal Consiglio di amministrazione.

B. Attività di copertura del fair value

Alla data del bilancio la Banca non ha in essere posizioni relative a coperture del *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Alla data del bilancio la Banca non ha in essere posizioni relative a coperture dei flussi finanziari.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Alla data del bilancio la Banca non ha in essere posizioni relative a copertura di investimenti esteri.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indet.ta
1. Attività per cassa	**131.925**	**108.707**	**86.494**	**9.383**	**18.723**	**17.895**	**19.774**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	20.720	52.884	-	-	14.465	19.547	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	20.720	52.884	-	-	14.465	19.547	-
1.2 Finanziamenti a banche	23.314	2.547	-	-	-	-	10	-
1.3 Finanziamenti a clientela	108.611	85.440	33.610	9.383	18.723	3.430	217	-
- c/c	33.662	1	37	1.702	1.963	146	-	-
- altri finanziamenti	74.949	85.439	33.573	7.681	16.760	3.284	217	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	74.949	85.439	33.573	7.681	16.760	3.284	217	-
2. Passività per cassa	**235.530**	**8.580**	**10.185**	**24.307**	**94.532**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	235.283	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	184.028	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	51.255	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	51.255	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	59.698	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	59.698	-	-	-
2.3 Titoli di debito	247	8.580	10.185	24.307	34.834	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	247	8.580	10.185	24.307	34.834	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	**712**	**(562)**	**(150)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
+ posizioni lunghe	1.014	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	302	562	150	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indet.ta
1. Attività per cassa	**968**	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	164	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	804	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	804	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	804	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**944**	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	211	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	211	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	733	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	733	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Ipotizzando uno shock dei tassi di interesse di +/- 100 punti base, si avrebbe una esposizione al rischio di tasso di interesse di Euro 0,6 mila, ottenendo un indice di rischiosità pari al 0,002%, il

quale risulta abbondantemente entro la soglia di sorveglianza stabilita dalle Disposizioni di vigilanza (20%).

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le operazioni di questa specie costituiscono una componente residuale; la politica della Banca è quella di avere nel continuo una posizione in valuta sostanzialmente neutra al fine di minimizzare il rischio di cambio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Valgono le considerazioni esposte al punto A.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**953**	**1**	**1**	**-**	**12**	**1**
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	149	1	1	-	12	1
A.4 Finanziamenti a clientela	804	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**26**	**14**	**-**	**2**	**3**	**1**
C. Passività finanziarie	**944**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Debiti verso banche	733	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	211	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
E. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**979**	**15**	**1**	**2**	**15**	**2**
Totale passività	**944**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Sbilancio (+/-)	**35**	**15**	**1**	**2**	**15**	**2**

2.4 Gli strumenti derivati

Alla data di riferimento la Banca non detiene strumenti finanziari derivati.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio derivante dalla difficoltà che la Banca può incontrare nel far fronte tempestivamente ed economicamente alle uscite di cassa e discende dalle caratteristiche finanziarie del bilancio bancario dove parte dell'attivo è normalmente investito in strumenti non negoziabili sui mercati secondari ed il passivo consiste prevalentemente in strumenti immediatamente trasformabili in moneta. Nel caso in cui le difficoltà attengono le tradizionali attività di raccolta sul mercato *retail* o sul mercato interbancario, si parla di *funding liquidity risk*; quando invece attengono lo smobilizzo di attività liquidabili si parla *market liquidity risk*.

Sono deputati alla gestione del rischio di liquidità:

- Il **Consiglio di amministrazione**, che definisce le linee strategiche della Banca in materia di posizione sul rischio di liquidità individuando la propensione al rischio e le relative la soglie di tolleranza, le politiche di governo e i processi di gestione del rischio medesimo;
- Il **Direttore generale** che definisce le linee guida del processo di gestione del rischio di liquidità nel rispetto della propensione al rischio e delle soglie di tolleranza approvate dal Consiglio di amministrazione, alloca le funzioni relative alla gestione del rischio di liquidità all'interno della struttura organizzativa e definisce i flussi informativi interni volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori che incidono sul rischio di liquidità.

Le attività di controllo sono demandate a:

- **Collegio sindacale,** che vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di gestione del rischio di liquidità ai requisiti stabiliti dalla normativa;
- **Funzione di Risk Management**, che concorre alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio di liquidità, verifica il rispetto dei limiti imposti alle varie funzioni aziendali e propone al Consiglio di amministrazione ed al Direttore generale iniziative di attenuazione del rischio;
- **Funzione di Revisione Interna**, che valuta la funzionalità ed affidabilità del complessivo sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità.

In linea con le Disposizioni di vigilanza, il Consiglio di amministrazione ha approvato il documento *Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse.* Nel documento sono definite le metodologie per determinare l'esposizione al rischio di liquidità; in particolare è stato costruito un modello (*maturity ladder*) che consente di identificare e misurare il rischio di liquidità sia in ottica attuale che prospettica. La costruzione della *maturity ladder* si basa sull'allocazione delle voci attive e passive nelle diverse fasce di scadenza al fine di calcolare i differenziali propri di ciascuna fascia. Il modello consente quindi di verificare se vi sia un equilibrio sostanziale del profilo di liquidità per ogni fascia di scadenza e sull'intero arco temporale. Il documento stabilisce altresì gli indicatori di *alerting,* sia di natura sistemica che di natura specifica della Banca, che consentono di individuare eventuali situazioni

di potenziale carenza di liquidità.

Nella *policy* interna è stato altresì definito un ampio set di limiti alla concentrazione della raccolta, ai sensi dei quali non può essere concentrata:

- più del 2% del totale della raccolta della Banca sulla singola controparte non bancaria e non più del 1% sulla singola controparte bancaria;
- più del 10% del totale della raccolta della Banca sulle prime dieci controparti non bancarie e non più del 2% sulle prime dieci controparti bancarie;
- più del 15% del totale della raccolta della Banca sulle prime venti controparti non bancarie e non più del 5% sulle prime venti controparti bancarie.

Parte integrante del modello di gestione del rischio di liquidità è costituita dal *Contingency Funding Plan* con cui vengono individuate le situazioni di potenziale crisi e le relative azioni di mitigazione (*back-up liquidity*). Le principali tipologie di azioni di mitigazione che la Banca ha individuato per fronteggiare le situazioni di crisi sono:

- ricorso ad operazioni di mercato aperto con la BCE,
- vendita di attività (principalmente titoli di stato) su mercati secondari efficienti,
- collocamento di forme di raccolta a medio-lungo termine mediante l'offerta di condizioni maggiormente remunerative,
- ricorso al mercato interbancario (qualora siano presenti linee di credito inutilizzate ed irrevocabili),
- blocco di nuove erogazioni e di ulteriori utilizzi sulle linee di credito accordate alla clientela.
- aumento dei tassi applicati alla raccolta da clientela al fine di ridurre eventuali deflussi inattesi,
- posticipare quanto più possibile i pagamenti.

L'attività di monitoraggio del rischio di liquidità viene effettuata dalla Funzione di Risk Management; in particolare la Funzione monitora giornalmente gli indicatori di natura sistemica e la maturity ladder a 30 giorni prodotta dall'Area Amministrazione e mensilmente gli indicatori di natura specifica. L'attività di monitoraggio è completata da una periodica attività di *stress testing* basata su analisi di sensitività.

La metodologia di *stress testing* sviluppata dalla Banca prevede due distinte ipotesi di *stress* e la stima del loro impatto in termini di modifica dell'indicatore *Liquidity Coverage Ratio* (LCR)[6], ovvero:

- *stress test* specifico: relativo ad eventi specifici della situazione aziendale e della propria clientela e che non riguardano l'intero sistema finanziario nel suo complesso. Tali eventi, ad esempio, possono portare ad un accelerato ritiro dei fondi da parte dei depositanti ovvero ad un aumento del costo del *funding*; in tale scenario viene ipotizzato il ritiro da parte della clientela del 5% della raccolta a vista che si traduce in un aumento di pari importo dei deflussi di cassa stimati ai fini dell'indicatore LCR;
- *stress test* sistemico: vengono ipotizzati eventi negativi che si riflettono in un aumento della rischiosità dello Stato Italiano, con conseguente aumento dei rendimenti e diminuzione del valore dei titoli di stato Italiani; lo stress test si concretizza nella diminuzione del 5% del

[6] *L'indicatore Liquidity Coverage Ratio (LCR), calcolato sulla base dei dati puntuali di ogni fine mese, è pari al rapporto tra la riserva di liquidità dell'ente creditizio e i deflussi netti di liquidità dello stesso nell'arco di un periodo di stress di trenta giorni di calendario ed è espresso in percentuale.*

valore dei titoli di stato Italiani computati al numeratore dell'LCR.

A completamento dell'attività di *stress testing* la Funzione di Risk Management provvede altresì a stimare l'impatto degli eventi negativi sopra descritti in termini di modifica dei *surplus*/sbilanci in ciascuna fascia propria della *maturity ladder*.

Gli *stress test* sono condotti trimestralmente dalla Funzione di Risk Management. Nel documento *Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse* è inoltre definito il sistema di *reporting*, ovvero l'insieme di informazioni che le Funzioni operative e quelle di controllo predispongono per gli Organi di governo del rischio di liquidità.

Si segnala, infine, che alla data di bilancio non vi sono potenziali flussi di liquidità in uscita quali, ad esempio, clausole di rimborso accelerato o di rilascio di ulteriori garanzie rispetto a quelle già rilevate tra le esposizioni fuori bilancio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indet.ta
Attività per cassa	**55.120**	**9.181**	**2.842**	**4.801**	**25.540**	**15.971**	**24.369**	**110.003**	**152.652**	**2.547**
A.1 Titoli di stato	-	-	22	-	286	251	559	30.000	78500	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	55.120	9.181	2.820	4.801	25.254	15.720	23.810	80.003	74.152	2.547
- banche	18.663	5.002	-	-	-	-	-	-	10	2.547
- clientela	36.457	4.179	2.820	4.801	25.254	15.720	23.810	80.003	74.142	-
Passività per cassa	**205.879**	**161**	**633**	**2.278**	**8.684**	**16.638**	**37.722**	**102.645**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	205.628	86	202	598	2.116	6.082	12.897	8.013	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	205.628	86	202	598	2.116	6.082	12.897	8.013	-	-
B.2 Titoli di debito	251	75	431	1.680	6.568	10.556	24.825	34.632	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	60.000	-	-
Operazioni 'fuori bilancio'	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indet.ta
Attività per cassa	**971**	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	971	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	164	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	807	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	**938**	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	211	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	211	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	727	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni 'fuori bilancio'	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'aumento della complessità nella gestione aziendale e le indicazioni del comitato di Basilea sui requisiti patrimoniali minimi hanno imposto una crescente attenzione ai rischi operativi ed alla costruzione di adeguati modelli per la sua misurazione. Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite generate da:

- Inadeguatezza dei processi interni;
- Errori umani, violazioni e frodi;
- Problemi dei sistemi informativi;
- Fattori esterni quali attività criminose di terzi, cambiamenti di contesti legislativi o fiscali, eventi naturali.

La Banca opera nella convinzione che i più importanti rischi operativi siano determinati da disfunzioni del sistema dei controlli interni; a tal fine la politica intrapresa è quella di un continuo processo di miglioramento di tutto il sistema dei controlli interni, procedendo anche ad una mappatura delle principali tipologie di rischi operativi nonché ad una rilevazione degli effettivi eventi di perdita.

Sono deputati al controllo dei rischi operativi i seguenti organi:

- Il **Consiglio di amministrazione**, che definisce le linee strategiche della Banca in materia di rischi operativi in relazione alla propria propensione generale al rischio;
- Il **Direttore generale** che rappresenta l'organo a cui fa riferimento tutta la gestione dei rischi aziendali, ivi compreso il rischio operativo;
- I **Responsabili di area**, che sovrintendono le proprie aree e garantiscono l'effettuazione dei controlli di linea (c.d. controlli di primo livello);
- L'**Funzione Organizzazione, ICT e Sicurezza Informatica**, il cui compito è quello di assicurare la realizzazione e la manutenzione del sistema dei controlli di linea, in collaborazione con le competenti funzioni aziendali.

La Banca si avvale della Funzione di *Compliance* per presidiare il rischio di non conformità: il compito del responsabile della funzione è quello di verificare e presidiare nel continuo ed in via autonoma e indipendente la conformità dei processi organizzativi, delle procedure interne nonché dei comportamenti e delle prassi aziendali, ai provvedimenti normativi (Leggi, Regolamenti, Disposizioni emanati in ambito nazionale e comunitario) e di autoregolamentazione (Statuto, Regolamenti interni, *Policy*, Codici di condotta) al fine di non incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione. Le politiche e le procedure aziendali volte a definire, identificare, valutare e gestire il rischio operativo sono contenute nel documento *Politiche di governo e processi di gestione del rischio operativo*.

Per quanto concerne i rischi connessi con le pendenze legali rilevanti, si rinvia all'informativa fornita in calce alla tabella 12.2 della Parte B – Passivo della presente nota integrativa.

Informazioni di natura quantitativa

Ai sensi delle Disposizioni di vigilanza prudenziale la Banca quantifica il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il metodo base. Al 31 dicembre 2017 tale requisito patrimoniale è pari a Euro 1.869 mila.

Parte F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca ha sempre dedicato la massima attenzione alla consistenza dei mezzi propri, sia rivenienti dalla sottoscrizione di nuove azioni sia derivanti da utili non distribuiti. I mezzi finanziari raccolti con tali operazioni hanno permesso alla Banca di raggiungere e mantenere soddisfacenti livelli di patrimonializzazione, che hanno reso possibile uno sviluppo armonico e continuo del business aziendale. Non si è mai ricorsi all'emissione di strumenti innovativi di capitale.
Per quanto concerne le politiche adottate dalla Banca in tema di rispetto dei requisiti patrimoniali, nonché delle politiche e dei processi adottati nella gestione del patrimonio, si rinvia alla successiva sezione 2.

B. Informazioni di natura quantitativa

Oltre a quanto esposto nei tre punti successivi si rinvia anche alla parte B, Passivo sezione 14, della presente nota integrativa.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Capitale	2.949	2.949
2. Sovrapprezzi di emissione	14.038	14.038
3. Riserve	14.615	13.687
- di utili	14.615	13.687
a) legale	2.791	2.649
b) statutaria	10.823	10.037
c) azioni proprie	232	232
d) altre	769	769
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(50)	-
6. Riserve da valutazione	2.363	3.141
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(431)	359
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(363)	(375)
- Quote delle riserve da valut.ne relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	3.157	3.157
7. Utile (perdita) d'esercizio	745	1.413
Totale	**34.660**	**35.228**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2017		31/12/2016	
	Riserva positiva	Riserva positiva	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	575	(747)	930	(561)
2. Titoli di capitale	5	(264)	5	(15)
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**580**	**(1.011)**	**935**	**(576)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**369**	**(10)**	**-**	**-**
2. Variazioni positive	**1.062**	**350**	**-**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	482	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	22	257	-	-
- da deterioramento	-	257	-	-
- da realizzo	22	-	-	-
2.3 Altre variazioni	558	93	-	-
3. Variazioni negative	**1.603**	**599**	**-**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	386	514	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	992	-	-	-
3.4 Altre variazioni	225	85	-	-
4. Rimanenze finali	**(172)**	**(259)**	**-**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Come riportato nella "Parte A - Politiche contabili", le obbligazioni relative ai Piani a benefici definiti (Trattamento di fine rapporto del personale, "TFR") sono iscritte in bilancio sulla base del loro valore attuariale; nel corso del 2017, dal calcolo elaborato dall'attuario relativamente al TFR, sono emersi utili attuariali (*Actuarial gains*) per Euro 19 mila (al netto del relativo effetto fiscale: Euro 13 mila) che sono stati iscritti nella specifica riserva da valutazione.

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri costituiscono il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di vigilanza in ordine alla solidità della Banca e dell'intero sistema; sulla loro misura e sulla loro composizione si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali ad esempio i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi cui è soggetta la Banca, nonché le regole sulla concentrazione dei rischi. I fondi propri sono definiti dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), applicabile dal 1° gennaio 2014. Il CRR unitamente alla Direttiva UE n. 2013/36 (CRD IV) recepisce nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza bancaria (*framework* Basilea 3).
L'introduzione delle regole di Basilea 3 è soggetta ad un regime transitorio che è terminato (ad eccezione di alcune specifiche previsioni relative alla deducibilità delle DTA-*Deferred Tax Assets* ed alla graduale introduzione della Riserva di conservazione del capitale-*Capital Conservation Buffer*) il 31 dicembre 2017. Le nuove regole a regime (*fully application*) dovranno essere applicate a partire dal 2018, insieme ad un nuovo regime transitorio – questa volta, da attuarsi su base totalmente volontaria – connesso all'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9 ed, in particolare, finalizzato alla diluizione in cinque anni degli effetti sui Fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *impairment*.
La Banca d'Italia per dare attuazione ed agevolare applicazione della nuova disciplina comunitaria ha emanato la Circolare n. 285/2013, nell'ambito della quale ha esercitato le discrezionalità nazionali ad essa attribuite, incluse quelle previste per il regime transitorio ed i previgenti filtri prudenziali; a tal proposito si evidenzia che la Banca ha deciso di non esercitare la facoltà, prevista dal regime transitorio, di escludere dai fondi propri i profitti e le perdite non realizzati su esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale scelta si pone in continuità con quella adottata dalla Banca nel giugno del 2010 nell'ambito della disciplina sui filtri prudenziali prevista dal previgente quadro normativo (Basilea 2). I fondi propri sono costituiti dagli elementi di seguito elencati:

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Gli elementi del Capitale primario di classe 1 della Banca sono principalmente costituiti da: strumenti di capitale (azioni ordinarie di propria emissione), riserva da sovrapprezzo azioni, riserve da utili non distribuiti, quota parte degli utili del periodo non soggetti a distribuzione, altre componenti di conto economico complessivo accumulate (al netto degli effetti derivanti dall'applicazione delle disposizioni transitorie) ed altre riserve di patrimonio netto.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Al 31 dicembre 2017 non sussistono elementi da computare nel Capitale aggiuntivo di Classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Alla data di bilancio l'aggregato in parola presenta un saldo pari a zero mentre al 31 dicembre 2016 nell'aggregato risultava compresa esclusivamente la quota parte delle riserve da valutazione positive su strumenti finanziari (titoli di debito) classificati fra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" da computare nel Capitale di classe 2 ai sensi delle disposizioni transitorie (cfr. voce O. della tabella di cui sotto).

B. Informazioni di natura quantitativa

		31/12/2017	31/12/2016
A.	**Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali**	**34.316**	**34.637**
	di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(68)	(59)
C.	**CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)**	**34.248**	**34.578**
D.	**Elementi da dedurre dal CET1**	**(89)**	**(9)**
E.	**Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)**	**86**	**(144)**
F.	**Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C – D +/- E)**	**34.245**	**34.425**
G.	**Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio**	**-**	**-**
	di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H.	**Elementi da dedurre dall'AT1**	**-**	**-**
I.	**Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)**	**-**	**-**
L.	**Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT) (G - H+/-I)**	**-**	**-**
M.	**Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio**	**-**	**-**
	di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N.	**Elementi da dedurre dal T2**	**-**	**-**
O.	**Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)**	**-**	**74**
P.	**Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)**	**-**	**74**
Q.	**Totale fondi propri (F + L + P)**	**34.245**	**34.499**

Ai fini del calcolo dei fondi propri, la Banca ha computato per intero la riserva da valutazione su Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti determinata in applicazione del principio contabile internazionale IAS 19. Alla data di riferimento tale riserva, avente segno negativo, è compresa nel CET1.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La dotazione patrimoniale della Banca, alla data di riferimento del bilancio, risulta adeguata, presentando un'eccedenza tra il totale dei fondi propri ed il requisito patrimoniale complessivo pari ad Euro 16.741 mila (nel 2016: Euro 17.646 mila). Quanto detto trova ulteriore conferma nel *Total Capital Ratio* (rapporto tra il totale dei fondi propri e il complesso delle attività di rischio ponderate) che risulta essere pari al 15,65% (nel 2016: 16,38%) e quindi superiore al requisito patrimoniale minimo richiesto dalle vigenti Disposizioni di vigilanza (9,25% delle attività di rischio ponderate, pari al requisito minimo dell'8% oltre ad una riserva di conservazione del capitale – *Capital conservation buffer* dell'1,25% per il 2017).
Si segnala che, con provvedimento n. 381433/17 del 22 marzo 2017, la Banca d'Italia, al termine del periodico processo di valutazione prudenziale sulla complessiva rischiosità aziendale ("SREP") relativo all'esercizio 2016, ha comunicato alla Banca l'aggiornamento dei coefficienti di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi. Tali coefficienti, adottati a partire dalla segnalazione sui fondi propri (Base Y) al 31 marzo 2017 ed in vigore al 31 dicembre 2017, sono così strutturati:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 6,20%, composto da una misura vincolante del 4,95% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,45% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 7,90%, composto da una misura vincolante del 6,65% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,65% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 10,10%, composto da una misura vincolante dell'8,85% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,85% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale).

Al 31 dicembre 2017 i fondi propri risultano composti interamente da Capitale primario di classe 1. La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, sia in condizioni di operatività normale che in ipotesi di scenari di criticità (*c.d. prove di stress*), viene effettuata dal Consiglio di amministrazione con cadenza annuale (*c.d. processo ICAAP*); dalle risultanze dell'ultima valutazione non sono emersi profili di criticità.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2017	**31/12/2016**	**31/12/2017**	**31/12/2016**
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	428.163	421.199	195.439	187.667
1. Metodologia standardizzata	428.163	421.199	195.439	187.667
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			**15.635**	**15.013**
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione di credito			**-**	**-**
B.3 Rischio di regolamento			**-**	**-**
B.4 Rischio di mercato			**-**	**-**
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			**1.869**	**1.840**
1. Metodo base			1.869	1.840
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			**-**	**-**
B.7 Totale requisiti prudenziali			**17.504**	**16.853**
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			218.803	210.662
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			15,65%	16,34%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,65%	16,34%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,65%	16,38%

Parte H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Voci	Valori
Compensi agli amministratori	160
Compensi ai componenti del collegio sindacale	63
Benefici a breve termine ai dirigenti – *componente fissa*	211
Benefici a breve termine ai dirigenti – *componente variabile*	4
Benefici successivi al rapporto di lavoro ai dirigenti	23
Totale	**461**

Come indicato nella tabella sopra riportata, nella definizione di dirigenti con responsabilità strategiche rientrano anche gli amministratori ed i membri del Collegio sindacale. I compensi sono riportati secondo il principio della competenza economica.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

L'individuazione delle parti correlate è ispirata al contenuto del principio contabile IAS 24, secondo cui:

(a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
   (i). ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
   (ii). ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
   (iii). è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.

(b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
   (i). l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
   (ii). un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
   (iii). entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
   (iv). un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
   (v). l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
   (vi). l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
   (vii). una persona identificata al punto (a)(i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante);

(viii). l'entità, o un qualsiasi membro di un gruppo a cui essa appartiene, presta servizi di direzione con responsabilità strategiche all'entità che redige il bilancio o alla controllante dell'entità che redige il bilancio.

In ossequio a tale principio, considerando che la Banca non fa parte di un gruppo e che la stessa non controlla e non è controllata da altre società, al 31 dicembre 2017 le parti correlate sono costituite da:

1. amministratori, sindaci effettivi e altri dirigenti con responsabilità strategiche della Banca;
2. gli stretti familiari dei soggetti di cui al punto 1.; ai sensi del principio IAS 24 sono quei familiari che ci si attende possano influenzare il o essere influenzati dal soggetto interessato nei loro rapporti con la Banca. Rientrano nella definizione di stretto familiare: il coniuge/convivente, i figli e le persone a carico, i figli e le persone a carico del coniuge/convivente; in coerenza con la disciplina sulle attività di rischio verso soggetti collegati contenuta nelle Disposizioni di vigilanza prudenziale (Circolare n. 263/2006), la Banca ha stabilito di estendere il perimetro minimo definito dallo IAS 24 includendo nella definizione di stretto familiare anche i rimanenti parenti di I grado, nonché quelli di II;
3. società o enti controllati o controllati congiuntamente da uno dei soggetti di cui al punto 1. e 2..

Nella seguente tabella sono dettagliati i rapporti in essere al 31 dicembre 2017 tra la Banca e le sue parti correlate; per quanto attiene le operazioni contratte con gli esponenti aziendali (amministratori, sindaci effettivi e altri dirigenti con responsabilità strategiche), sono riportate sia quelle contratte in via diretta che quelle contratte indirettamente, attraverso eventuali soggetti ad essi legati da uno dei rapporti di cui ai punti 2. e 3..

Carica	Impieghi per cassa		Passività	Crediti di firma
	Accordato	Utilizzato		
Amministratori	486	269	3.834	-
Sindaci	886	856	257	-
Dirigenti	1.443	1.236	119	-
Totale	**2.815**	**2.361**	**4.210**	**-**

Le operazioni che hanno dato origine ai saldi sopra riportati sono state concluse a condizioni di mercato. Di seguito si riporta, in relazione alle posizioni di credito in essere al 31 dicembre 2017 e distintamente per ciascuna categoria di parte correlata, la natura e l'importo delle garanzie ricevute. Per ciascuna categoria sono riportate sia le esposizioni dirette che indirette.

Carica	Esposizione netta	Garanzie reali			Garanzie personali	
		Immobili	Titoli	Altre	Fidejussioni	Altre
Amministratori	267	280	-	-	856	-
Sindaci	851	1.760	-	-	707	-
Dirigenti	1.229	-	-	300	2.500	-
Totale	**2.347**	**2.040**	**-**	**300**	**4.063**	**-**

Come richiesto dal principio contabile internazionale IAS 24, paragrafo 18, nella tabella che segue si evidenzia la qualità del credito delle posizioni riconducibili alle diverse categorie di parti correlate, con indicazione delle relative rettifiche di valore.

Carica	Esposizione lorda		Rettifiche di valore		Esposizione netta
	Crediti *in bonis*	Crediti deteriorati	Analitiche	Di portafoglio	
Amministratori	269	-	-	2	267
Sindaci	856	-	-	5	851
Dirigenti	1.236	-	-	7	1.229
Totale	**2.361**	**-**	**-**	**14**	**2.347**

Le operazioni con parti correlate poste in essere nell'esercizio ed aventi ad oggetto acquisto/vendita di beni o servizi non bancari risultano di importo non rilevante, sia in termini individuali che complessivi.

Parte L

INFORMATIVA DI SETTORE

1. Informazioni riguardanti i settori operativi della Banca: aspetti generali

L'IFRS 8 richiede alla Banca di fornire agli *stakeholders* (utilizzatori del bilancio) informazioni che consentano di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle attività imprenditoriali che intraprende ed i contesti economici nei quali opera.

A tal fine viene richiesto alla Banca di individuare i settori operativi attraverso i quali espleta la propria attività. Un settore operativo viene definito come una componente della Banca:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di costi e ricavi;
- i cui risultati sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione delle decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per il quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Per ciascun settore operativo è richiesto di fornire indicazione dell'utile, della perdita e delle attività nonché delle passività, con le stesse modalità con cui vengono fornite periodicamente al più alto livello decisionale operativo.

Banca Popolare di Cortona espleta la propria attività, ovvero la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, sul territorio della provincia di Arezzo, ove è ubicata la quasi totalità delle filiali, e più marginalmente nei territori limitrofi.

L'omogeneità delle caratteristiche economiche proprie delle attività svolte dalla Banca, nonché l'omogeneità di:

a) natura dei prodotti e dei servizi offerti (prodotti e servizi propri delle tradizionali attività di raccolta del risparmio ed esercizio del credito);
b) natura dei processi produttivi;
c) tipologia o classe di clientela (prevalentemente clientela al dettaglio - famiglie consumatrici, famiglie produttrici e piccole imprese);
d) metodi utilizzati per distribuire i propri prodotti e servizi (i prodotti ed i servizi della Banca vengono distribuiti attraverso le filiali dislocate nel territorio di riferimento; viene altresì utilizzato il canale di *internet banking,* ma solo in termini marginali ed in esecuzione di contratti sottoscritti in filiale)
e) natura del contesto normativo di riferimento (bancario)

fanno sì che il *business* della Banca venga gestito in maniera unitaria; conseguentemente il *management* valuta il risultato della Banca e decide le risorse da allocare a livello complessivo e non per linea di business.

Per quanto detto si ritiene che Banca Popolare di Cortona S.C.p.A. si identifica con un unico settore operativo e che, quanto richiesto dai paragrafi da 1 a 30 dell'IFRS 8, sia soddisfatto dai dati presentati negli schemi di bilancio, illustrati e commentati dai dati e dalle informazioni presenti nelle altre parti della nota integrativa.

In conformità a quanto disposto dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia (Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2), l'Informativa al pubblico Stato per Stato viene pubblicata con cadenza annuale sul sito internet della Banca (www.popcortona.it).

2. Informazioni riguardanti la Banca nel suo insieme

2.1 Informazioni in merito ai prodotti ed ai servizi

Per le informazioni riguardanti i ricavi per ciascun gruppo di prodotti e servizi offerti dalla Banca, si rimanda alle Sezioni 1 e 2 della parte C della nota integrativa.

2.2 Informazioni in merito alle aree geografiche

La Banca ha otto filiali nella provincia di Arezzo ed una sola filiale nella limitrofa provincia di Perugia.

2.3 Informazioni in merito ai principali clienti

Ai sensi dell'IFRS 8, paragrafo 34, la Banca deve fornire informazioni in merito al grado di dipendenza dai suoi principali clienti. Nel particolare è richiesto di indicare, qualora almeno il 10% dei ricavi della Banca derivi da un singolo cliente/gruppo di clienti, l'importo totale dei ricavi percepiti da ciascuno di tali clienti.
Si evidenzia che durante l'esercizio 2017 non ci sono stati clienti/gruppi di clienti che, singolarmente, hanno corrisposto alla Banca almeno il 10% dei ricavi conseguiti nel medesimo esercizio.

ALLEGATI

Gli allegati sotto elencati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella nota integrativa, di cui costituiscono parte integrante

- Allegato 1 – Elenco beni immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate (Legge 19/3/1983, n. 72, art. 10).

- Allegato 2 – Elenco delle partecipazioni

- Allegato 3 – Pubblicità dei corrispettivi ex art. 149-duodecies del regolamento di attuazione del D.Lgs. n. 58/98, concernente la disciplina degli emittenti

ALLEGATO 1

Elenco beni immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate (Legge 19/3/1983, n. 72, art 10).

Immobili	Investimento	Leggi di Rivalutazione			Valore di carico al 31/12/2017	Fondo ammortamento al 31/12/2017	Valore di bilancio al 31/12/2017
		Legge 576/75	Legge 72/83	Legge 350/2003			
Cortona – Via Guelfa, 4 "Palazzo Cristofanello"	982.682	16.921	71.539	1.509.497	2.580.639	455.630	2.125.009
Cortona – Via Guelfa, 4	93.144	-	17.600	1.419.118	1.529.862	321.382	1.208.480
Camucia – Via Gramsci, 13	670.168	-	114.233	227.733	1.012.134	302.924	709.210
Camucia – Via L. Signorelli, 8	1.498	-	3.435	83.067	88.000	31.354	56.646
Camucia – Via L. Signorelli, 10	21.786	-	-	45.214	67.000	23.872	43.128
Camucia – Piazza Pertini, 2/3	91.719	-	-	38.281	130.000	46.318	83.682
Camucia – Via Gramsci, 62/G	776.668	-	-	13.332	790.000	281.470	508.530
Camucia – Via Gramsci, 147	325.501	-	-	-	325.501	104.806	220.695
Camucia – Via Gramsci, 147/A	392.005	-	-	-	392.005	94.420	297.585
Terontola – Via XX Settembre, 4	331.108	-	-	18.892	350.000	124.702	225.298
Pozzo della Chiana – Via Ponte al Ramo, 2	67.950	-	-	3.050	71.000	25.297	45.703
Foiano della Chiana – Via G. Ambrosoli	519.705	-	-	-	519.705	98.163	421.542
Arezzo – Viale Giotto, 107/109	691.021	-	-	-	691.021	111.787	579.234
Camucia – Via Gramsci, 62	217.811	-	-	-	217.811	37.128	180.683
Camucia – Via Gramsci, 62	133.723	-	-	-	133.723	15.178	118.545
Cortona – Via Guelfa, 2	224.498	-	-	-	224.498	8.427	216.071
Cortona – Piazza Pescheria, 6	243.375	-	-	-	243.375	11.453	231.922
Cortona – Via Roma, 2	335.016	-	-	-	335.016	7.419	327.597
Cortona – Piazza della Repubblica, 26	380.778	-	-	-	380.778	11.913	368.865
Castiglion Fiorentino – Loc. Montecchio, 366	120.181	-	-	-	120.181	3.419	116.762
Cortona – Loc. Montecchio	498.439	-	-	-	498.438	6.690	491.749
TOTALE	**7.118.776**	**16.921**	**206.807**	**3.358.184**	**10.700.688**	**2.123.752**	**8.576.936**

ALLEGATO 2

Elenco delle partecipazioni al 31 dicembre 2017

Portafoglio/Società	Numero Azioni/Quote	Valore di bilancio	Valore nominale	% partecipazione
Titoli A.F.S. (Voce 40) – Titoli di capitale				
UNIONE FIDUCIARIA SpA	200	6.000	1.100	0,0185
S.I.A. – S.S.B. SpA	1.188	172	154	0,0007
INVEST BANCA SpA	956.861	836.563	487.999	3,1895
FIDITOSCANA SpA	2.263	114.046	117.676	0,0735
CABEL RICERCA E FORMAZIONE SCpA	10	5.000	5.000	10,0000
CABEL INDUSTRY SpA	45.000	45.000	45.000	1,5
CABEL PER I PAGAMENTI SCpA	100	50.000	50.000	8,0645
B.F. SpA (*)	531.981	1.297.661	n.d.	0,52
BANCOMAT SpA (*)	70	352	n.d.	0,032
LUIGI LUZZATTI SpA	4.000	40.000	40.000	2,2535
TOTALE		**2.394.794**		

(*) il valore nominale non è disponibile in quanto i titoli azionari sono stati emessi privi di tale indicazione.

Nel presente prospetto non sono ricomprese le partecipazioni indirette che la Banca detiene a fronte degli interventi perfezionati dallo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

ALLEGATO 3

Pubblicità dei corrispettivi ex art. 149-duodecies del regolamento di attuazione del D.Lgs. n. 58/98, concernente la disciplina degli emittenti

	Prestazioni rese	Corrispettivo di competenza
1.	Revisione del bilancio di esercizio 2017 e verifica della tenuta della contabilità	32.365
2.	Revisione limitata situazione contabile al 30 giugno 2017	4.920
3.	Verifica e sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	1.500
4.	Verifica e sottoscrizione segnalazione al Fondo Nazionale di Garanzia	1.000
5.	Confort letter su prospetti contabili per l'inclusione dell'utile di fine esercizio nel CET1	5.000
5.	Assistenza per prima applicazione IFRS 9 ed IFRS 15	5.000
	TOTALE	**49.785**

Gli incarichi sopra riportati sono stati conferiti tutti alla KPMG SpA; i corrispettivi indicati, al netto dell'IVA, sono quelli relativi ai servizi resi su attività di competenza dell'anno 2017 e non comprendono le spese vive.